

# Lionismo

Viterbo: La macchina di Santa Rosa



44

**I tesori  
dell'anima**

06

**1974-2014  
la rivista "Lionismo"  
ha quarant'anni**

13

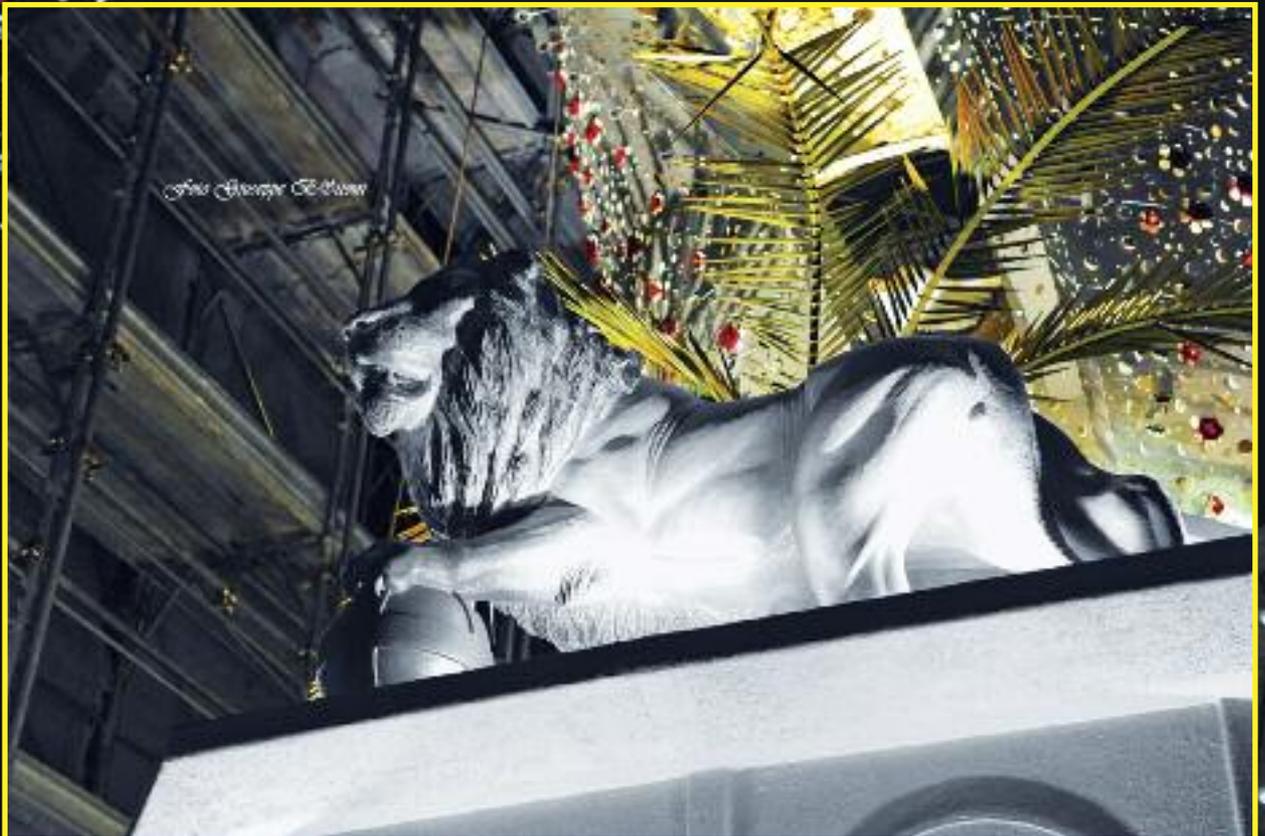
**I lions a Milano  
per Expo 2015**

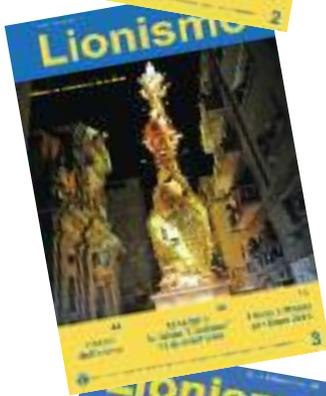




## La macchina di Santa Rosa

A Viterbo ogni anno si celebra la festa della patrona Santa Rosa, vissuta nel XIII secolo, con una manifestazione unica al mondo per bellezza, spettacolarità ed emozioni. Le origini della macchina risalgono al 1258 quando, per ricordare la traslazione del corpo di Santa Rosa voluta dal Papa Alessandro IV, si volle ripetere la processione trasportando una statua della Santa che assunse nei secoli dimensioni sempre più colossali (il modello attuale del 2008 si chiama "Fiore del Cielo"). Una torre alta circa trenta metri, illuminata da fiaccole e luci elettriche, alle ore 21 del 3 settembre di ogni anno viene sollevata da Piazza S. Sisto e portata a spalla da un centinaio di facchini "Cavalieri di Santa Rosa", in divisa bianca con fascia rossa, posizionati in nove file interne direttamente sotto la macchina e in file esterne laterali, interiori e posteriori, lungo le vie e le piazze del centro cittadino, tra ali di folla in delirio con l'animo sospeso tra gioia e timore. Dopo cinque soste (in piazza Fontana grande, piazza del Plebiscito, dove si compie la "girata", piazza delle Erbe, Corso Italia e piazza Verdi) i facchini devono compiere il grande sforzo finale, percorrendo a passo di corsa una ripida via in salita fino al santuario, con l'aiuto di corde anteriori e di travi che spingono posteriormente.





**LIONISMO** – Bimestrale a cura dell'Associazione Internazionale Lions Club Distretto 108L  
gennaio - febbraio 2014, numero 3, anno XL

La rivista cura l'informazione sulle attività dei Lions al fine di diffondere l'idea lionistica nei campi del sociale, dell'economia, della scienza e di ogni campo di interesse delle Comunità in cui agiscono. In particolare un'informazione che metta in luce valori imprescindibili, per creare nel socio una maggiore consapevolezza dell'essere Lion.

Direttore editoriale: **Maria Antonietta Lamberti** - Governatore 2013-14

Direttore emerito: PDG GWA **Osvaldo de Tullio**

Direttore responsabile: PDG **Vincenzo G. G. Mennella**

Capo redattore: **Mauro Bellachioma**

Amministrazione: **Guido Cogotti** tesoriere distrettuale  
**Roberto Mencarelli** direttore amministrativo

In redazione: Anna Maria Buoninsegni, Antonino Celli, Antonio Cianchi, Carlo Giovinchi, Deanna Mannaioli, Vincenzo Masia, Maria Dolores Picciau, Franca Piroso, Giuseppe Tito Sechi, Roberto Tamburi.

Art director: **Paolo Casciarri**

Progetto grafico e impaginazione: **ali&no editrice**

Stampa: **Tipolitografia Petruzzi Corrado & C** – 06012 Città di Castello (PG)

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:

**Comitalia srl** 10025 Pino Torinese (TO)

Via delle Rose, 6 - tel. 011 840232 - fax 011 840791 - comitalia.srl@tin.it

La rivista Lionismo è l'organo di stampa del Lions Clubs International Distretto 108L.

Redazione: via Umberto Saba 14 - 06073 Ellera di Corciano (Pg)

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

Si ringraziano i soci che inviano articoli e che saranno pubblicati, se rispondenti alla linea editoriale, in ordine alla data di arrivo. La lunghezza degli scritti non dovrà superare le 5.000 battute (spazi inclusi) e ogni testo dovrà avere un titolo e un breve sommario, sia in italiano che in inglese, ed essere accompagnato da foto significative con risoluzione di 300 Dpi e base non inferiore ai 10 cm, inviate on-line a: [v.mennella39@alice.it](mailto:v.mennella39@alice.it) e a [redazione.lionismo@gmail.com](mailto:redazione.lionismo@gmail.com)

Comunque la direzione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali per migliorarne la leggibilità.

Articoli e foto ricevuti non vengono restituiti anche se non pubblicati.

**Tutti gli articoli devono pervenire in redazione entro e non oltre il giorno 15 del mese antecedente l'uscita della rivista.**

*Questo numero è stato chiuso in redazione il 31 gennaio 2014.*

Registrazione al tribunale di Perugia n° 20/2013 del 23 settembre 2013.

Iscrizione al R.O.C. n° 10853 del 29/11/2004.

La rivista viene inviata in abbonamento (€ 2,50) a tutti i soci Lions del Distretto 108L (Lazio, Sardegna e Umbria)



## Rispetto e attenzione all'affettività interpersonale

L'intelligenza emotiva di un individuo rileva la sua capacità di essere un leader eccezionale. Egli, gestendo le sue emozioni e simpatizzando con i sentimenti degli altri, riesce a comunicare e interagire in modo efficace

### *Respect and attention to dispositional affectivity*

*The emotional intelligence of a man reveals his ability to be an outstanding leader. Coping with his emotions and sympathetic with the feelings of others, he manages to communicate and interact effectively*



**Maria Antonietta Lamberti**  
Governatore 2013-14 Distretto 108L

« **C**io' che dai non conta, quello che importa è l'amore con cui lo dai»

*Madre Teresa di Calcutta*

La Beata Madre aveva interiorizzato da tempo quale dovesse essere l'obiettivo da raggiungere per migliorare i rapporti interpersonali: *curare l'affettività*.

Le poche parole enumerate in premessa, dovrebbero essere ricordate quotidianamente da ciascuno di noi (in special modo dal socio Lion) per mitigare le intemperanze, per interpretare esigenze inesprese. Il "dono" di beni materiali aiuta temporalmente, l'amore che offre spalanca un portone per accogliere l'altro come fratello.

La "Beata" dunque ci invitava ad interpretare "la causa della persona"; Melvin Jones, non beato, ne è stato precursore.

Ogni giorno ascolto resoconti che esprimono da parte dei Club attenzione verso i meno fortunati in crescente aumento. Spesso tra i soci dello stesso Club o verso soci di altri Club avverto e sento commenti fortemente contrastanti!

Servirebbe maggiore cura nei buoni rapporti interpersonali per addivenire a collaborazioni più efficaci e soddisfacenti dal punto di vista interiore.

I cultori dell'affettività della persona sono decisamente gli psicologi: fra questi Daniel Goleman, nel 1995, dedica un fortunato volume all'esposizione di una capacità che definisce "nuova intel-

ligenza", che da lui assume il nome di "intelligenza emotiva". Questa è l'abilità delle persone a gestire le proprie emozioni e la possibilità di influire su di esse, in modo da migliorare il rapporto con se stessi e, di riflesso, con gli altri.

Dieci anni dopo (2005), Goleman ritorna sul problema con "intelligenza sociale" e passa dall'analisi dell'intelligenza emotiva del singolo all'esame delle interazioni fra le persone.

L'intelligenza sociale è la funzione di capire e gestire uomini e donne, in modo da vivere bene in senso interpersonale. Per perseguire la soddisfazione individuale e degli altri (soci) devo saper connettere (mettermi in sintonia) sempre meglio, sentendo per loro un sentimento di affetto. Devo dunque voler loro bene!

Lo studio di Goleman perciò ci aiuta ad evitare "l'isolamento sociale" sempre più diffuso in tutte le fasce di età.

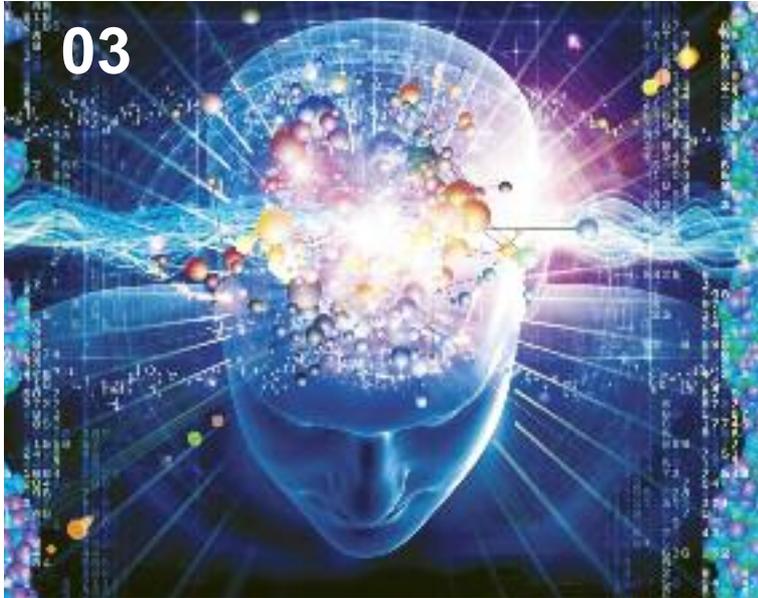
Fra le intelligenze sociali le donne rivestono un ruolo riconosciuto non soltanto dall'enorme ricerca sul piano clinico, ma soprattutto da recenti studi di anatomia e fisiologia (in vivo) attraverso studi di imaging a risonanza magnetica (MRI).

Si confermano così in modo obiettivo che rispetto agli uomini, in loro prevalgono maggiore affettività, maggiore memoria per i particolari, migliore loquacità, sono più brave

nelle prove di cognizione sociale. I maschi, per converso, effettuano meglio i test di elaborazione spaziale e di velocità motoria e sensitivo motoria. Si riconosce perciò che è gradito l'incremento delle donne per raggiungere insieme una migliore comprensione fra di noi per il "servizio", al mondo.

*Le donne pro su bene de su mundu* ■





**03/ La voce  
del Governatore**  
Rispetto e attenzione  
all'affettività  
interpersonale  
*Respect and attention to  
dispositional affectivity*  
di Maria Antonietta Lamberti

**06/ Editoriale**  
1974-2014:  
la rivista "Lionismo"  
ha quarant'anni  
*1974-2014: the magazine  
"Lionismo" turns forty*  
di Vincenzo G.G. Mennella

**11/ DG Team**  
Alcune considerazioni  
sulle azioni necessarie  
per rafforzare la nostra  
Associazione  
*Some actions to try  
to reverse the negative  
trend of loss of associates*  
di Giovanni Paolo Coppola

**13/ DG Team**  
I lions a Milano  
per Expo 2015  
*Lions in Milano  
for Expo 2015*  
di Tommaso Sediari

**15/ Attualità**  
L'Europa e i fenomeni  
della globalizzazione  
dei mercati e della  
smaterializzazione  
dell'economia  
*Europe in facing of  
markets' globalization  
and economy's  
dematerialization*  
di Lucia di Giovine

**17/ Attualità**  
La fuga dei cervelli  
dall'Italia  
*The brain drain  
from Italy*  
di Deanna Mannaioli

**19/ Dossier**  
Impegno Lions per  
i giovani e l'occupazione  
*Lions youth engagement  
and employment*

**29/ Dossier**  
Flash dall'Assemblea  
distrettuale  
*Flash from  
District Assembly*



**32/ Riflessioni  
sui service**  
Il libro parlato per non  
vedenti e ipovedenti  
*The book that speaks for  
blind and visually impaired*  
di Massimo Paggi



**34/ Riflessioni  
sui service**  
Le nuove povertà  
in Italia  
*The new poverties in Italy*  
di Elia Balzarini



**36/ Riflessioni sui service**

Promuovere la cultura  
*Promote culture*

di Giuseppe Tito Sechi

**38/ L'opinione**

Il mestiere del Lion  
*The lions skill*

di Leda Puppa

**40/ L'opinione**

Giù le mani dal pianeta Terra. Atto secondo  
*Hands down from the Earth. Act two*

di Marco Rettighieri



49

**52/ L'inchiesta**

Sei domande ai nuovi soci Lions

**55/ Il piacere di leggere**

**58/ Curiosità**

Segni dei tempi che cambiano

*Signs of changing times*



58

**61/ Non dimentichiamo che...**

**62/ Concorso**

**64/ Speciale**

Conferenza Lions del Mediterraneo – Tangeri  
20-22 Marzo 2014

*Lions Conference of the Mediterranean – Tangier  
20-22 March 2014*

di Vincenzo G.G. Mennella



44

**44/ Alla scoperta di...**

I tesori dell'anima  
*The treasures of the soul*

di Giuseppe Tito Sechi

**48/ L'oggetto misterioso**

**49/ Focus**

... Cose turche!  
... *Turkish things!*

di Mauro De Angelis

**Avvertenza**

Nel primo numero di "Lionismo" il Governatore M. A. Lamberti ha rivolto ai soci un invito a collaborare con la rivista per "suscitare una tempesta creativa onde evitare la morte del pensiero".

Mi è gradita l'occasione per ringraziare di cuore quanti sino ad oggi hanno contribuito a rendere la rivista viva e molto apprezzata, ma mi corre l'obbligo di avvisare coloro che desiderano collaborare di *attenersi strettamente* alle regole enunciate a pagina 2 per quanto concerne *contenuti, tempi e spazi*, onde consentire di rispettare anche gli obblighi contrattuali.

Vincenzo G. G. Mennella

# 1974-2014: la rivista "Lionismo" ha quarant'anni



Attraverso quattro decenni di vita dell'organo ufficiale di stampa del 108L è possibile rivivere la storia del distretto. I Lions devono continuare a lavorare con impegno e determinazione, con consapevolezza, con coraggio e senza smarrimenti di fronte alla realtà per quanto critica possa essere

## 1974-2014: the magazine "Lionismo" turns forty

*Through the forty years of life of the official press organ of the district 108L you can relive the history of the district. The Lions must continue to work with commitment and determination, with awareness, courage and never losing contact with reality, as far as critic it might be*



PDG Vincenzo G. G. Mennella  
Direttore responsabile di Lionismo

**N**on è facile in poche pagine affrontare un tema ampio e complesso come il quarantennale della rivista: si dovrebbero toccare tantissimi argomenti di una storia lunga e ricca di avvenimenti. Mi soffermerò pertanto, in particolare, sul suo profilo culturale e sull'evoluzione subita negli anni che corrisponde ai cambiamenti nel modo di intendere il Lionismo.

La rivista è tuttora viva e vitale e costituisce un riferimento costante per tutti coloro che operano nel campo del sociale e che sanno di poter far conto sull'Associazione come partner di rilievo in progetti importanti.

La credibilità dell'Associazione si accredita quotidianamente con la sua attività costante, corretta e coerente con gli ideali stabiliti dal suo fondatore Melvin Jones quasi cento anni fa, che sono stati e sono alla base del servizio per le Comunità locali, nazionali e internazionali.

I Lions lavorano nei territori

di 206 Paesi del mondo a 360 gradi e a stretto contatto con le Istituzioni, e sebbene siano convinti che è illusorio risolvere tutti i problemi, continuano a credere su ciò che nella vita è veramente essenziale nella speranza di poter rispondere ai bisogni delle persone, rimuovere gli ostacoli alla loro libertà e dignità per costruire una Società più giusta ed umana.

La rivista "Lionismo" è una delle più note tra le attuali dieci testate, alcune a carattere interdistrettuale altre a carattere distrettuale, che oggi rappresentano i diciassette distretti italiani.

All'inizio della costituzione dell'Associazione in Italia (1951) non esisteva alcun organo di stampa; nel luglio del 1957 esce "The Lion", unico organo di stampa per tutti i distretti che continua ad essere tale fino al 1972.

Solo nel 1974 i distretti sentono la necessità di avere un loro organo di stampa e il distretto 108L (che allora comprendeva Toscana, Lazio, Umbria e Sardegna) fu il primo (Governatore Giuseppe Taranto) ad avere un notiziario distrettuale, uscente periodicamente, che già verso la fine del primo anno assunse il carattere di rivista con il nome di "Centotto L", cui alla Convention del 1977



Il primo numero della rivista 108L

viene assegnato il secondo posto mondiale tra gli organi di stampa distrettuali.

Il numero 1 del 1974 si compone di otto pagine e il suo obiettivo è quello di informare i soci del distretto dell'attività del loro Governatore, delle iniziative distrettuali, della vita del multidistretto, al fine di stringere un maggior rapporto tra distretto, Club e soci, in particolare con quei soci che meno partecipano all'attività del proprio Club, rimanendo pertanto isolati dalla vita lionistica.

Ma già in questo primo numero, il fondo del Governatore Taranto, evidenziando il momento storico estremamente grave, sollecita i soci ad una partecipazione più attiva alla vita sociale attraverso la trattazione dei più rilevanti problemi del momento alla ricerca delle possibili diagnosi e proposte nell'interesse collettivo con animo scevro da posizioni di parte, di categoria e di settore.

Un anno dopo il notiziario diventa la rivista di un movimento di opinione su tutto ciò che interessa la Comunità, con l'intento di essere luogo d'incontro del dibattito lionistico nonché mezzo di espressione del pensiero lionistico. Quindi un organo di stampa, non solo mezzo di informazione dell'azione dei Lions ma anche mezzo di divulgazione del pensiero lionistico.

Nel 1981 la rivista cambia nome e diventa "Lionismo". Il direttore **Mario Cassiano** sottolinea la necessità di uno scambio di idee, di un dibattito continuo fra i Lions di tutto il mondo nel momento in cui il Lionismo italiano sta intraprendendo un nuovo corso.

Il distretto 108L è stato da sempre elemento di guida con iniziative innovative, fornendo indicazioni di come il Lionismo si deve evolvere in funzione delle mutate condizioni della Società, e la rivista, nata con la non opinabile funzione di organo di cultura lionistica, in tale tipo di impegno si è sempre distinta per decenni attraverso l'opera delle diverse direzioni. Va inoltre osservato che la rivista ha mantenuto nel tempo la consapevolezza della massima distinzione del suo genere nel vasto e plurimo panorama mondiale.

L'Associazione internazionale dei Lions Clubs è sicuramente identificabile come il vero tipo di associazionismo di servizio di dimensioni mon-

diali oggi esistente, in quanto rivolto non alla tutela degli interessi degli associati ma alla protezione e sviluppo di interessi altrui facendo inoltre di questo metodo altruistico il suo scopo esclusivo. Un servizio rivolto all'Uomo nella sua globalità e alla società nella sua interezza. Il maggior interprete di tale visione è stato **Oswaldo de Tullio**, che in una prima fase ha impresso una connotazione culturale di riconosciuto valore, contribuendo a fare della nostra rivista distrettuale uno degli spazi informativo-formativi più apprezzati nell'area lionistica nazionale. Egli, infatti, ha diretto la rivista in più tornate per complessivi dodici anni ed ha rafforzato tale impegno anche successivamente alla direzione riuscendo negli anni più recenti a definire sempre più nettamente la linea qualificante del periodico.

**Domenico Mammoli**, alla guida della rivista per quattordici anni, ha anch'egli privilegiato il ruolo informativo-formativo che sottende lealtà di comportamenti, disponibilità al servizio, predisposizione a migliorare lo spirito partecipativo di ciascuno di noi. Inoltre ha cercato di smorzare il diffuso e strano malessere che negli anni Novanta aveva permeato l'Associazione sostituendolo con l'entusiasmo, l'impegno, l'amicizia, il rispetto delle regole morali. In una parola la "comprensione" e la "collaborazione" volute da Melvin Jones per ristabilire la pace, la concordia e la fraternità dei sentimenti.

**Carlo Padula**, che ha diretto la rivista negli ultimi cinque anni, ha rafforzato la funzione preminente d'informazione-formazione lasciando alle cronache degli avvenimenti distrettuali un taglio di commento e di riflessione sul ruolo dei Lions quali operatori di pressione sulle Istituzioni. La decisione di dare risalto solo ai service di Club di una certa valenza, cui venivano riservati numeri appositamente dedicati, scaturiva da un'analisi effettuata sui numeri di "Lionismo" degli anni precedenti da cui era risultato che solo il 3, 5% delle cronache apparse sulla rivista era stato dedicato a service operativi.

Nel 2007-2008 si sono affiancati alla rivista organi di informazione telematica (LIS) che si sono espansi nel corso degli anni seguenti e che pubblicano le notizie in tempo reale tanto che la rivista da quest'anno riserva ampi spazi solo per la circolazione delle idee sugli aspetti di rilevante interesse socio-economico e politico in senso

---

**“Fare il giornale non è facile,  
farlo bene,accontentando  
la massa dei lettori,  
è difficilissimo”**

***Domenico Mammoli, Giugno 2002***

---

lato e su temi di interesse generale e culturale. Quindi una libera tribuna di riflessione e un laboratorio di idee sui grandi temi di attualità, il che risponde allo scopo di "prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della Comunità".

Con tutti i direttori, la rivista ha anche sempre registrato e sottolineato gli avvenimenti più significativi di ciascuna annata e molti meriterebbero di essere ricordati per il successo riscontrato e le emozioni suscitate. Ma fermerò la mia attenzione su alcuni argomenti ancora di grande attualità e che necessitano a mio avviso di notevoli approfondimenti. Nell'annata 2002-2003, tremilaseicento ragazzi di terza media delle scuole appartenenti al nostro distretto, giudicati vincitori del tema proposto dal governatore De Sio, gremivano il gran teatro di Tor di Quinto a Roma, con un percorso iniziato con la ribellione alla violenza che ancora oggi sempre più ci opprime e dimostrando che con il corale impegno di tutti si riescono a fare grandi cose.

Non va dimenticata poi l'azione che i Lions costantemente portano avanti per "creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli

del mondo". Il contatto tra culture diverse, lo scambio e la circolazione delle idee costituiscono lunga vita e arricchimento dello spirito e delle menti oltre che dell'amicizia, che è alla base dei principi lionistici.

Nel 2008, in una manifestazione organizzata dal nostro distretto in occasione del V anniversario della cittadinanza umanitaria europea, l'Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese, Sun Yuxi, annunciava la politica cinese di apertura al mondo mirante a garantire in Cina uno sviluppo economico sostenibile e diritti umani fondamentali. Nella stessa occasione, la folta delegazione dei rappresentanti dei due distretti Lions (Corsica Costa Azzurra e Bulgaria) gemellati con il nostro, confermava che spalancare le nostre menti e i nostri cuori a umanità

diverse sia l'unica possibilità che possa unire i popoli in un sentimento di pace.

Un service a carattere internazionale che si ripete ogni anno e che offre ai Lions Club di tutto il mondo l'occasione di instaurare un dialogo con i giovani del proprio territorio e ai giovani di esprimere le proprie capacità creative e artistiche è il concorso "Poster della pace". Il Lions Club In-



Il past Governatore Vincenzo G. G. Mennella e l'Ambasciatore della Repubblica Popolare di Cina Sun Yuxi (2008-09)



Tremilaseicento ragazzi di terza media delle scuole del nostro distretto riuniti al teatro Tor di Quinto

ternational da sempre ha dato e dà grandissima importanza al concetto di pace e ancor più oggi, in un momento così difficile per l'Umanità, in cui gli ideali di pace, libertà, solidarietà e giustizia sociale tra i popoli del mondo sembrano essere sempre più in pericolo.

Da moltissimi anni si ripetono le appassionanti avventure del "Campo amicizia" intitolato al compianto Enrico Cesarotti, past Governatore del distretto 108L, ambasciatore di buona volontà e direttore internazionale, che impegnato in importanti iniziative di solidarietà sociale e umanitarie, per la purezza dei suoi ideali lionistici e forte delle sue capacità realizzatrici, nell'ambito delle sue funzioni di direttore internazionale, avrebbe tradotto in realizzazioni concrete e durature.

Il programma internazionale degli "scambi giovanili", consentendo lo scambio di conoscenza e di idee tra giovani dei vari Paesi del mondo rappresenta uno dei mezzi di cui l'Associazione dispone per diffondere ideali di pacificazione per una concordia universale. I Lions, in un mondo lacerato dalle contraddizioni e dalla violenza, at-

traverso questi incontri di natura culturale, turistica, conviviale e istituzionale tra giovani provenienti da tutto il mondo, rafforzano la loro aspirazione per una convivenza pacifica nell'ambito di una comunità mondiale fondata sulla solidarietà e sull'aiuto reciproco e per l'affermazione di una "civiltà del dialogo".

Parlare con i giovani dei gravi problemi che travagliano e minacciano la nostra società, coinvolgerli nella loro coscienza e nel loro intelletto è l'obiettivo del programma internazionale "Lion Quest" che coinvolge allievi, genitori, insegnanti in corsi di formazione per l'acquisizione e diffusione del valore della legalità e della convivenza civile nonché la dimostrazione palese di quanto i giovani siano aperti al dia-

logo e desiderosi di una società più giusta che li ponga al riparo dai mali che minano la società attuale. I giovani si mostrano più maturi di quello che noi adulti siamo abituati a considerare e possiedono un potenziale che noi forse non possedevamo alla loro età. I Lions, offrendo ai giovani tali occasioni, dimostrano di credere in loro riscoprendo valori talora trascurati. Il futuro della nostra società si basa sul benessere dei nostri giovani che sono caratterizzati da ansie, da desideri e da grande generosità esistenziale. I Lions rispondendo adeguatamente e con professionalità tengono fede all'essenza stessa del lionismo come Associazione internazionale che spazia su vasti confini.

Aiutare la scuola e la famiglia a far sì che i giovani evitino modelli culturali enfaticizzanti il successo ad ogni costo, l'arricchimento, l'affermazione individuale, fino al punto da lasciare intendere che ogni mezzo sia lecito per ottenerli, costituisce per i Club Lions un successo sul piano dell'immagine, del ritorno e dell'esaltazione dello spirito lionistico. È importante insegnare ai giovani a perseguire la solidarietà, il senso dell'onore, dell'amicizia, del rispetto, dei buoni sentimenti, delle tradizioni e dell'educazione, evitando o minimizzando ogni spinta disgregante che va a minare il loro futuro.

Negli ultimi anni si è molto parlato e scritto di innovazione. Il nostro distretto è stato il primo a



Lionismo: sfida, passione, impegno la sintesi del compianto PDG Enrico Cesarotti, eletto Direttore Internazionale designato per il biennio 2009/2011, qui con la moglie Evy



to a Roma per un premio Lions (2003)

tentare l'innovazione della propria organizzazione, delle strutture e degli strumenti di pensiero e operativi. Ciò però non ha significato rifondare il lionismo, che rimane immutabile nelle finalità etiche, morali e negli obiettivi, quanto aprire nuovi orizzonti di servizio e modernizzare i nostri programmi adeguandoli sotto il profilo metodologico e operativo alle mutate condizioni della società mondiale.

La gestione della rivista nel giugno 2008 proponeva ad alcuni Lions d'eccellenza di analizzare il disagio operativo per il mancato adeguamento dell'azione ai moderni strumenti di comunicazione diffuso nell'Associazione e individuare possibili rimedi. Gli approfondimenti hanno riguardato, lasciando inalterati i fini dell'impegno civile e umanitario, tutti gli aspetti dell'azione lionistica, dal rinvigorismento della creatività dei singoli club alla dedizione ai problemi del territorio, alla collaborazione con le istituzioni e alla migliore proiezione esterna dell'operatività dell'Associazione. Il congresso di Autunno di Rieti nel novembre del 2008 e il seminario multidistrettuale di Catania dell'aprile 2009 hanno cesellato questa visione.

Siamo già da qualche anno nel terzo millennio e il 2013 è stato un anno difficile per tutti, caratterizzato da ogni sorta di profondi perturbamenti in un mondo quasi impazzito e sconvolto da mille dolorosi eventi, che non hanno risparmiato il nostro Paese.

Per quanto riguarda l'anno lionistico si può con ragionevolezza affermare che è iniziato bene con il governatore Maria Antonietta Lamberti che si sta impegnando oltre ogni limite vivendo lo spirito del lionismo e affrontando un gravoso lavoro in base alle aumentate situazioni di emergenza in piena coerenza con gli scopi e l'Etica, il che costituisce un seme prezioso in grado di riprodursi e dare nuovi frutti.

Noi tutti ci adopereremo perché questo avvenga sempre nella certezza che i sogni possono diventare realtà se solo abbiamo il coraggio di inseguirli.

La rivista costituisce per i Lions un servizio molto impegnativo, per il quale bisogna adoprarsi con la stessa disponibilità e generosità con la quale si eseguono altri service.

Il progetto editoriale del Governatore Lamberti, affida alla rivista, in armonia con le norme dello

Statuto, il ruolo preminente, sia all'interno che all'esterno dell'Associazione, di diffondere una cultura intrisa di valori morali per superare la grave crisi che attaglia il Paese e per promuovere nella Comunità il nostro modo di operare e affrontare le emergenze del nostro tempo. La rivista è quindi la voce dei Lions, ne esprime il pensiero con analisi e studi sulle emergenze che interessano la Società e avanza proposte progettando soluzioni adeguate e condivise. In sostanza la rivista costituisce una libera tribuna di riflessione sui grandi temi di attualità, tralasciando tutte le notizie oggetto di altre pubblicazioni distrettuali (es. la LIS) e di tutti gli argomenti

che possono diventare obsoleti nel tempo che intercorre tra l'invio delle notizie alla redazione e la pubblicazione.

La rivista non può limitarsi al ricevimento e smistamento del materiale da pubblicare ma deve essere una palestra di idee e di approfondimento sulle emergenze

della Società di oggi. Credo che questo progetto innovativo, su cui ci stiamo impegnando con passione, sia indispensabile per il futuro dell'Associazione, in particolare se favorevolmente accolto oltre che dai soci anche dalle Istituzioni, dalla Società civile, dagli ambienti culturali e imprenditoriali dei territori del nostro distretto.

È tempo ormai di un rinnovato inizio che si dovrà basare sempre più sul rapporto umano e sul riconoscimento delle persone discriminate, fragili, impoverite. Da soli e in pochi, però, non si va da nessuna parte e non si cambiano le cose. Bisogna pertanto coinvolgere, rendendole partecipi, più persone possibili mettendo da parte gli individualismi, gli arrivismi, le divisioni. L'impegno sociale richiede l'unione e l'accordo, che valorizza, armonizza e dà forza alle diversità. La continuità è l'elemento che consente di durare e resistere; l'eguaglianza e il riconoscimento dell'universale dignità delle persone consentono di fare di più e meglio in una maggiore responsabilità e corresponsabilità; infine la cultura dà la sveglia alle coscienze, apre gli occhi sulla vita, esercita la curiosità, pratica il dubbio e l'attenzione.

Sono queste le caratteristiche del nostro impegno e della nostra azione per ridurre indifferenza, superficialità, pregiudizi, e ridare speranza a chi non è libero, è escluso, è oppresso e non può più attendere. ■

## Individualismi, arrivismi, divisioni vanno messi da parte per fare di più e meglio in corresponsabilità



## Alcune considerazioni sulle azioni necessarie per rafforzare la nostra Associazione

Ormai da più cinque anni la nostra Associazione, in Italia, sta perdendo continuamente soci. Possiamo fare qualcosa per invertire il trend negativo?

### *Some considerations on the necessary actions to strengthen our Association*

*For more than five years, our Association has constantly been losing members in Italy. Can we do something to reverse the negative trend?*



1<sup>th</sup> vDG **Giovanni Paolo Coppola**  
*Responsabile coordinamento  
della comunicazione  
Sovrintendente GMT*

I dati sul numero dei soci nella nostra Associazione sono sotto gli occhi di tutti. In Italia negli ultimi anni c'è stata una continua diminuzione degli iscritti e il trend non sembra, al momento, invertirsi.

Avere meno soci significa ridurre necessariamente tutte le nostre attività verso chi ha bisogno, sia in termini di presenza fisica che di risorse finanziarie da destinare.

È pure vero che nei paesi occidentali, complice la grave crisi economica che ancora ci affligge, quasi tutte le associazioni avvertono questo malessere e stanno registrando la diminuzione degli iscritti.

Ma se noi Lions non facciamo nulla per cercare di mantenere gli attuali soci ed attrarne di nuovi, rischiamo purtroppo di diventare una delle tante piccole associazioni che oggi si limitano ad operare solo localmente.

Che faranno allora tutti coloro, nel mondo, che oggi si avvalgono del nostro supporto e del nostro spirito altruistico? Non oso immaginarlo e credo che nessuno di voi che sta leggendo queste parole vorrà che accada una cosa simile.

Ebbene cosa possiamo fare, alla luce delle singole esperienze maturate nei nostri club? Iniziamo a fare qualche semplice considerazione.

Ci siamo chiesti perché le persone entrano nella nostra Associazione?

Escludendo quelli che entrano per scopi personali, perché non hanno ben compreso la nostra missione e il nostro codice etico e che è bene che vadano subito via o addirittura vengano disincentivati ad entrare, tutti gli altri entrano perché credono nei valori del servizio disinteressato verso i meno fortunati.

Ebbene, nei nostri club il socio padrino spiega al nuovo socio esattamente chi siamo e cosa facciamo e soprattutto cosa l'Associazione si aspetta da lui?

E poi, durante i primi mesi di frequenza, lo segue con particolare cura per accertarsi che egli sia soddisfatto dell'attività, cui un presidente di club illuminato avrebbe dovuto indirizzarlo?

I primi periodi sono i più critici e le statistiche ci dicono che nel grande turn-over che si verifica, la maggioranza dei soci, che lasciano, è quella che è entrata più di recente.

Allora una prima indicazione per i presidenti è quella di prestare particolare attenzione ai nuovi soci, spiegando loro la nostra storia e i nostri scopi, con il supporto delle strutture distrettuali preposte e dei soci Lions del club, dotati di maggiore carisma ed esperienza.

Successivamente è fondamentale inserire i nuovi soci in un comitato operativo già esistente, per metterli alla prova sulla loro reale intenzione di operare fattivamente nel club.

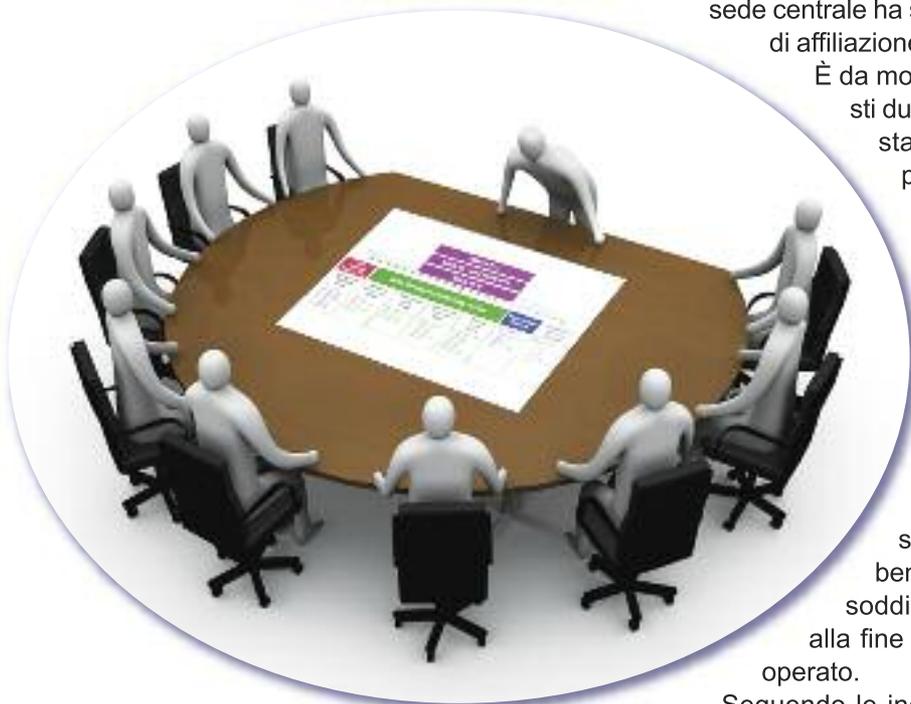
Siamo sicuri che il "bravo" presidente lo fa? E poi, nel primo periodo, il presidente segue il nuovo socio chiedendogli premurosamente come procede la sua attività nel club, pronto a modificargli l'incarico per non creare in lui uno stato di delusione?

Se ciò accade, forse il nuovo socio, vista l'attenzione di cui è stato oggetto, avrà qualche difficoltà a motivare le sue eventuali dimissioni.

Abbiamo parlato dei nuovi soci, che per la nostra Associazione sono di una criticità assoluta.

Anche a causa di ciò, oggi sono in crisi o hanno subito dolorose diaspore alcuni club storici che si erano chiusi in se stessi non accettando nuovi soci. Questo ci deve fare riflettere seriamente.

Per non parlare poi dei club che, con differenti motivazioni, ancora oggi nel 21° secolo pensano di non avere bisogno dell'eccezionale contributo di creatività, spirito di collaborazione e attaccamento agli ideali che caratterizza l'universo femminile.



E che dire poi dei soci presenti nel club da tempo ma che sono meno attivi e non vogliono essere troppo coinvolti?

Probabilmente nessuno ha spiegato loro che la nostra Associazione si è evoluta nel tempo per adeguarsi ad un mondo che cambia rapidamente e che il nostro essere Lions deve essere interpretato e vissuto in maniera diversa che in passato.

Vanno ancora bene le storiche conviviali in cui si parlava degli argomenti più disparati e talvolta anche di qualche tema o service lionistico. Ma il lionismo moderno è fatto di tante altre cose. È fatto di presenza continua sul territorio e presso le istituzioni pubbliche, per servire, ma anche per farsi ascoltare, quando siamo portatori di istanze relative alle comunità in cui noi Lions vi-

viamo. Il lionismo moderno è un movimento attivo anche nell'organizzare la raccolta dei fondi necessari ai service e che, una volta, venivano raccolti spontaneamente con una donazione individuale di ogni socio.

Allora, a mio avviso, è il presidente del club che, con estrema pazienza ed opera di convincimento, deve raccogliere intorno a sé questi soci, organizzando incontri appositamente dedicati a loro.

Sta alla sua bravura e alle sue capacità l'azione di riconquistare questi soci e di inserirli nuovamente con le dovute cautele nella vita attiva del club.

Come si può notare abbiamo parlato di "membership" e di "retention". Sono due parole che la sede centrale ha sempre usato per le attività di affiliazione e mantenimento dei soci.

È da molti anni che si parla di questi due termini, perché essi sono stati sempre considerati importanti per la nostra sopravvivenza.

E allora chi deve essere considerato il responsabile e il più importante protagonista di queste due attività? La risposta è ovvia! È il Presidente di Club. È a lui che dobbiamo indirizzare tutti i nostri sforzi per aiutarlo a fare bene il suo lavoro e ad essere soddisfatto, numeri alla mano, alla fine del suo mandato, del suo operato.

Seguendo le indicazioni pervenutemi nel dialogo aperto tra i soci ed il dg-team e con l'accordo del Governatore, organizzeremo degli incontri regionali di aggiornamento e guida per i futuri presidenti, che verrà effettuata al più presto e che coinvolgerà il 1° VDG e i primi Vice Presidenti di Club.

Spero che queste sessioni congiunte di lavoro possano incontrare il favore di tutti. Ad esse sarà data ampia pubblicità.

Sono certo che qualcuno di voi vorrà scrivermi sull'argomento ed io come al solito pubblicherò integralmente le vostre domande con i miei commenti sulla LIS.

Vi ricordo che il mio nuovo indirizzo di posta elettronica, modificato a seguito di attacco di hacker, è: [giovannipaolo.coppola@arubapec.it](mailto:giovannipaolo.coppola@arubapec.it).

Viva il Lionismo, Viva il nostro Distretto. ■



## I lions a Milano per Expo 2015

Pressante invito a tutti i Club a collaborare su temi quali “la difesa dell’ambiente” e “la catena alimentare” con suggerimenti, adesioni e proposte su argomenti specifici da approfondire

### *Lions in Milano for Expo 2015*

*An urgent call to all Lions Clubs to cooperate on issues such as “environmental protection” and “the food chain” with suggestions on specific topics*



2<sup>th</sup> VDG **Tommaso Sediari**  
Sovrintendente GLT

Dallo scorso mese di ottobre il Lions Club International Multidistretto 108 Italy è formalmente Civil Society Participant di Expo Milano 2015. Siamo così tra le 10 associazioni della Società Civile che sono state ammesse a partecipare alle manifestazioni che si terranno a Milano da maggio ad ottobre del 2015.

Non può sfuggire la considerazione che si tratta di un evento internazionale di rilevante importanza (hanno già aderito 138 Paesi, oltre a Istituzioni sovranazionali tra cui l’Unione Europea e le Nazioni Unite). Nella precedente edizione di Expo tenutasi a Shanghai, hanno visitato la mostra circa 50 milioni di persone provenienti da ogni parte del mondo e a Milano ne sono attesi 20 milioni. Non può sfuggire altresì l’importanza per noi Lions di apparire in questa vetrina virtuale, non commerciale, presentando quello che di grande svolgono i Lions di tutto il mondo. Infatti, anche se si svolge in Italia, i nostri Club sono stati invitati a considerare preminenti le azioni a carattere internazionale proprio per rispettare nel suo complesso la caratteristica planetaria dell’evento, che si ripropone di mostrare al pubblico la creatività e l’innovazione nel campo della nutrizione e della catena agroalimentare, nonché le attività a carattere umanitario.

Il tema di Expo è “Nutrire il pianeta, Energia per la vita”: sono così previsti

e programmati una serie consistente di eventi ricompresi all’interno delle celebrazioni.

Le aree tematiche individuate, e che come Lions svilupperemo, possono così essere indicate: lotta alla fame e alla sete; qualità e sicurezza alimentare; prevenzione sanitaria; educazione alimentare; tutela dell’ambiente; lotta allo spreco di cibo e acqua; cultura alimentare; innovazioni con finalità sociale.

**La sicurezza alimentare** intesa come disponibilità di cibo, sia per la qualità e la salubrità e la sostenibilità delle produzioni alimentari.

**L’innovazione** attraverso la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, l’organizzazione dell’intera catena agroalimentare, l’educazione ad una corretta alimentazione.

È da considerare inoltre che, con riferimento agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio indicati dalle Nazioni Unite e coinvolgenti tutti i Paesi membri, sono ricompresi almeno due argomenti che rientrano tra quelli trattati in Expo 2015: sradicare la povertà estrema e la fame; garantire la sostenibilità ambientale.

Ai nostri Club sono state richieste delle disponibilità a collaborare per un evento di tale portata e in linea di massima e come primo approccio abbiamo indicato 2 temi sui quali concentrare i nostri approfondimenti:

**difesa dell’ambiente**, con programmi formativi



finalizzati a sensibilizzare persone, famiglie, comunità, verso azioni a basso impatto ambientale e di sicuro sviluppo sostenibile;

**catena agroalimentare**, con focus su lotta alla fame, lotta allo spreco, educazione alimentare, sicurezza alimentare.

Ambedue i temi devono essere assolutamente finalizzati ad una forte solidarietà sociale: ciò è indicato chiaramente ed esplicitamente dall'organizzazione dell'Expo ed è sicuramente in linea con i nostri principi.

A tutti gli amici Lions del nostro Distretto, con lettera e nel Congresso di Autunno a Città di Castello, è stato rivolto un pressante invito a voler considerare nei propri consessi queste indicazioni nell'attesa di suggerimenti, di adesioni e di proposte di temi da approfondire all'interno di quelli sopra indicati.

Al Comitato Multidistrettuale ho presentato proposte provenienti dai nostri Club, soprattutto incentrate su argomenti quali l'alimentazione e la nutrizione, l'educazione alimentare, lo spreco di cibo e acqua, la prevenzione sanitaria, le tradizioni alimentari, i prodotti tipici, la difesa dell'ambiente, il risparmio energetico, il recupero dei terreni marginali, i prodotti tipici, il microcredito.

La finalità espositiva di ciascun evento tenderà a coinvolgere coloro che vi parteciperanno con azioni mirate a presentare, dimostrare, coinvolgere, intrattenere i visitatori. Gli interventi verte-

ranno principalmente in Convegni, corsi di formazione e di informazione, saranno altresì presentati filmati, audiovisivi e consegnati opuscoli informativi sulle numerose attività di servizio umanitario che i Lions di tutto il mondo portano avanti da quasi cento anni. Non mancheranno momenti di degustazione di cibi preparati.

Il Comitato predisposto dal Multidistretto, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Governatori Enrico Pons e puntualmente coordinato da Cesara Pasini, primo Vice Governatore del Distretto Ib4, si è già incontrato in quattro sedute di lavoro nelle quali sono state raccolte le numerose disponibilità e le conseguenti proposte dei Club di tutti i Distretti.

I tempi dettati dall'organizzazione di Expo sono stretti e condizionano i lavori del Comitato Multidistrettuale: infatti nei primi giorni di febbraio il lavoro dovrà essere terminato e consentire così al Presidente Pons di presentare all'organizzazione la serie completa degli eventi che come Lions Italia saremo in grado di espletare.

È un appuntamento importante: si presenta come un'occasione di incontro di persone che provengono da tutto il mondo con la loro identità, la loro cultura, la loro civiltà; per noi Lions deve essere un'occasione per farci conoscere, per illustrare il nostro impegno umanitario, per dimostrare, senza ostentazione, di essere veramente in linea con il nostro motto **We serve**. ■



Bonifiche siti

inquinanti

Ripristino

ambientale

Sede Via Cavour, n° 14 - 05100 TERNI

Tel. e Fax 0744/404674

E-mail [eco.tersrl@tiscali.it](mailto:eco.tersrl@tiscali.it)



# L'Europa e i fenomeni della globalizzazione dei mercati e della smaterializzazione dell'economia

La necessità di un mutamento di prospettiva nella politica del Vecchio Continente

## *Europe in facing of markets' globalization and economy's dematerialization*

*Demand for a change of perspectives in European policy*



**Lucia di Giovine**  
Officer "Scambi Giovanili"  
L. C. Perugia Concordia

**Q**uando si discute sul fenomeno della globalizzazione spesso ci si limita all'osservazione dei suoi effetti, senza evidenziarne le cause. La globalizzazione non è altro che il risultato di altri due fenomeni: quello della "smaterializzazione" della ricchezza e quello della "finanziarizzazione" dei mercati reali dei beni. Tutti fenomeni accomunati dalla spinta alla massima competitività, anche a scapito delle regole sulla leale concorrenza e sul rispetto dei diritti fondamentali dell'Uomo.

La globalizzazione ha eliminato l'aspetto localistico dei mercati, modificati dalla rapida crescita e diffusione delle nuove tecnologie, dall'aumento del volume degli scambi commerciali internazionali, dall'incremento dei flussi di capitali e dell'influenza economica e politica esercitata da nuovi centri di potere finanziario, che fanno capo alle grandi imprese multinazionali.

Il fenomeno si è sviluppato in assenza di una normativa uniforme di regolamentazione internazionale concordata dagli Stati, favorendo la cosiddetta *lex mercatoria* (regole autonomamente decise a tavolino nei *board* societari e nei grandi studi legali) che travalica il diritto dei singoli Stati, dando anche luogo a forme di corruzione e di connivenze con organizzazioni illecite, con l'unico scopo di procurare denaro il più rapidamente possibile. Tale fenomeno è stato favorito soprattutto dalla "smaterializzazione della ricchezza", che ha riguardato esponenziali

investimenti di massa in prodotti finanziari, soppiantando sia la ricchezza fatta di beni immobili, merci, macchinari, sia le obsolete transazioni cartacee, passate da una "incorporazione" del diritto di credito in un titolo cartaceo (assegno, cambiale, documenti su merci, azioni, obbligazioni, ecc.) ad una forma di registrazione contabile telematica, accentrata in banche dati interconnesse a livello mondiale, che consente transazioni in tempo reale. Sono così emerse nuove entità politiche ed economiche che hanno acquisito un predominio di fatto sugli Stati.

Altro fenomeno che accompagna la globalizzazione è quello della "finanziarizzazione" del mercato reale: società speculative slegate dal mercato di beni e servizi (banche d'investimento, *hedge funds* alias fondi speculativi, società finanziarie) sono entrate sui mercati delle materie prime investendo ingenti capitali in prodotti finanziari denominati *futures* e cambiando radicalmente la struttura del settore reale dell'eco-



nomia. Il numero di transazioni commerciali (compravendite con effettiva consegna della merce) registrate in un dato periodo in uno dei mercati di materie prime (petrolio, altre materie energetiche, soia, grano, caffè, metalli: oro, argento, platino, rame) oggi non corrisponde più a quello delle transazioni finanziarie, creando attivi fittizi non corrispondenti ad alcuna base concreta reale. A seguito della "bolla finanziaria" del mercato immobiliare, nel 2008 banche e società finanziarie iniziarono a ritirare i capitali che avevano investito nei *futures* per recuperare le perdite subite, causando la discesa dei prezzi delle materie prime. Ma nel 2010-2011 le iniezioni di denaro pubblico ricavato dai contribuenti e la discesa dei tassi d'interesse decisa dalle Banche Centrali, inclusa la BCE, hanno fatto risalire il costo delle materie prime e del mercato finanziario, che nel 2013 ha chiuso in attivo. Ulteriore prova dell'acquisita finanziarizzazione dei mercati reali e della completa smaterializzazione dell'economia.

In questo processo di integrazione planetaria dei mercati le economie dei Paesi meno sviluppati incidono positivamente e negativamente sulle economie dei Paesi più avanzati, restandone a loro volta condizionate. Se per un verso la delocalizzazione delle imprese occidentali nei Paesi asiatici e del sud America ha prodotto un incremento del loro benessere economico, a danno dei lavoratori dei Paesi più manifatturieri, come gli italiani, che hanno visto diminuire i salari, aumentare la disoccupazione e la forbice delle diseguaglianze sociali, per un altro verso gli stili di vita e le culture di questi Paesi vengono stravolti in nome della democrazia, della libertà e del consumismo occidentali, provocando anche reazioni di rigetto, locali ed internazionali. È noto il contrasto fra grandi case farmaceutiche e Paesi in via di sviluppo come l'India, che è riuscita a sviluppare una buona industria del farmaco generico grazie all'assenza (fino al 2005) di una disciplina brevettale di prodotto. È noto anche il contra-



Bruxelles, capitale dell'Unione Europea

sto con le grandi imprese agroalimentari. Resta famoso il caso giudiziario sul riso "Basmati", il cui nome significa "regina del profumo", che ha visto contrapposti, davanti alla Corte Suprema Statunitense, il Governo Indiano e la casa produttrice texana Rise Tec, Inc. Avendo brevettato la varietà, questa pretendeva dai contadini indiani il pagamento di royalty sulla sua produzione ed esportazione. Il comportamento puramente speculativo dei grandi investitori e gli enormi fatturati che producono esercitano forti e convincenti pressioni sulle scelte di politica economica e sociale di un Paese, con affrancazione dal sistema giuridico sottostante e dai valori affermati nelle Carte Costituzionali.

Di fronte ai profondi mutamenti che ci riguardano in prima persona è necessario chiedersi se il diritto, come mezzo di regolazione delle relazioni umane, possa ancora osservare i fenomeni sociali dalla prospettiva individuale-statale propria degli ultimi due secoli e continuare ad utilizzare la medesima cassetta degli attrezzi, secondo gli "imparaticci scolastici della tradizione", ovvero se non si debba riconoscere che i problemi conseguenti alla globalizzazione e alla smaterializzazione dell'economia vadano risolti con un cambiamento di prospettiva, in grado di salvaguardare in concreto, e non solo sulla carta, i diritti fondamentali di intere popolazioni. È necessario chiedersi se non sia ora che l'Unione Europea debba rinunciare alla permanente parcellizzazione del potere decisionale e creare finalmente una struttura politica comune per realizzare regole giuridiche comuni sostanziali e rimediali – fonti, applicazione e sistema giurisdizionale – e completare un progetto più volte tentato e fallito, ma che resta l'unico che possa portarci fuori dall'attuale situazione di crisi economica e sociale.

Per concludere, riporto una celebre frase di Benjamin Franklyn: "Democracy is two wolves and a lamb voting on what to have for lunch. Liberty is a well-armed lamb contesting the vote". ■

## Multinazionali e appropriazione delle risorse naturali

# La fuga dei cervelli dall'Italia

L'Italia sta smarrendo la capacità di pensare e progettare il proprio futuro. I Lions possono aiutare i giovani a ritrovare la "genialità" costruttiva, che ha sempre contraddistinto il nostro paese arrestando il "brain drain"



## *The brain drain from Italy*

*Italy is losing the ability to think and plan its future.*

*Lions can help young people find the "genius"*

*that has always distinguished our country by stopping the "brain drain"*



**Deanna Mannaioli**

*Presidente di zona  
Redattore di Lionismo*

**T**ra i grandi cambiamenti sui quali la crisi economica si trova a confrontarsi vi è la disoccupazione, in particolare quella giovanile, e il disagio che ne deriva, investendo le classi sociali più deboli. Il nostro paese è ampiamente coinvolto in questo fenomeno che non è globale ma interessa il mondo occidentale industrializzato, che stenta a riprendere mettendo in discussione la sua stessa struttura. Non è di così facile lettura la motivazione del perdurare in Italia della situazione critica che porta ad uno stallo, qui forse più che altrove. Non si capisce perché in un paese come l'Italia, ricco di storia, di cultura, di tradizioni radicate in un passato di elevata civiltà, sia così difficile trovare risorse per la ripresa. Se consideriamo le origini che risalgono a periodi in cui le popolazioni si sono conquistate un ampio spazio sia geografico che culturale in grado di dar vita a discipline umanistiche da cui sono scaturiti i germogli della democrazia, pare difficile comprendere l'inerzia attuale. Non possiamo dimenticare che la nostra storia è ricca di testimonianze prodotte da uomini colti, coraggiosi, capaci di lottare per la libertà e in grado di raggiungere le più alte vette sul piano dell'architettura e dell'arte. Basti pensare alle potenti mura delle città, agli archi di trionfo, alle chiese, alle cupole del Bramante.

Chi non rimane incantato di fronte al Giudizio Universale di Michelangelo, nella cappella Sistina, alle pitture di Giotto ad Assisi o del Botticelli agli Uffizi di Firenze, tesori del patrimonio artistico e meta di turisti da tutto il mondo? Il nostro paese, dotato di potenzialità tali da permettere

scoperte geografiche e il raggiungimento di alti livelli scientifici con Galileo, Leonardo da Vinci, ora non trova più risorse interne, anzi le lascia scappare all'estero. Ovunque, nel mondo, viene riconosciuta l'inventiva, l'intelligenza degli italiani, la capacità creativa nella moda e nel design, la genialità nell'aver creato prodotti alimentari che tutti copiano per genuinità e valori nutrizionali. Eppure, nonostante ciò, oggi restiamo il fanalino di coda nella ripresa che stenta ad avviarsi.

Non è una novità la "fuga di cervelli" dall'Italia. Negli ultimi anni migliaia di giovani professionisti hanno cercato un'occupazione all'estero. Il "Brain drain", l'abbandono di un paese in favore di un altro da parte di persone con un alto livello d'istruzione, generalmente avviene in seguito all'offerta di migliori condizioni di vita o di paga. Non scappano solo ricercatori ma anche studenti, tanto che le matricole universitarie sono scese del 15% negli ultimi anni. Si può con ragionevolezza affermare che il male affligge in Italia non solo il sistema della ricerca scientifica, ma l'intera capacità d'innovazione del paese. La partenza dei cervelli non è da considerarsi un danno, di per sé, in quanto l'esperienza in un altro Stato arricchisce dal punto di vista professionale e intellettuale la persona che, nel caso di ritorno per occupare una posizione di maggior vantaggio e responsabilità, può mettere a frutto le esperienze accumulate.

Il percorso di studio e di lavoro all'estero è una tappa importante nella formazione di un giovane, ma non dovrebbe costituire la soluzione definitiva. Il problema, infatti, nasce quando il saldo tra gli studiosi che lasciano il paese e quelli che vi ritornano è negativo, se si considera peraltro che da noi vengono accolti lavoratori con bassi profili, generando un impoverimento delle risorse umane e un fenomeno che non attenua le inci-

denze negative. Sarebbe più opportuno spostare l'attenzione dal concetto di fuga a quello di circolazione dei cervelli ("brain circulation"), al fine di non impedire a giovani brillanti di partire. Da una recente indagine, condotta all'estero su italiani (uomini e donne dell'età media di trentadue anni) per misurare l'entità del fenomeno, è emerso che il motivo principale dell'esodo è da ricercare nella mancanza di competitività del mercato del lavoro italiano, oltre alla scarsa qualità dei servizi e all'impossibilità di sviluppare le idee individuali. Pochissimi hanno espresso il desiderio di tornare, se pur in presenza di incentivi, trovandosi bene nel paese in cui vivono.

Il periodo che stiamo vivendo è così critico da non lasciar sperare in un futuro migliore, come avveniva negli anni Sessanta quando il sogno sembrava realizzabile e ci s'impegnava con la certezza di raggiungerlo. Siamo delusi del sistema che abbiamo formato, consapevoli dei corsi e ricorsi della storia nel va-

lutare che in un popolo l'apice dello sviluppo economico culturale inevitabilmente implode per l'esasperato livello di individualismo e corruzione. Oltre all'attuale recessione, l'esodo è frutto di un insieme di elementi, come la gerontocrazia, l'assenza di meritocrazia e il clientelismo, capaci di produrre un sistema che rifiuta invece di integrare chi si affaccia al mondo del lavoro. Inoltre la globalizzazione, la deregolamentazione finanziaria favoriscono la formazione di un contesto socio culturale fuori del controllo e, se non sono definite da una responsabilità morale e non controllate dal rispetto della persona, portano alla distruzione. Si deve capire che siamo arrivati alla fine di un periodo storico e di un modello culturale che ha disgregato il sistema sociale alimentando un individualismo conflittuale finalizzato al bene personale. Se ne deve aprire un altro in grado di riannodare il sistema delle relazioni sociali e ricreare il senso di solidarietà che in passato è stato vincente. Questa non è solo una crisi economica ma antropologica e si configura come uno dei momenti di passaggio più critici perché rappresenta una delle grandi transizioni della storia dell'uomo.

Quali siano i motivi di tale trasformazione è argomento complesso, che esula dagli scopi limitati di questo articolo, ma so di poter indicare nella perdita della tensione etica il clima favore-

vole all'offuscamento delle domande su verità e giustizia come obiettivo dell'impegno culturale. Pare necessario, quindi, creare oggi gli strumenti utili ai giovani per una formazione aperta ai temi dell'economia in epoca di globalizzazione e capace di modificare il modo di concepire il lavoro. Potrei citare, tra i tanti, il Progetto Sinderesi, sperimentato presso il centro Alberto Hurtado della Pontificia Università Gregoriana di Roma, per la formazione tesa a trovare motivi d'impegno e ad acquisire un'etica professionale. Altri progetti si affacciano all'orizzonte. In particolare faccio riferimento a quelli che potrebbero consolidarsi nell'utilizzo del nostro patrimonio archeologico, artistico e paesaggistico, che tutti ci invidiano, e

che è in grado di attrarre flussi turistici capaci di risollevarne le sorti dell'economia.

I Lions hanno in questi ultimi anni offerto delle opportunità a giovani meritevoli di avere una prospettiva per il futuro (vedi ad esempio il progetto Futura Lions giunto

alla seconda edizione, il concorso Lifeability Award per innovazioni tecnologiche rivolte al sociale, il concorso europeo Giovane ambasciatore del XXI secolo). Ma per ritrovare la "genialità" costruttiva nel nostro paese di sicuro è necessario sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni collaborando per creare gli strumenti utili alla ripresa.

Esistono già delle possibilità che andrebbero utilizzate fruendo di network che consentono di lavorare per il nostro paese pur risiedendo all'estero. In particolare il modello "crowdsourcing" con l'esternalizzazione di una parte delle attività, ricorrendo a piattaforme disponibili in Rete, può coinvolgere italiani all'estero per progetti specifici imprenditoriali o di ricerca mirati a sviluppare le nostre aziende.

Infine si potrebbe investire nelle eccellenze nazionali creando poli di attrazione (centri di ricerca, aziende leader a livello mondiale) per professionisti, esperti di finanza o artisti che lavorano all'estero e che prenderebbero in considerazione l'idea di tornare o trasferirsi in Italia.

Prioritario per noi è anche dar vita a percorsi formativi che ledano il culto dell'individualismo e del calcolo personale e stimolino al sacrificio verso grandi ideali per consegnare ai giovani lo spazio futuro insieme alla possibilità di scrivere nobili pagine nella storia del nostro paese. ■





## Impegno Lions per i giovani e l'occupazione

La sintesi del Congresso distrettuale d'Autunno a Città di Castello

***Lions youth engagement and employment***  
*The synthesis of the District conference in Città di Castello*

*A cura della redazione*

**G**rande interesse ha suscitato nei media il tema del Congresso d'Autunno "**Strategie economiche e sociali per il futuro dei giovani e degli imprenditori**" che ha impegnato relatori e pubblico per l'intera giornata di sabato 23 Novembre 2013. Si riportano in sintesi gli interventi più significativi.

Dopo il cerimoniale di rito, nella sede dell'Auditorium Sant'Antonio di Città di Castello, il Presidente del Club organizzatore **Alessio Dorelli** dà il benvenuto agli intervenuti. Ricordando che è la prima volta che la città ospita un Congresso Lions manifesta l'orgoglio di proporre alla co-

munità umbra, ma anche a tutti i cittadini che seguiranno i lavori su internet, l'attualità dell'associazione lionistica trattando un tema oggi quanto mai di grande rilevanza come quello del futuro lavorativo dei giovani e degli imprenditori.

**Marco Romolini**, Presidente della IX Circo-scrizione, ricorda che "il Congresso d'Autunno è un momento istituzionale fondamentale per l'attività lionistica, dove i soci si esprimono su argomenti che sono e saranno il filo conduttore dell'anno sociale. Quest'anno vi sarà una particolare attenzione all'argomento del lavoro dei giovani e degli imprenditori, alle strategie e al futuro di chi deve crearsi un'attività o un'occupazione. Non abbiamo la pretesa di risolvere i tanti problemi che ci affliggono, nessuna bac-



Il tavolo della presidenza

chetta magica, ma abbiamo la capacità, la forza e il coraggio di individuare e proporre strategie e orientamenti che siamo certi porteranno messaggi di positività e saranno un reale supporto alle nuove e vecchie generazioni. Ancora più forte quindi – conclude Romolini – dovrà essere il nostro impegno di Lions e la nostra attenzione nei confronti di coloro che sono colpiti da questa crisi e ancora una volta sono certo riusciremo a portare il nostro contributo tangibile alla società”.

Ringrazia per l'invito il Governatore del Distretto 108 T3 del Veneto **Chiara Brigo**, che richiama e sottolinea la necessità di fare rete tra i Lions di tutti i Distretti per raggiungere importanti obiettivi comuni.

Il sindaco di Città di Castello **Luciano Bacchetta** manifesta il piacere di collaborare con i Lions ed oggi ancor più nel trattare un argomento così importante in un momento di grande difficoltà economica e sociale. Il piacere dell'Amministrazione sarà anche quello di offrire l'occasione a tutti i soci Lions, ed in particolare a quelli che vengono dalla Sardegna e dal Lazio, di conoscere Città di Castello e apprezzarne tutte le sue bellezze.

Il Distretto 108 L è un punto di riferimento per tutto il Multidistretto, sottolinea con il suo intervento il Presidente del Consiglio dei Governatori **Giovanni Battista Enrico Pons**, che, con la sua attività e le sue strutture, ha il grande compito di diffondere gli atti dei convegni, gli studi e la storia della nostra associazione. Pons chiede di dare grande visibilità a tutte le attività lionistiche in modo che i temi e i service abbiano la giusta rilevanza in ambito nazionale e precisa che con questo spirito oggi il Multidistretto si è riorganizzato per far circolare tali notizie usufruendo dei nuovi strumenti digitali. Sottolinea inoltre che per stimolare maggiormente i Club Lions è necessario partire da service di qualità che coinvolgano tutti i soci facendoli sentire veri attori dell'associazione. Termina ricordando che a marzo si svolgerà a Cagliari il congresso nazionale sul tema di studio delle nuove povertà e invita tutti a cogliere questo evento per trasformarlo in un momento mediatico di confronto importante per il grande pubblico.

Un'ulteriore riflessione viene dal Past Direttore Internazionale **Massimo Fabio** che ringrazia il Governatore Lamberti per il compito affidatogli

di rappresentare l'associazione internazionale, frutto della lunga militanza nel Distretto 108 L, sin da quando questo comprendeva anche la Toscana. Il Lionismo c'è dove c'è libertà, solidarietà umana, dove questi valori vengono condivisi, esordisce Fabio, dove tanti amici Lions sognano di poter insieme cambiare la società e mai come in questo momento di difficoltà la capacità di sognare è il segreto del possibile superamento delle grandi crisi. Le grandi innovazioni e i cambiamenti nascono dai sentimenti e non dalla razionalità, valore comunque importante. Il ruolo che i presidenti dei club hanno è fondamentale sotto quest'aspetto, perché il club è il motore di tutta l'attività e il presidente è un amico tra gli amici con i quali decidere di intervenire nel sociale, di accogliere un socio per far crescere la famiglia lionistica. Il club – aggiunge – deve essere quindi consapevole di tale responsabilità e noi tutti dobbiamo capire che se non c'è un senso diffuso di appartenenza al club tra tutti i soci, non si riesce a costruire nulla. Dobbiamo quindi impegnarci perché nel club vi sia questo sentimento condiviso di solidarietà e di appartenenza fra tutti i soci”.

“Come organizzazione internazionale – sottolinea Fabio – abbiamo poche regole semplici. I poteri decisionali nel lionismo sono due, quelli del presidente del club e quelli del presidente internazionale, il resto sono infrastrutture, certamente necessarie, ma

## La solidarietà del Governatore agli amici della Sardegna vittime dell'alluvione

che comunque tali rimangono. La nostra appartenenza al Lions Club International è una grande opportunità che ci permette, anche semplicemente incontrandoci due volte al mese, di crescere e sviluppare la propria personalità. Anche per me è stata un'opportunità di vita fondamentale che ha integrato ed ampliato i valori che la famiglia, gli amici e il lavoro mi hanno dato. È l'occasione per conoscere meglio l'umanità. Ribadisco quindi – conclude Massimo Fabio – lo slogan internazionale di seguire i vostri sogni e di viverli come mezzo attraverso il quale crescere, migliorarsi ed aumentare il senso di fraternità tra gli uomini e le donne, aderendo quindi a quello che è il nostro scopo di soci Lions”.

Apri formalmente i lavori congressuali il Governatore del 108 L **Maria Antonietta Lamberti** che richiama il forte sentimento di solidarietà per gli amici della Sardegna vittime dell'allu-

vione, ribadendo “l’importanza del laboratorio sul lavoro “ per una regione come la Sardegna dove i problemi economici e sociali sono particolarmente radicati ed oggi tristemente accentuati dalla catastrofe abbattutasi nel nord dell’Isola. Siamo tutti consci del fatto che per realizzare e sviluppare service di spessore occorrono una grande sensibilità e un forte impegno per conoscere in modo critico e costruttivo le esigenze di una società costituita da individui”.

Aggiunge il Governatore: “ ‘Segui il tuo sogno’, dice il Presidente Internazionale Palmer, che ragionando in termini di produttività ci fa capire che mostrare ai nostri ragazzi le vie per raggiungere il successo e la ricchezza non è peccato. Noi Lions siamo la materia grigia libera, senza vincoli e condizionamenti e abbiamo il dovere di parlare in maniera forte e penetrante alla società mediante dei service che parlino di lavoro e di come il lavoro può essere creato nell’interesse di tutti”.

Il Governatore ricorda poi il Papa, “che salutandoci il 22 settembre nel corso della sua visita a Cagliari, ha detto ai giovani di non arrendersi, di essere produttivi, di continuare a buttare la rete al largo, stimolandoli a superare i momenti difficili, e sottolineando che non dobbiamo mai arrenderci. E ai leader di essere presenti per questi giovani, dando loro dei suggerimenti su come perseguire tali principi. Noi Lions – conclude la Lamberti – possiamo dare loro delle indicazioni per avere una società migliore che possa accogliere tutti anche in termini lavorativi. Ed è per questo che oggi, in questo Congresso, si parlerà di lavoro per sognare, ma con concretezza, di raggiungere un porto sicuro che solo i Lions sanno offrire”.

Dopo l’intervento del Governatore si entra nel vivo del Congresso con il primo intervento programmato.

Prende la parola **Guido Cogotti**, tesoriere distrettuale del 108 L, che ringrazia il Governatore per avergli affidato la responsabilità della parte scientifica del Congresso e con piacere evidenzia la passione che sempre più coinvolge anche lei, medico, su argomenti di tipo economico.

“L’argomento proposto è stato scelto – sottolinea Cogotti – nella convinzione che dopo aver trattato personalmente come Lions per diversi

anni alcuni aspetti economici che caratterizzano la nostra società, con questo Congresso d’Autunno si vuole dar vita a qualcosa di concreto, di tangibile, che esuli dalla mera raccolta di fondi da destinare a coloro i quali si sono visti strappare il presente e il futuro lavorativo, per creare gli strumenti per il rilancio e il sostegno a chi con la crisi rischia di perdere o ha perso la propria dignità”. “Oggi si chiede ai Lions – aggiunge il tesoriere distrettuale – di essere le maglie di una rete sociale di capacità ed esperienze da mettere a disposizione di chi il lavoro lo cerca e di chi ce l’ha e lotta per mantenerlo. Dalle parole, dalle analisi e dalle domande si

vuole quindi passare ai fatti, alle soluzioni, alle risposte, mettendo a fuoco i suggerimenti dei relatori che interverranno e le esperienze di vita e lavorative che gli ospiti presenteranno, al fine di accompagnare e sostenere chi combatte ogni giorno per diventare o essere ancora protagonista

della vita economica del nostro Paese.

L’idea alla base di questo evento è quindi trasformare la crisi in opportunità, in un blocco di partenza dal quale iniziare la necessaria ricostruzione di un Paese da sempre capace ma ultimamente demoralizzato e minato in uno dei pilastri su cui la stessa Costituzione poggia, il lavoro appunto, base del benessere sociale al quale aspiriamo e sul quale costruiamo le nostre certezze.

L’obiettivo è quello quindi di promuovere delle indagini nelle scuole (è di questi giorni la sperimentazione fatta dalla professoressa Coccia presso l’Istituto Tecnico Industriale di Perugia con 180 studenti) e nel mondo delle piccole e medie imprese, per capire quali siano gli obiettivi da centrare per creare lavoro e occupazione, quale sia il ruolo dei giovani nella vita economica dell’Italia e quali strategie le imprese devono adottare in un mondo mutato ed ancora ferito dagli sconvolgimenti dell’anno 2008”.

“I Lions vogliono rilanciare il Sistema Italia insieme ai giovani e agli imprenditori – afferma Cogotti –. Il Congresso vuole creare un bacino di strumenti economici, giuridici e soprattutto etici, basati sull’idea forte di una rete di saperi, un network di professionalità e capacità che i soci Lions possano mettere a disposizione del Paese. Una rete di conoscenze che in ambito nazionale è costituita da 45.000 soci Lions e

## “Indagini nelle scuole e nelle piccole e medie imprese per capire gli obiettivi da centrare per creare lavoro”

da 5.000 Leo, i nostri giovani. La componente del sapere, della conoscenza tipica della grande cultura italiana, ha un valore inestimabile che deve pertanto essere messa a disposizione della comunità in crisi. Per avviare questo processo occorre disporre di risorse finanziarie ed è per questo che è stato firmato un memorandum d'intesa tra i Lions italiani e l'Ente nazionale per il Microcredito, come prima risposta alle esigenze di sviluppo nei Paesi del bacino del Mediterraneo. L'obiettivo di questo accordo è quello di utilizzare detto strumento di microfinanza per il raggiungimento degli obiettivi del millennio ed in particolare lo sradicamento della povertà, ricreando dignità, fiducia e responsabilità sociale”.

“La nostra strategia – conclude il tesoriere distrettuale – sarà quella di individuare tramite i Lions Club, operativi su tutto il territorio nazionale, quei progetti di piccola imprenditorialità sostenibili e riproducibili, in grado di creare nuovi posti di lavoro. I Lions per sostenere anche finanziariamente questi progetti, come sono soliti fare, promuoveranno delle raccolte fondi tra loro, i cittadini, le imprese e le istituzioni per creare un fondo di garanzia e sviluppo da depositare presso un istituto di credito etico che erogherà questi piccoli ma fondamentali finan-

ziamenti e fungerà da moltiplicatore delle risorse. Ma il nostro ruolo di Lions va oltre e continuerà anche in quella che è un'attività importantissima di orientamento e formazione, di consulenza e di accompagnamento tecnico in materia di studi di fattibilità, di business plan, di affiancamento nella fase di start up, di microcredito e di analisi delle performance delle iniziative. Il Congresso sarà un'occasione unica per mettere a fuoco queste idee progettuali e far conoscere ai nostri concittadini quali opportunità i Lions vogliono loro offrire”.

Nel suo intervento Guido Cogotti ha poi richiamato ancora una volta i valori fondamentali del lionismo citando le parole del fondatore Melvin Jones: “I Lions sono gli artefici di quello che il fondatore chiamò un volontariato molto speciale, sono uomini e donne mossi dall'impulso di mettere le loro capacità, la loro esperienza ed il loro tempo al servizio della comunità in cui vivono. Un volontariato che questa volta si vuole concentrare sull'emergenza lavoro che viviamo nel quotidiano”.

Esperienze e analisi nel mondo scolastico, è il secondo aspetto, riferito al mondo scolastico dei giovani, trattato dalla professoressa **Rita Coccia** dell'Istituto Tecnico Industriale di Peru-



Il tavolo della presidenza

gia, o meglio Istituto tecnologico, come precisato subito dalla dirigente, che s'impegna per portare i giovani in un contesto lavorativo migliore.

"Si parla di un Istituto – spiega Coccia – all'avanguardia in ambito nazionale, individuato dal Ministero come scuola 2.0, perché si rivolge agli studenti in modo smart ed è capace di offrire ai 1.400 allievi sei indirizzi di studio che comprendono anche la grafica e la comunicazione, gestendo diversi laboratori su 14.000 metri quadrati e mettendo a disposizione degli alunni, unica scuola italiana a farlo, addirittura un planetario. Il fine dell'Istituto è quello di offrire una sostenibilità sociale, istituzionale, economica ed ambientale. Sono tutti obiettivi virtuosi – conclude la professoressa – che hanno richiesto il potenziamento della tecnologia, ad esempio con la creazione di un proprio cloud, mettendo a disposizione una connessione ultraveloce e ampliando il segnale wi-fi in ogni aula. Si lavora molto con metodologie come cooperative learning, peer education, e quindi problem solving, che sono le metodologie che ci richiedono le aziende che vogliono un ragazzo sempre flessibile e capace di rispondere alle esigenze del mercato".

L'analisi di base proposta dopo il primo contatto con il mondo Lions, indispensabile per qualsiasi avvio di un progetto, è avvenuta tramite un questionario Lions che è stato rivolto ai ragazzi delle quarte e delle quinte. Il questionario è stato compilato da 180 studenti che hanno vissuto tale esperienza come un'attività estremamente semplice ma molto partecipata, sentendosi coinvolti dal punto di vista emozionale ed emotivo, chiamati in causa come protagonisti di una realtà sulla quale si sono potuti esprimere direttamente ed utilizzando in modo semplice la tecnologia che nella scuola ormai è diventata una loro consuetudine"

È ormai chiaro che il Congresso si rivolge alla duplice platea degli imprenditori e dei giovani che si affacciano ora per la prima volta nel mondo del lavoro e a quelli che vi sono da poco entrati vogliosi di gettare le fondamenta del loro futuro. Si spiega quindi la necessità e il grande piacere di avere tra i relatori il giovane universi-

tario, nonché giovane Lion, **Davide Dinoi**, laureando alla Luiss e appassionato, per sua stessa ammissione, di diritto del lavoro. Egli parte dal concetto d'interesse collettivo come indivisibile sintesi degli interessi personali per individuare gli obiettivi per creare occupazione giovanile ed evidenzia il fatto che il nostro Paese non ha relazioni industriali efficaci e funzionali ai bisogni e non si ha cognizione dell'urgenza di conseguire e preservare l'interesse collettivo nel mondo del lavoro, inteso come interesse generale della comunità.

Dinoi giustamente recrimina la penalizzazione subita dalle generazioni più giovani nell'attuale quadro socio-politico-economico italiano, e avanza alcune interessanti proposte con le quali porre rimedio ai bassi

livelli occupazionali giovanili. La prima di queste è la predisposizione di una nuova normativa degli stage, con la quale riqualificare l'istituto del tirocinio ed evitare i noti abusi che tali attività comporta, in modo da rilanciarne la vocazione formativa. In secondo luogo affronta il tema della flessibilità. Flessibilità funzionale, organizzativa, dell'orario, salariale e territoriale intesa come strumento per accrescere la competitività e la produttività, aumentare i tassi di occupazione e garantire maggiore adattabilità dell'organizzazione del lavoro ai bisogni dei lavoratori. Si vuole dunque superare l'idea che pone in relazione la flessibilità con l'impossibilità di realizzare progetti di vita futuri e con il baratro del precariato

estremo, mettendo invece in risalto i vantaggi ad essa connessi, come la gestione autonoma del tempo ed un incentivo alla valorizzazione delle proprie doti. Nel corso dei suoi studi in materia, Dinoi ha potuto osservare "come buona parte degli intervistati ravvisa nella

flessibilità un'emancipazione del lavoratore come risorsa e beneficio reciproco per impresa e dipendenti, ed è lui stesso a ravvisare come, nella creazione di un'auspicabile economia globale, non possa essere ignorata l'opportunità che la flessibilità rappresenta, assicurando una larga partecipazione dei giovani laddove possa rafforzarsi il concetto di sicurezza sociale ed occupazionale, dando vita alla cosiddetta *flexicurity*".

## I giovani come pietra angolare del futuro della nostra società

## Il ruolo dell'istruzione scolastica nella formazione dei lavoratori del domani

Sempre sul cambiamento, questa volta inteso come cambiamento economico e sociale, pone le basi del suo intervento **Roberto Muller**, ingegnere informatico ed amministratore di una sua società. Un cambiamento che viene indicato come esterno e che suggerisce un adeguamento della nostra sfera d'azione attraverso il cambiamento interno delle strategie che poniamo in essere per combattere la crisi, ovvero dell'insieme di Competenze (Know How) e della Comunicazione (Network Relazionale). Si pone poi l'accento sulla necessità di individuare come focus aziendale tre distinti ambiti di competenza: la valorizzazione delle risorse umane, l'efficienza dei processi interni e l'utilizzo efficace delle tecnologie a disposizione.

Il giovanissimo ingegnere **Francesco Felice**, ex Leo ed in procinto di abbracciare nuovamente il mondo Lions nella sua nuova realtà venutasi a creare dopo il trasferimento, a fini lavorativi, in Sardegna, si presenta alla sala come portavoce dei neo laureati mossi dalla passione per quello che sarà il loro futuro professionale. Futuro nel quale lui stesso, assieme a tre amici e colleghi, si è già calato dando vita alla start up "You Wrist", neonata iniziativa con la quale ha progettato uno strumento tecnologicamente rivoluzionario che, attraverso il semplice uso della mano, può rendere fruibile a tutti, e in più settori d'applicazione, il mondo della tecnologia. Un bell'esempio di come i giovani vogliano aiutare la società ad essere migliore.

Da un giovane ingegnere che vive il sogno del futuro ad un altro giovane, stavolta imprenditore, ideatore e promotore della sua rivoluzionaria attività. **Franco Contu**, responsabile marketing di Sardex, presenta ai convenuti gli strabilianti numeri raggiunti dalla sua società in questi pochi, ma ricchi di successi, anni di attività. Sardex, la cosiddetta camera di compensazione tra le imprese, ideatrice della bit-coin (il sardex appunto) scambiata su tutto il territorio regionale, è ormai una realtà concreta che coinvolge 1600 imprese e 2 milioni di crediti scambiati al mese. La moneta complementare creata da giovani isolani, punta ora all'espansione in tutta Italia e nel resto d'Europa, palesandosi sempre come esempio virtuoso di idea che vuole essere protagonista del cambiamento a sostegno dei cittadini e delle imprese.

I giovani dunque al centro di un cambiamento del quale saranno protagonisti, promotori e beneficiari, i quali però devono essere supportati dal pilastro dell'istruzione, come fa notare il Past Governatore Lion **Pietro Pegoraro**, relatore sul tema dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Ancora una volta si ribadisce il ruolo che l'istruzione scolastica deve avere nella formazione dei lavoratori del domani, e come sia necessario che il mondo della formazione debba essere mosso dai principi di meritocrazia ed equità, indispensabili per premiare i talenti ed assicurare la mobilità sociale. Anche in questo caso non ci si è fermati all'astratta teoria, ma vengono presentate alla platea quattro proposte concrete con le quali elevare il livello degli studenti e formarli in vista del futuro lavorativo che li attende.

I quattro punti sui quali si è posta l'attenzione sono stati il miglioramento dell'orientamento scolastico, al quale dovrebbero partecipare anche

le imprese, l'inserimento del sistema formativo duale con la combinazione di scuola e lavoro in modo da rendere tangibile il mondo lavorativo al quale spesso gli studenti si affacciano con idee confuse, attraverso un apprendistato di livello sia scolastico che di alta forma-

zione, la necessità di favorire l'integrazione tra formazione e territorio, ad esempio sostenendo la nascita di poli tecnico industriali e potenziando gli istituti tecnici superiori a livello sia giuridico che economico, e infine una quarta proposta per rimettere al centro dell'interesse nazionale l'attuazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale a livello regionale, attraverso specifici corsi che formino le più richieste figure professionali del domani.

Viene quindi presentato il punto di vista della politica, affidato alla figura del promotore sociale **Rodrigo Andrea Rivas**, in merito all'idea di nuovo Welfare che mira a rendere una realtà sociale concreta nei termini di un anno appena. L'idea è quella di un nuovo modo di fare assistenza nel quale venga posto al centro il principio di universalità, per mettere in moto il passaggio dal dovere al diritto di assistenza. Si vogliono trasformare tutte le forme di disagio in diritti esigibili e far sì che il sociale diventi sempre più un motore dello sviluppo locale e sempre meno un intervento che consuma le risorse. Al

---

## Un nuovo modo di fare assistenza con al centro il principio di universalità

---

Comune di Città di Castello, per il quale Rivas lavora, si vuole dunque uscire dall'ottica dell'assistenza come carità ed affidarle il ruolo di comprimaria nella promozione del sistema locale, attraverso la creazione di una serie di nuovi strumenti operativi (Conferenza degli assessori, Ufficio Tecnico, Ufficio di cittadinanza) con compiti ed obiettivi di ricezione, direzione, consiglio ed accompagnamento del processo di intervento.

Ma la vera svolta riguarda gli attori di questo processo di cambiamento; rivolgendosi infatti ai soggetti sia pubblici che privati, l'iniziativa esula il restrittivo intervento di Asl e Comune e mira alla definizione di standard qualitativi di vita per tutti, all'interno dei quali devono essere sostenuti i soggetti più deboli.

Chiude la mattinata l'intervento sulla Finanza Etica presentato da **Giovanni Acquati**, il quale ancora una volta, come già fatto nei suoi precedenti ed apprezzati interventi all'interno di manifestazioni e convegni lionistici, punta il dito sulla finanza come principale responsabile della crisi economica globale con la quale conviviamo. Il suo è un forte richiamo al Fare, all'impossibilità per tutti i cittadini di rimanere passivi aspettando che qualcosa accada, ed ancora una volta ha dato risalto alla sua idea che solo destinando le proprie finanze a strumenti innovativi ed efficaci quali la Banca Etica, le MAG ed il Crowd founding, superando quindi la preoccupazione del rendimento economico e seminando le basi per quello che lui definisce il Rendimento sociale, sarà possibile essere attori primari nella rinascita della nostra economia.

Si auspica quindi un cambio di mentalità, di concezione dell'utile economico sacrificato in nome dell'utile sociale e tangibile per portare avanti le convinzioni espresse nel Congresso d'Autunno.

Il Governatore Lamberti, dopo la pausa pranzo, dà il via alla ripresa dei lavori, introducendo la dottoressa **Fernanda Cecchini**, assessore regionale all'agricoltura per la Regione Umbria che porta il saluto delle Istituzioni regionali umbre, rimarcando l'impegno della Regione nella ricerca e nel sostegno dei progetti imprenditoriali virtuosi e meritevoli. Auspica per il futuro una maggiore e concreta sinergia tra le istituzioni e il mondo Lions con fine ultimo la creazione di nuove risorse e il sostegno ad una nuova e dinamica vita socio-economica del Paese.

Il Past Governatore **Elena Appiani**, impossibilitata a partecipare al Congresso causa una concomitanza di eventi, affida ad un video il suo saluto alla platea. Un video con il quale fa conoscere l'iniziativa sul micro credito promossa nel Distretto IB 1 del Veneto. La Appiani mette subito in evidenza cosa è il microcredito, spiegando che si tratta di una forma non tradizionale di finanziamento (massimo 25.000 euro) a favore delle imprese di piccole dimensioni, prevalentemente a conduzione familiare, socialmente deboli, con un'idea imprenditoriale meritevole di sostegno ma prive di quelle garanzie di regola richieste dal sistema bancario.

“Il nostro obiettivo come Lions per sostenere la crisi e anticipare la povertà – dice nel video la Appiani – è quello di creare nuova economia dando quindi un finanziamento di microcredito (una canna da pesca) a questi imprenditori. La prima cosa da fare come Lions è recuperare risorse finanziarie, ad esempio con un'attività di Fund Raising (raccolta fondi), da depositare presso una banca, attribuendogli la natura di fondo di garanzia. Vuol dire che la banca funzionerà da moltiplicatore dei soldi raccolti permettendo di finanziare un maggior numero di iniziative imprenditoriali. Poi dobbiamo adottare un progetto e metterci a disposizione dell'imprenditore per fare un accompagnamento tecnico per il buon risultato dell'iniziativa”. A questo proposito richiama l'accordo stipulato dal proprio Distretto Lions con l'Ente Nazionale per il Microcredito “che consente di fare, per chi è interessato, una specifica formazione sulle politiche di attuazione della Legge 49 che prevede promozione, indirizzo, agevolazione e monitoraggio degli strumenti di microfinanza promossi dall'Unione Europea. Il compito dei Lions è quello di intercettare le domande di chi ha bisogno di aiuto e fatte le debite valutazioni rendere disponibili risorse finanziarie monitorando l'iniziativa e offrendo un tutoraggio professionale. Questo – conclude – è il più lionistico di tutti i service pensati, perché ci impegna in prima persona”.

Ricollegandosi al video precedente, riprende la parola **Guido Cogotti**, che sottolinea la reale finalità dell'incontro di Città di Castello: i Lions protagonisti della ripartenza della produttività italiana. Il modello di lavoro sul quale punta è quello già proposto e ripresentato quest'anno

---

## Tracciate le vie per dare alla luce il progetto del Microcredito lionistico

---



I soci Lions, sapere prezioso a disposizione di giovani e imprenditori per far ripartire l'economia

nella proposta di service nazionale "Help: emergenza lavoro", finalista l'anno scorso nel Congresso di Primavera di Taormina e che sarà ripresentato al prossimo congresso nazionale di Vicenza. La crisi nata nel 2008, ed ancora profondamente radicata nella realtà quotidiana degli italiani, viene messa a confronto con quella del 1929 che mise in ginocchio l'economia americana. Proprio in quel periodo Cogotti ricorda come un giovane americano di nome

Melvin Jones pose la prima pietra del mondo Lions, mettendo al servizio della martoriata comunità la rete di sapere e capacità che era riuscito a creare con il suo gruppo di amici, soci fondatori assieme a lui del primo club Lions.

Da questo parallelismo nasce la stessa idea di creare una rete di professionalità costituita da tutti i soci Lions, un sapere prezioso messo a disposizione di giovani ed imprenditori per far ripartire l'economia. La costituzione di una Fondazione è al centro del progetto "Help: emergenza lavoro", in modo da gestire in modo trasparente e ben definito sotto l'aspetto giuridico, burocratico ed economico il concreto aiuto che i soci Lions possono tangibilmente dare alla nostra comunità, nonché un utilizzo mirato del microcredito per agevolare la ricerca di impiego dei giovani e per sostenere gli imprenditori più meritevoli. I Lions come ponte verso il futuro, autori di un inno alla speranza che risuoni nei cuori di chi ancora ci crede e non vuole arrendersi.

Con quest'ultimo intervento si dà inizio alla tavola rotonda, diretta e moderata dal dottor **Federico Fioravanti**, stimato giornalista e già

direttore del Corriere dell'Umbria, il quale presenta subito gli oratori e dà la parola al secondo vice Governatore Lions, **Tommaso Sediari**, professore ordinario di Economia e Politica Agraria presso l'università di Perugia, che introduce il concetto chiave del suo intervento: *la solidarietà attiva*. Una solidarietà che si affianca alle tante opere di bene che il mondo Lions annualmente imbastisce ma che si propone però di anticipare l'insorgere delle difficoltà piuttosto che di cercare una soluzione a posteriori. Sediari parla appunto di anticipare l'insorgere della disoccupazione sfruttando le potenzialità delle politiche attive del lavoro dell'Unione Europea, e di avvalersi dello strumento valido del Microcredito per creare nuove opportunità. Ancora una volta, insomma, la volontà dei Lions è quella di essere attori della scena economica, promotori di nuove e funzionali soluzioni fino ad oggi poco utilizzate.

Sul mondo dell'imprenditoria interviene il presidente di Sviluppo Umbria, nonché imprenditore, **Gabrio Renzacci**, fautore di una maggiore integrazione dei giovani nel mondo del lavoro già durante il periodo degli studi. Giovani visti non più come forza lavoro da im-

piegare, ma come gli imprenditori del domani, capaci di seguire i propri sogni e sostenuti dalla rete di professionalità che ben 508 imprenditori soci Lions possono mettere a disposizione, al fine di creare ricchezza per il territorio ancor prima che per se stessi.

Il microcredito, come mezzo di sostegno delle idee meritorie individuate che si vogliono supportare, è presentato dal Lion **Marco Fadda** Presidente del Centro studi per lo sviluppo locale e la coesione, attraverso una panoramica sugli "Strumenti operativi e finanziari per sostenere l'occupazione".

Fadda pone al centro del suo intervento il bisogno di riportare l'attenzione del nostro agire sulla persona e al rapporto con sé stessa, con gli altri e col sistema sociale ed economico in generale. Evita i tecnicismi inerenti lo strumento del Microcredito, inserendo invece questa pratica in un'idea di fiducia nelle persone, nel loro essere, nelle loro idee, nella capacità di far fronte ad un impegno per chi prende in prestito i fondi messi a disposizione da coloro che, attraverso il Microcredito, sono ancora capaci di offrire opportunità a chi si dimostra volenteroso e com-

## I Lions protagonisti della ripartenza della produttività italiana

battivo. Il Microcredito – è la considerazione di Fadda – ha caratteristiche che si inseriscono nell’ambito più ampio, articolato e complesso della Microfinanza, da cui però si differenzia ponendo contare su una definizione giuridica e una portata operativa più snella e più chiara. In quest’ambito economico si distinguono diverse tipologie di Microcredito (sociale ed imprenditoriale), di soggetti destinatari, enti finanziatori e di condizioni economiche e servizi sociali accessori al prestito. A fronte di tre semplici categorie di attori, i finanziatori, i promotori ed i garanti del Microcredito, si staglia un universo di beneficiari, tra cui rientrano le famiglie a rischio povertà, le persone in difficoltà, i disoccupati ed i cassintegrati, gli studenti ed i lavoratori dipendenti che devono far fronte a spese impreviste, le singole persone fisiche o anche le associazioni cooperative”.

Fulcro dell’intervento è l’indicazione di vie percorribili per dare la luce a questo progetto di Microcredito lionistico. Fadda è chiaro nel mettere in guardia i partecipanti dai cosiddetti ‘aiuti di Stato’, che per la loro stessa natura discriminatoria e distorsiva, minano l’efficienza dei mercati a cui invece dovrebbero puntare, dando alla luce i tristemente noti fallimenti delle aziende che non riescono a raggiungere il desiderabile standard di efficienza richiesto per la prosperità sociale. Viene invece messa in luce la possibilità offerta dai Fondi Strutturali della UE, rientranti

in una strategia denominata “Europa 2020” che attraverso un’erogazione di risorse centralizzata e regolamentata mira ad uno sviluppo intelligente, sostenibile e solidale.

In una situazione del genere è però importante richiamare l’importanza di imporre delle regole, ed è questo il concetto che il Lion Past Governatore **Francesco Migliorini** lancia nel suo intervento illustrando il progetto “Global Compact” sulla responsabilità sociale delle imprese. Un patto globale che coinvolge aziende, agenzie Onu, organizzazioni sindacali e società civile, basato su un decalogo relativo ai diritti dell’uomo, da rispettare per non essere complici di abusi; ai lavoratori che devono essere liberi di associarsi, liberi dal lavoro forzato o minorile e liberi da ogni forma di discriminazione, ai diritti dell’ambiente, che deve essere preservato e sostenuto, ed infine relativo alla lotta alla corruzione, argomento di grande attualità grazie alle dure parole rivolte a tal proposito da Papa Francesco, che nella corruzione ha indicato uno dei grandi mali dell’umanità moderna. Il Global Compact si basa dunque, è evidente, su principi condivisi universalmente ai quali le imprese devono aderire per abbracciare l’idea di responsabilità civile, di vantaggio competitivo e di garanzia dell’eticità del proprio operato, in modo da uniformarsi alle parole espresse nel 1999 dall’allora Segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan che disse: “Ciò che è bene per la società, è bene



I relatori della tavola rotonda

per l'impresa". Il Global Compact peraltro è stato abbracciato nell'anno 2009 dal Multidistretto Lions attraverso un protocollo di intesa siglato con la Global Compact Network Italia, impegnando anche i Lions italiani a collaborare per la diffusione del decalogo su cui si basa il progetto. Si mira dunque ad instaurare e fortificare il ciclo virtuoso, in pieno spirito lionistico, sul quale poggiare le basi del progetto di rilancio dell'economia italiana.

Strettamente connesso alle parole del presidente Renzacci è l'intervento del professore ordinario della Facoltà di Economia di Perugia **Pierluigi Daddi**, che pungolato dal moderatore Fioravanti sul concreto impegno del mondo Lions presenta il progetto Futura Lions con il quale si mira a porre in relazione le imprese del territorio con i giovani meritevoli, attraverso la proposta di tirocini formativi nelle sedi d'azienda, creando così un primo assaggio del reale mondo del lavoro per giovani del Distretto che hanno appena conclusi gli studi. Un progetto da poco

avviato, ma che ha già suscitato notevole interesse e si mostra in pieno sviluppo con il continuo aumento di proposte e domande di tirocini delle parti in causa. Un progetto che ben si integra con la proposta di servizio nazionale "Help: emergenza lavoro" e di cui può far parte.

Conclusa la tavola rotonda con domande e risposte tra gli oratori e la platea, interessata ad ap-

profondire temi inerenti le reali potenzialità del Microcredito, il valore da attribuire alle eccellenze del Made in Italy e le soluzioni alle lusinghe burocratiche, il **Governatore Lamberti** saluta e ringrazia i presenti in sala e gli oratori, auspicando che i temi trattati nella giornata del Congresso d'Autunno diventino presto solide realtà promosse con il logo dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs. Seguire i sogni, dice il Presidente Internazionale; il Distretto 108L ha deciso di seguire il sogno di essere mente e braccio della ripresa economica della nostra Italia. ■

## “Futura Lions” favorisce il tirocinio nelle aziende di giovani neolaureati meritevoli



Pierluigi Daddi presenta il progetto “Futura Lions”

# Flash dall'Assemblea distrettuale

## Flash from District Assembly

a cura della redazione

● All'assemblea distrettuale svoltasi a Viterbo nei giorni 25-26 Gennaio 2014 sono stati presentati i seguenti temi e service da proporre al Congresso Nazionale 2014 di Vicenza. Essi vanno sottoposti a cura dei rispettivi Club entro il 31 Gennaio 2014 alla Commissione multidistrettuale Affari Interni (art 21 del regolamento).

### 1 – Tema di studio presentato da Lions Club Roma Amicitia

*Lotta alla Ludopatia.*

*Piaga sociale e morale della nostra società*

Nel quadro dell'esame delle nuove povertà in Italia si propone il tema di studio per la conoscenza nelle scuole e negli ambienti sociali più a rischio delle problematiche collegate alla ludopatia, malattia compulsiva derivante dall'esagerato uso dei giochi d'azzardo (slot machine, Gratta e vinci, e ogni altro gioco dal Poker alla Roulette).

### 2 – Tema di studio presentato da Lions Club Roma Palatinum

*Sicurezza e qualità alimentare*

Si presenta il tema di studio per garantire la tutela della sicurezza in tutte le fasi della filiera alimentare (dai campi alla tavola) e per promuovere un sistema agroalimentare competitivo, basato sulla qualità dei prodotti e volto al soddisfacimento delle aspettative dei consumatori nonché per non trarre in inganno il consumatore.

### 3 – Tema di studio presentato da Lions Club Sassari Monte Oro

*Piccoli interventi volti alla riduzione  
del rischio idrogeologico  
e alfabetizzazione della popolazione*

Il tema, condiviso dai Club della VII Circoscrizione e dal L.C. Villacidro, comporta l'individuazione e lo studio delle aree dove si possono proporre gli interventi.

### 4 – Service proposto dal Lions Club Quartu S. Elena

*Help Emergenza Lavoro, I Lions e i Leo  
per la struttura economica dell'Italia*

Il service si struttura su tre livelli:

- I soci Lions dei Club che aderiscono al progetto incontrano gli studenti con l'aiuto degli insegnanti e gli imprenditori con l'aiuto delle Associazioni di categoria per la compilazione di un questionario al fine di capire cosa pensano i giovani riguardo al loro futuro lavorativo e le esigenze degli imprenditori onde predisporre strategie idonee per aiutarli.
- I soci Lions del distretto 108L (1400 professionisti tra ingegneri, avvocati, commercialisti) 508 imprenditori, 254 docenti, 731 funzionari della Pubblica Amministrazione, 17 politici e 1313 uomini e donne impegnati quotidianamente nel sociale) potranno dedicare poche ore al mese per dare una mano a soggetti che devono programmare ed avviare un percorso lavorativo.
- Mettere a disposizione di giovani e imprenditori risorse usufruendo del microcredito e attraverso la fondazione di partecipazione che ci permette di accedere direttamente alle risorse della Unione Europea.

### 5 – Service proposto da Lions Club Roma San Paolo (club capofila) e dai L. C. Gaeta, Guidonia Montecelio, Roma Aurelium, Sabaudia San Felice Circeo, Reggio Calabria Host e Reggio Calabria Sud A. G (Distretto 108 YA)

*La cultura della legalità per i cittadini del futuro*

I Club che vorranno sviluppare il service dovranno:

- individuare nel proprio territorio di competenza le scuole interessate al service e proporre il suo inserimento nei progetti annuali o pluriennali della scuola.
- Organizzare un ciclo di lezioni coinvolgendo a titolo gratuito Lions e/o professionisti (sono sufficienti 2 ore a settimana per 3 settimane nel corso dell'anno scolastico).
- Misurare il livello di gradimento dell'iniziativa presso alunni e corpo docente.

### 6 – Service proposto da Lions Club Roma Amicitia

*Progetto T. E. M. P. O.  
Trattamento della Emergenza Miocardio-  
ischemica in ambiente Pre-Ospedaliero*

Il progetto, predisposto dalla Direzione Regionale Salute e integrazione socio sanitaria dell'ARES 118 e dell'Azienda Ospedaliera S. Giovanni Addolorata, può essere attivato in tempi molto rapidi (grazie ad una donazione proposta dal L. C. Roma Amicitia) cominciando con un pool di dieci ambulanze operanti nel territorio di pertinenza del S. Giovanni Addolorata e successivamente esteso per step successivi all'intero territorio della Provincia di Roma.

### 7 – Service proposto da Lions Club Roma Accademia

*“Giù le mani da Pierino” bambini iperattivi*

Questo service rientra nell'argomento “violenza sui minori” ed è fatto per contrastare le pratiche quali la somministrazione dei depressivi a bambini un po' vivaci.

● **Nell'ambito della sua relazione il tesoriere distrettuale Guido Cogotti ha precisato alcune questioni relative all'unificazione delle date dei versamenti da parte dei Club al distretto e alla sede centrale. Inoltre ha presentato un progetto di “Fondazione di partecipazione”, che prevede una serie di opportunità che la fondazione classica non ha e si presta bene alle esigenze del nostro distretto. Si riporta a chiarimento una scheda elaborata da Guido Cogotti:**

## Fondazione Lions per il 108L Una grande opportunità per il nostro Distretto e i Soci Lions

### *Il nostro obiettivo*

Costituire un'ente Lions che consenta di ottenere maggiori disponibilità finanziarie da destinare sia ai services che all'organizzazione della struttura Distrettuale e che nel contempo consenta di ridurre il costo della quota annuale dei Soci utilizzando delle agevolazioni fiscali.

### *Quale forma utilizzare?*

La Fondazione di partecipazione. Si tratta di un ente senza finalità di lucro (diverso dalla fondazione tradizionale di mera erogazione di cui all'art. 14 C. C.), in grado di far coesistere in un unico ente soggetti privati e pubblici.

### *Caratteristiche*

- Pluralità di soggetti fondatori e sostenitori che condividono gli obiettivi ed eseguono un apporto di qualsiasi natura, purché utile al raggiungimento dello scopo;
- formazione progressiva del patrimonio per effetto di adesioni successive da parte di ulteriori soggetti;
- vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento dello scopo;
- partecipazione attiva da parte di tutti i fondatori alla fase sia deliberativa che operativa;
- organizzazione su due livelli: uno con *valenza istituzionale* cui partecipano i Lions fondatori per la definizione delle linee guida tramite il Consiglio di indirizzo e uno con *valenza esecutiva* dei piani programmatici tramite il Consiglio Esecutivo di Gestione;
- adozione delle decisioni con il sistema maggioritario (50% + 1);
- presenza di un organo di controllo (Collegio Sindacale).

### *Agevolazioni fiscali*

Possibilità di assumere la qualifica di Onlus e quindi:

- non tassabilità dei proventi della Fondazione normalmente commerciali;
- non tassabilità delle donazioni ricevute e altre agevolazioni;
- deducibilità delle erogazioni da parte dei privati;
- deducibilità delle erogazioni da parte di terzi (aziende, Organismi Pubblici, ecc.).

*Opportunità per il Distretto*

- Accesso a finanziamenti privati e pubblici utili per realizzare dei service;
- possibilità di emettere fattura per sponsorizzazioni, pubblicità, ecc.;
- utilizzo delle agevolazioni fiscali per gestire l'organizzazione del Distretto.

*Opportunità per i Soci Lions*

Riduzione della quota associativa annuale.

● **Il VDG Giampaolo Coppola** riferisce su cosa ha iniziato a sperimentare il Centro multimediale per supportare i network a diffondere maggiormente la nostra immagine e la nostra presenza. Rivolge una preghiera a tutti i Club affinché gli inviino su pennetta filmati delle attività svolte da assemblare in un unico DVD che poi verrà distribuito a tutti.

● **Follow your dream. Giubileo Lions 2014 Orvieto 6-7-8 Giugno 2014.**

La festa del Corpus Domini, rinnovando il mistero della "Transustanziazione" ripropone ogni anno i valori della fede cristiana che si concretizzano nei tre pilastri fondamentali della credenza cristiana: la nascita di Gesù Cristo con il Natale, la sua Passione, Morte e Resurrezione con la Pasqua, il rinnovamento del suo sacrificio per la salvezza dell'uomo attraverso il mutamento del suo corpo e sangue nel pane e nel vino della Celebrazione Eucaristica. In occasione del 750° anniversario del Miracolo Eucaristico di Bolsena e della festa del Corpus Domini, il Santo Padre ha indetto un Giubileo Straordinario concedendo ai partecipanti l'indulgenza plenaria. Il Lions Club di Orvieto ha ottenuto dal Comitato Organizzatore una giornata riservata al mondo Lions nel corso del quale sarà possibile effettuare il percorso giubilare nei sotterranei del Duomo. L'appuntamento è per il 7 Giugno 2014. Un consorzio di agenzie ed operatori turistici di Orvieto sono già al lavoro per fare in modo che gli ospiti debbano occuparsi solo di godersi le meravigliose giornate orvietane che li attendono. ■

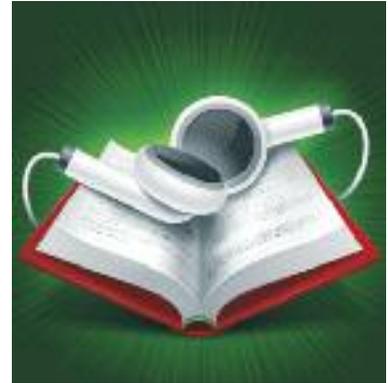
**Il Calice di Miotto**

Angelo Miotto, artista di Erba (Como), persona modesta e molto disponibile come appare da molte interviste, ha realizzato diverse opere che sono puramente frutto della sua grande fede. Tra queste c'è il *Calice*, una grande scultura di ferro riprodotte il famoso calice (benedetto anche dal Papa Giovanni Paolo II) che è rimasto per diversi anni esposto nella piazza Prepositurale erbese. Successivamente è stato smontato e trasferito ad Assisi. Oggi il Calice monumentale si trova ad Orvieto, in Piazza Cahen, a dare simbolicamente il benvenuto a tutti i pellegrini che raggiungono Orvieto per il Giubileo Eucaristico Straordinario del 2013-2014 che coinvolge Orvieto e Bolsena



## Il libro parlato per non vedenti e ipovedenti

Un service della grande tradizione dei Lions “cavalieri della luce” per offrire a chi non può leggere l’emozione di un audio-volume, favorendone l’integrazione nel sociale e nel mondo del lavoro



### The book that speaks for blind and visually impaired

*A service tradition of Lions “Knights of light” to offer to those who cannot read the emotion of an audio-book, promoting their integration into society and the labor market*



**Massimo Paggi**  
Coordinatore del Comitato  
“Libro parlato”

La storia del “Libro Parlato Lions” affonda le proprie radici nel lontano 1925 quando durante la prima Convention di Cedar Pont nell’Ohio, i Lions accettarono la sfida che Helen Keller aveva lanciato loro, decidendo di diventare “i cavalieri della luce”.

Da allora l’impegno primario dei Lions è stato quello di rendere sempre meno grave e difficoltosa la vita dei non vedenti finanziando con il Sightfirst progetti in 51 paesi in tutti i continenti, costruendo e ampliando 151 ospedali oftalmici, effettuando milioni di interventi per cataratta e curando milioni di persone affette da oncocerosi (la cecità del fiume).

Parallelamente si sono sviluppate una serie di altre iniziative in favore dei non vedenti, come la raccolta degli occhiali, il sostegno ai cani guida e nel 1975, in Italia, il service del Libro parlato Lions.

Questo service, nato a Verbania per iniziativa del locale club, ora patrimonio di tutti i Lions italiani, è figlio diretto delle conquiste tecnologi-

che. Il passaggio dalle grosse bobine delle nastroteche ws dell’Unione Italiana Ciechi, alle più pratiche cassette e da queste all’utilizzo dei Cd in formato Mp3 e alla creazione del sito [www.libroparlatoions.it](http://www.libroparlatoions.it) - per cui gli audio-libri ora sono scaricabili da internet tramite pc, tablet e smartphone - ha permesso a tutti i non vedenti di accedere con facilità e gratuitamente al libro, divenendo questo per loro un veicolo di cultura, informazione, diffusione del pensiero e anche di evasione.



Il Libro parlato Lions è quella “opportunità” di cui parlava Hellen Keller e che i Lions hanno offerto a tutti i non vedenti e ipovedenti per aiutarli a superare le loro difficoltà favorendone l'autonomia, la promozione e l'integrazione nel sociale e nel mondo del lavoro.

Favorito dall'uso di queste nuovissime tecnologie, il Libro oggi può venir utilizzato anche da tutti coloro che non possono autonomamente leggere o che, per problemi di salute, hanno difficoltà alla lettura in maniera tradizionale (anziani, disabili, persone ospedalizzate) rivelandosi uno strumento molto razionale, pratico, economico ed assai gradito. Conta attualmente 8.200 titoli e 5.400 utenti e le attività di Servizio vengono svolte presso il Centro Operativo di Chiavari, il Centro Operativo Romolo Monti di Milano, la Sede Robert Holmann di Verbania. Ogni centro contribuisce alla produzione di audio-libri, alla loro distribuzione ed è responsabile della promozione, attivazione ed assistenza delle biblioteche convenzionate.

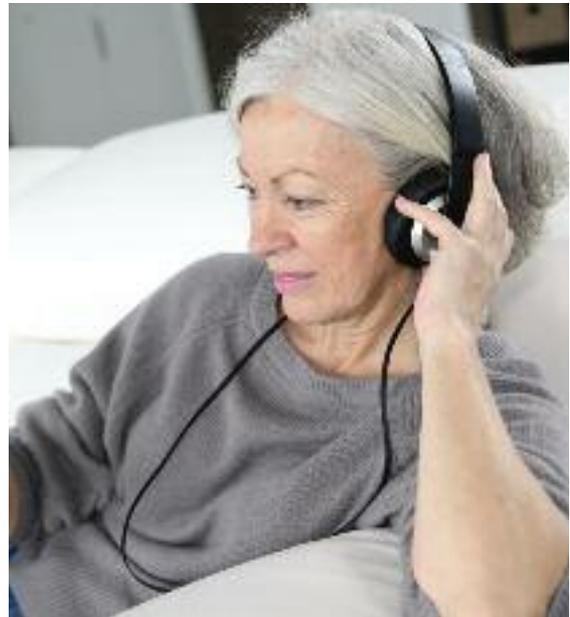
Il sostegno economico all'iniziativa è fornito essenzialmente dalla fondazione “Robert Holman” a cui si sono aggiunti i contributi annuali dei Lions della Liguria, del Piemonte e della Val d'Aosta.

Dichiarato Service nazionale permanente al Congresso nazionale di Verona nel 1986, vive attualmente una nuova dimensione nel suo impiego come ausilio nel caso di persone con problemi di apprendimento, specificatamente nei ragazzi dislessici.

Per accedere del tutto gratuitamente al Libro parlato è sufficiente un certificato sanitario che attesti lo stato di non vedente-ipovedente o la fotocopia dell'iscrizione all'Unione Italiana Ciechi. Possono iscriversi anche coloro che per disabilità certificata hanno difficoltà a leggere autonomamente.

È dunque di fondamentale importanza, specie in questo momento di contingenza economica negativa, rilanciare e dare nuovo

impulso al Service intensificando anche le sovvenzioni dei vari Club (invero molto rarefatte) ai Centri. C'è anche la necessità di trovare nuovi donatori di voce che consentano il ricambio di quelli che per tanti anni hanno gratuitamente dato la loro voce permettendo la realizzazione del Libro parlato, dando la possibilità a questo service di avere un futuro, a testimonianza di quanto i Lions possono fare per il prossimo, fedeli al motto di sempre “We Serve”. ■



## GAMMADUE s.r.l.

### IMPIANTI TERMICI IDRAULICI CONDIZIONAMENTO

**00174 Roma - Via Lemonia, 205**  
**Tel. 06/71587356 - Fax 06/7100508**  
**[gammadue.impianti@virgilio.it](mailto:gammadue.impianti@virgilio.it)**







CERTIFICATO DI CONFORMITÀ  
UNI EN ISO 9001:2008  
n° 894 06512



## Le nuove povertà in Italia

In aumento il numero delle famiglie indigenti  
Nel 2013 i poveri sono saliti a quattro milioni

### *The new poverties in Italy*

*Increase in the number of poor families  
In 2013 the poor have risen to four million*



**Elia Balzarini**

*Coordinatore del tema nazionale  
e distrettuale di studio*

**D**ai dati Istat si rileva che nel 2011, l'11,1% delle famiglie è relativamente povero ed il 5,2% lo è in termini assoluti. La soglia di povertà relativa, per una famiglia di due componenti, è pari a 1.011,03 euro.

In particolare, l'incidenza della povertà relativa aumenta dal 40,2% al 50,7% per le famiglie senza occupati o ritirati dal lavoro e dall'8,3% al 9,6% per le famiglie con tutti i componenti ritirati dal lavoro, essenzialmente anziani soli e in coppia. Tra quest'ultime aumenta anche l'incidenza di povertà assoluta (dal 4,5% al 5,5%).

Secondo la Confcommercio, le persone in povertà assoluta nel 2013 hanno superato i 4 milioni contro i 3,5 milioni del 2011. La crisi economica dunque si sta trasformando in crisi sociale: ogni giorno 615 persone diventano povere, ovvero non sono più in grado di provvedere al necessario per vivere.

Ma cosa significa povertà assoluta e povertà relativa? La prima si determina quando le persone non hanno le risorse per acquistare beni di prima necessità indispensabili per la sopravvivenza; tale condizione è più comune nei Paesi del terzo o quarto mondo ed è riscontrabile anche nell'Ue relativamente a gruppi di popolazione come immigrati irregolari, nomadi e senza fissa dimora. Questa insufficienza vitale sofferta dall'uomo e dai propri cari, non rimediabile con le proprie risorse e status, può costringere una persona ad umiliarsi, a chiedere con la mano tesa, oppure, nel caso più grave, a soffrire e morire senza avere un moto di reazione alla sua indigenza, tanta è la disperazione che ha dovuto patire.

La povertà relativa è collegata al tenore di vita di ogni Paese e colpisce tutti quei soggetti che non hanno la possibilità di godere di standard accettabili di vita propri della società in cui vivono; in termini monetari, la soglia di povertà viene fissata al 60% del valore mediano del reddito nazionale. Questa misurazione della povertà relativa oggi viene integrata da una più globale valutazione delle condizioni di vita in grado di evidenziare le differenze rispetto agli standard medi. Infatti chi è povero è vittima di svantaggi multipli come la disoccupazione, il basso reddito, l'alloggio inadatto, le cure sanitarie inadeguate, le barriere nell'apprendimento e nell'accesso alla formazione permanente, alla cultura, allo sport, alle attività del tempo libero.

In altri termini, la povertà è indice di "disagio sociale". L'esclusione dalla partecipazione alle attività economiche, sociali e culturali di fatto limita l'accesso ai diritti fondamentali, oltre a costituire un alto costo per la società e un freno alla crescita economica. L'aspetto drammatico è che, sempre secondo l'Istat, il 7,6% delle famiglie è appena sopra la soglia della povertà. Una spesa imprevista potrebbe portarle a diventare povere.

Anche tra le famiglie non povere - spiega l'Istat - esistono gruppi a rischio di povertà; si tratta delle famiglie con spesa per consumi equivalente superiore, ma molto prossima, alla linea di povertà: il 3,7% delle famiglie residenti presenta valori di spesa superiori alla linea di povertà di non oltre il 10%. La quota di famiglie con una ricchezza netta superiore a 500.000 euro è praticamente raddoppiata, passando dal 6% al 12,5%, mentre la ricchezza del ceto medio (cioè le famiglie con un patrimonio, tra immobili e beni mobili, compreso tra 50.000 e 500.000 euro) è diminuita dal 66,4% al 48,3%.

Alla metà del 2012, ancora secondo un'indagine su un campione di famiglie, per ottenere liquidità, il 10% ha segnalato di aver venduto oro

o altri oggetti preziosi, e quasi il 3% ha venduto un immobile senza acquistarne un altro; poco più dell'1% ha venduto i mobili di famiglia. Una riflessione diffusa su questi aspetti ha portato ad iniziative di proposte di Tema di studio nazionale riguardanti argomenti che, seppur in forme e aspetti differenti, prendono in esame l'incremento di questa forma di disagio sociale esaminando sia l'aspetto strettamente legato all'esistenza della nuova povertà, sia le cause che l'hanno generata e i possibili rimedi.

Il Tema di studio dal titolo "Dall'associazionismo al disegno di una società civile; dalle analisi alle proposte - Le nuove povertà" esamina le nuove povertà partendo dalle cause che le hanno generate e che sono connesse con la crisi diffusa della nostra società. La crisi del lavoro ha portato alla chiusura di migliaia di piccole aziende, per lo più a conduzione familiare o con pochi operai dipendenti, generando una folla numerosa di persone senza un'occupazione che è andata a gravare sulle famiglie. Crisi generata per lo più da motivi quali i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione, la concorrenza dei Paesi emergenti che hanno un basso costo del lavoro, la delocalizzazione di aziende concorrenti che non lasciano loro più spazi di mercato.

La mancanza di lavoro ha creato una generazione di persone che, o perché troppo specializzate o perché senza specializzazione, non sono riuscite a ottenere un'occupazione adeguata ed oggi sono troppo vecchi per trovare un impiego o troppo giovani per essere pensionati. Non vanno dimenticati gli esodati, i cassintegrati, ecc.

Poi c'è la crisi della famiglia, con conseguente incremento del numero dei separati: tutti sappiamo che una famiglia benestante, quando si separa, genera due nuclei in grave disagio sia economico che sociale. Un esempio: un padre separato con dei figli viene condannato a fornire gli alimenti per i figli, ma soprattutto è costretto ad uscire dalla propria abitazione andando ad aumentare la schiera dei nuovi poveri che sono costretti ad usufruire della mensa delle strutture umanitarie presenti sul territorio e che spesso passano la notte in auto. Una statistica ci dà 50.000 mariti a Milano e 60.000 a Roma che vivono in strutture comuni per l'impossibilità di riavere una propria casa.



La presenza di anziani e la riduzione del potere d'acquisto delle pensioni, unito all'aumento delle necessità fisiche legate spesso ad uno stato di disabilità, ha generato una popolazione di persone non completamente autosufficienti che è andata ad aumentare le difficoltà delle famiglie che le hanno in cura.

Allora sorge spontanea una domanda: i Lions cosa possono fare?

Noi siamo Lions organizzati in una struttura composta da 1.319 Club con 44.209 soci. Solo il nostro Distretto è composto da 130 Club con 3.849 soci. Formiamo un esercito in grado di sensibilizzare l'opinione pubblica. E qui entra in gioco il Tema di studio nazionale:

abbiamo la possibilità di fare in modo che si parli di crisi dell'associazionismo, della società civile e della nascita delle nuove povertà come conseguenza di tutto ciò. Madre Teresa di Calcutta ha detto: "Siamo solo sassolini buttati nel mare che fanno increspare l'acqua".

Il 13 settembre scorso, sotto la sapiente guida del Governatore delegato al tema di studio nazionale, Maria Antonietta Lamberti, presso la sede nazionale della nostra Associazione si sono riuniti i Coordinatori del tema dei vari Distretti Lions che hanno deciso di suddividerne il titolo in tredici sottotitoli tutti riguardanti aspetti differenti dello stesso problema. Nel nostro Distretto, il 4 ottobre successivo, sono state inviate ai Presidenti di Circostrizione, di Zona e di Club i tredici sottotitoli corredati dalle indicazioni guida per l'organizzazione di convegni, da svolgere a qualsiasi livello e preferibilmente in interclub, rivolti ad un uditorio quanto più vasto possibile, coinvolgendo autorità civili, religiose, politiche. Lo scopo è quello di pubblicizzare a tutti i livelli il problema sociale messo in luce dall'esame del Tema raccogliendo, al contempo, i possibili suggerimenti per future iniziative da intraprendere sotto forma di Service o di proposte normative.

Di questi convegni dovrà essere redatto un abstract, da inviare preferibilmente entro la fine di febbraio al Governatore e/o al Coordinatore distrettuale per il Tema di studio, da cui si possano desumere le risultanze di quanto esplicitato in tali consessi e che saranno oggetto di relazione al prossimo convegno di marzo a Cagliari. ■



## Promuovere la cultura

C'è un patrimonio immenso da custodire, amare, difendere per il bene civico, sociale e morale della Comunità

### Promote culture

*An immense cultural heritage to cherish, defend and preserve for the civic, social and moral good of the Community*



**Giuseppe Tito Sechi**

*Redattore di Lionismo  
Membro del Dipartimento  
"Promozione della Cultura"*

**È** già da qualche tempo che un vivo interesse muove i Governatori e i Lions del nostro Distretto verso una più marcata promozione del "bene culturale della comunità". È evidente che non s'intende più perseguire solo il precipuo interesse della comunità locale, ma ora meglio ricomprendere, in un'azione globale, quello della "Cultura delle genti" dei nostri più vasti territori. In tutto il Multidistretto, dopo la storica svolta avviata dal Distretto 108L negli anni Settanta, sta maturando la tendenza a considerare questo nuovo più ardito indirizzo come la più giustificata ragione del nostro operare per servire; essendo esso finalizzato, in questo tempo di crisi materiale e sociale, alla riaffermazione del primato della Cultura come risorsa fruttifera, sia dell'individuo che della comunità.

Il PDG GWA Osvaldo de Tullio, commentando gli "Scopi" del nostro operare su "Cinquant'anni di Lionismo nel Distretto 108L", del "bene culturale" così, tra l'altro, lapidariamente si esprime: "La cultura non è un mero aumento delle coscienze ma un diverso modo di concepire la missione dell'Uomo."

Se questo riassume in sé il fine ultimo sotteso all'azione, ve n'è uno che lo precede e lo giustifica, che riguarda "la cura del soggetto agente", cioè la tutela e valorizzazione del nostro vastissimo patrimonio culturale, materiale e immateriale, sintesi dei valori universali di intelligenza e fantasia, di perseveranza e audacia, di bellezza e fascino, di scienza e conoscenza. Talenti donati all'Uomo, fin dai secoli più remoti, artefice di opere immortali di archeologia, letteratura, poesia, filo-

safia, architettura, arti plastiche e figurative, opere teatrali e musicali, scoperte scientifiche, disegno e produzione artigianale e industriale artistica, arte cinematografica e televisiva.

È nel "perseguimento del bene della Comunità attraverso la promozione della Cultura", in questo aureo spazio dello spirito lionistico, che riposa la Cultura che sorregge "la missione dell'Uomo". È da essa che prende origine e forza la nostra azione di Lions, quella che investe la nostra etica e i nostri scopi. Sembra a me che, se ci mancasse questa ricchezza, velleitario sarebbe promettere di adoperarsi per la comprensione dei popoli del mondo, il buon governo e la buona cittadinanza, il bene civico, culturale, sociale e morale della propria comunità. E falsi atteggiamenti sarebbero quelli promessi dell'amicizia, della comprensione reciproca, della libera e aperta discussione, dell'operare per incoraggiare "le persone che si dedicano al Servizio...".

Posto che la cultura individuale è lo strumento, la "forza", che consente ai Lions di operare per il bene della comunità, il patrimonio culturale delle nostre regioni, materiale e immateriale, è la ricchezza, la "materia prima", della quale doppiamo servirci per ben operare e conseguire



L'arco etrusco di Perugia

successi. Non ultimi quelli che, attraverso un'efficace azione, derivano dall'indotto del turismo culturale, fonte di sviluppo economico e sociale, e di provvido incremento occupazionale.

A ben considerare, il nostro impegno per il "bene della comunità" trova autorevole riscontro nei Principi fondamentali della nostra Carta costituzionale. Là dove, all'art. 9, lapidariamente statuisce che "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Né va omissis che, come cittadini e movimento sociale e d'opinione, i Lions hanno titolo per intervenire presso gli organi di governo nazionali e locali con proposte argomentate e segnalazioni riguardanti i servizi di "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali", attribuiti allo Stato, e le funzioni di "valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali", assegnate alle Regioni. Azione più incisiva verso gli organi regionali possono svolgere quei Club che figurano iscritti nei Registri regionali delle Associazioni di promozione sociale, disciplinate dalla legge 7 dicembre 2000, n. 383.

Da quanto ho fin qui esposto, appare evidente il potenziale di volontà e impegno rappresentato dal "Dipartimento" che individua la struttura responsabile e di riferimento delegata alla "Promozione della Cultura". Come per ogni altro incarico distrettuale, l'enunciato contiene due regole essenziali per il buon operare di quanti, impegnando la propria coscienza, hanno fatto propri gli scopi e l'etica sionistica. Gli Amici che fanno parte del Dipartimento, hanno il dovere morale di adoperarsi, con interventi, studi e proposte rivolti ai Club, per conseguire i risultati richiesti in funzione delle loro specifiche e riconosciute competenze. Gli amici dei Club, con il supporto dei Presidenti di Circoscrizione e di Zona, che condividono il contenuto di questo messaggio e ne apprezzano, anche, gli effetti indotti tesi alla realizzazione di sviluppo economico-sociale e di nuove opportunità di lavoro, dovrebbero sentirsi motivati a realizzare gli specifici service, specie se inerenti la loro Regione, da vedere e amare come "miniera a cielo aperto" della Civiltà e del Progresso della propria Comunità.

Siamo alle soglie della scelta, per l'Italia, della "Capitale europea della Cultura" del 2019, alla quale concorrono due nostre città, Cagliari e Perugia. Inoltre, sta maturando l'idea, promossa da accreditati organi di stampa nazionali, di selezionare annualmente, tra le città che si vorranno candidare, la "Capitale italiana della cul-

tura". È intuitivo che simili iniziative generano, oltre che una particolare attenzione sulle risorse non solo culturali della città e del territorio, eccezionale crescita economica per gli investimenti pubblici e privati richiesti e per gli eccezionali flussi turistici prodotti.

Due motivi in più perché il Multidistretto, con mirate iniziative, si faccia protagonista nel dibattito nazionale su questi temi, approfondendo la vasta tematica culturale con analisi e proposte suscettibili di incidere sul "bene civico" della nostra società. Il "Dipartimento Promozione della Cultura" diventi l'organismo permanente del Distretto 108L votato alla tutela e valorizzazione del prezioso patrimonio culturale delle tre Regioni che vantano i più singolari e diversificati bacini culturali d'Italia. In tal caso il "Dipartimento" potrebbe essere costituito anche tenendo conto di candidature di Lions esperti nelle diverse discipline. ■



Reperti dal Museo Archeologico "G. Sanna" di Sassari



## Il mestiere del Lion

Serve maggiore impegno e spirito di iniziativa per fare quel salto di qualità di cui molti club hanno bisogno

### The lions skill

*It takes a bigger effort and initiative to make that jump in quality that many clubs need*



**Leda Puppa**  
Coordinatore distrettuale GLT

Sembra impossibile pensare che un socio lions debba essere istruito, chiedo scusa, informato sul significato e sulle possibilità di servizio di un'associazione di volontari. Nei club esistono soci con elevate capacità professionali personali che hanno raggiunto posizioni di tutto rispetto! Eppure, a volte accade che, quando si trovano ad agire come Lions, quelle capacità, possedute, sembrano essere scomparse, se non addirittura di intralcio. Allora è corretto pensare che sia necessario maggiore impegno e spirito di iniziativa anche nel servizio lionistico per fare quel salto di qualità di cui molti club hanno bisogno. Un buon manager, un vero leader, sa che per utilizzare al meglio le risorse di cui dispone, deve conoscerle a fondo! Vorrei ricordare, a questo proposito, una riflessione di Carlo Martinenghi, riportata nella presentazione del Quaderno del Lionismo 38B (che invito a leggere), in cui afferma:

“... fare bene il Mestiere di Lions aiuterà a fare meglio il personalissimo mestiere di imprenditore, libero professionista, manager e soprattutto di persona umana!”

Un servizio volontario, realmente efficace, che sappia dare qualità alla sua azione per offrire un contributo in linea con vecchie e nuove problematiche della nostra società, non può prescindere da una seria e responsabile conoscenza di quelli che sono i compiti e le finalità della nostra Associazione, nonché della sua organizzazione. Non può prescindere dal rispetto per le regole, gli statuti, gli scopi e l'etica che sono i principi base del nostro essere volontari; non può prescindere dai suggerimenti e indicazioni della sede centrale. Troppo spesso dimentichiamo di appartenere ad un'associazione internazionale!

Cosa vuol dire questo? Vuol dire partecipazione, informazione, lavoro di squadra. Vuol dire che ogni socio deve essere coinvolto nelle attività del proprio club, deve poter fornire il suo contributo e trovare, ovviamente, la gratificazione personale nello svolgimento dell'attività volontaria. Vuol dire avere una giusta e sana ambizione per onorare al meglio il compito di leader, accettato volontariamente.

Vuol dire responsabilità del socio verso il club e del club verso il socio.

La perdita di soci non si elimina continuando a parlarne. Sappiamo di aver trascurato la formazione lionistica dei nuovi soci e non aver formato leader, ovvero officer all'altezza del loro incarico; sappiamo di aver immesso troppi soci





senza averne avuto cura prima e/o dopo; sappiamo che la crisi economica ha avuto ed ha ancora il suo peso; sappiamo che in molti club una leadership autoritaria non lascia spazio a confronti. Tutto quanto analizzato può essere affrontato, ne abbiamo i mezzi e le persone.

È ormai tempo di idee e di fatti concreti. C'è, in verità, ancora un vuoto che deve essere colmato al più presto. Come affrontare il discorso giovani? I lions invecchiano! Ma quali sono i giovani di cui abbiamo bisogno? Sono i nuovi professionisti. Sono quelli che oggi, ancora a 35/40 anni, non hanno un lavoro sicuro o hanno appena iniziato ad affrontare la vita con un lavoro e una famiglia. Tanto lavoro, poco tempo. Come possiamo essere attrattivi per questi giovani? Intanto con il nostro servizio. Un ritorno d'immagine ci sarà sempre se i nostri service saranno importanti e di grande aiuto. Io credo, però, che una possibile via sia proprio nei giovani che richiamano altri giovani. Abbiamo leo club, club universitari, club new century. I lions hanno i giovani, ma spesso sembrano ignorarlo!

È fondamentale una collaborazione più aperta con loro, ad ogni livello, per un confronto di esperienze e nuove idee. La differenza di "genere", la differenza di "età", può essere solo fonte di stimolo e creatività. La nostra associazione può crescere, quantitativamente e qualitativamente, attraverso un concreto coinvolgimento dei "giovani già Leo e Lions". Possiamo farlo. È necessario superare l'ostacolo del conflitto generazionale, per una "collaborazione naturale" fra, passato, presente e futuro.

Il rispetto reciproco è la base su cui costruire le future collaborazioni: rispetto per il socio giovane che rappresenta il futuro, rispetto per il socio anziano fonte di esperienza, memoria storica dell'associazione di volontari più grande al mondo. I principi sono gli stessi, si tratta di adeguarli alle esigenze del mondo che cambia. Il

senso del nostro sodalizio è sempre nel We Serve. Il nostro futuro è negli uomini e nelle donne che si affacciano alla vita iniziando il loro cammino professionale e nei giovani che ancora quel cammino non lo hanno iniziato. Il nostro presente è nella collaborazione fra uomini e donne lions, più o meno giovani, che hanno già consolidato la loro vita privata e professionale e possono affiancare i giovani lions condividendo con loro l'impegno nel servizio ed alimentando in loro la passione per LCI. Diversamente saremo destinati all'estinzione. ■

## Abbiamo ricevuto

Abbiamo ricevuto e ne diamo volentieri notizia il n° 74 - Febbraio 2014 di "LIONSPHIL Notizie" Circolare d'informazione riservata esclusivamente ai soci del L.C.F.L (Lions Club Filatelico Italiano)

Per ogni informazione rivolgersi a Luigi Moriglia Via Pavone 20 - 10010 Banchette (TO)  
Tel. 0125.612832-339.8823123



# Giù le mani dal pianeta Terra. Atto secondo

La situazione ambientale che caratterizza il nostro pianeta è seria, ma più per ignoranza che per i cambiamenti climatici

## *Hands down from the Earth. Act two*

*The climatic situation of our planet is actually very serious, but this depends more on ignorance rather real climate changes*



MARCO RETTIGHIERI  
Presidente di zona

**H**o letto con interesse l'articolo pubblicato su Lionismo (novembre-dicembre 2013) dal titolo "Giù le mani dal pianeta Terra", così come rimango sempre interessato da tutto ciò che attiene al clima. Una curiosità dettata da esperienze dirette nel campo climatologico e anche dalla grande eco che suscita sempre questo argomento, più per un fatto emotivo che scientifico. E vado a spiegare il perché.

In questi ultimi anni si stanno fronteggiando due gruppi di pensiero a colpi di "scoop" scientifici, pseudoscientifici ed anche con colpi bassi che di scientifico non hanno assolutamente nulla. Chi sono questi due gruppi? Il primo, potente e riconosciuto a livello mondiale, è rappresentato da quelle persone che credono nel "Global Warming" ovvero nel riscaldamento della Terra a causa della proliferazione ed immissione nell'atmosfera terrestre di gas serra. Il secondo gruppo, che sta aumentando in credibilità e seguaci, è rappresentato da chi sostiene che gli innalzamenti della temperatura terrestre fanno parte dei normali cicli di fluttuazione delle temperature, cosa peraltro già avvenuta in passato. Quest'ultimo gruppo, poi, sostiene che vi siano forti probabilità che la Terra si trovi nell'anticamera di una nuova era glaciale e per questo motivo vengono definiti "glacialisti". Ora, per "l'uomo della strada", com'è possibile decifrare tutte le informazioni che quotidianamente ci arrivano sull'argomento

e quali di queste prendere in considerazione? In poche parole: quale sarà il clima del futuro? Facendo riferimento all'articolo apparso su Lionismo in cui vengono citati dei dati e in cui è riportato il pensiero di IPCC (Intergovernmental Panel of Climate Change) possiamo affermare che le temperature terrestri saliranno inequivocabilmente e senza possibilità di rallentare per i prossimi decenni, almeno se non interverranno dei fattori umani a correggere questa tendenza. Ma è proprio così? Il tanto osannato IPCC è ancora credibile quando afferma con certezza che il 95% della responsabilità dei cambiamenti climatici è dovuta ai gas serra e, quindi, all'Uomo? "Una scomoda verità", questo è il titolo che è stato dato ad un film poco noto di cui Al Gore ne è stato l'artefice. Sì proprio il vice Presidente degli Stati Uniti d'America ai tempi di Clinton, che si è eretto a fiero difensore dell'ambiente e, proprio con il film appena citato, accusatore di tutti quelli che producono gas serra. Ma chi è Al Gore? È un climatologo? Uno scienziato? No, nulla di tutto ciò! È semplicemente un politico; eppure la sua predicazione contro i gas serra ha fatto breccia in milioni di menti in tutto il mondo, prescindendo dalla veridicità delle tesi sostenute. E le sue idee hanno fatto breccia soprattutto nelle giovani generazioni in particolare quando parla del nesso diretto tra aumento delle emissioni di anidride carbonica e innalzamento delle temperature terrestri. Alcuni scienziati, soprattutto climatologi e fisici dell'atmosfera, già da alcuni anni dichiarano la loro contrarietà a tesi così deterministiche. Nessuno, fino ad oggi, è riuscito a mettere in relazione la quantità di anidride carbonica con le temperature, almeno con dati scientificamente validi. I sostenitori del Global Warming

hanno sempre sostenuto che vi erano ormai pochi margini di recupero di fronte a una catastrofe ambientale globale. A questo proposito giova ricordare quanti miliardi di euro sono stati spesi in ricerche e convegni finalizzati a propugnare il Global Warming, senza che vi siano state ricerche altrettanto ricche per cercare di capire cosa stesse realmente accadendo sulla Terra.

Dalla fine degli Anni '90, poi, si sta notando un sostanziale rallentamento nell'aumento della temperatura in tutto il mondo, nonostante vi sia un incremento di anidride carbonica immessa nell'atmosfera. Anche IPCC ha dovuto rivedere al ribasso le stime di crescita della temperatura media terrestre.

A questo punto, però, viene spontanea una domanda: ma dov'è la difficoltà a mettere in relazione la quantità di anidride carbonica nell'atmosfera e le temperature? La difficoltà risiede nel fatto che troppe variabili la influenzano. I vulcani, ad esempio, con la loro attività sono i principali responsabili della produzione di anidride carbonica sulla terra, ma è difficile quantificarne la quantità; i violenti sismi che scuotono il nostro pianeta sembra abbiano variato l'inclinazione dell'asse terrestre rispetto al Sole producendo, quindi, variazioni dell'irraggiamento sulla terra; le attività naturali che producono fermentazione, difficili da quantificare, che produ-

cono gas serra (anidride carbonica, metano, ecc.); l'Uomo, con tutte le sue attività dove vengono consumati combustibili fossili, produce anidride carbonica. E l'elenco potrebbe essere ancora più lungo. Tutto questo per dire che la climatologia è una scienza complessa che sfugge, apparentemente, ad un controllo razionale e matematico. Se pensate che i modelli matematici delle previsioni meteo che ogni giorno ascoltiamo alla televisione sono il frutto di un lavoro svolto con potenti computer che a volte possono errare, ci rendiamo conto di quanto sia complicato prevedere che clima avremo tra decenni. Con tutti questi presupposti ci si aspetterebbe da chiunque un approccio di maggior cautela, quindi, e non deterministico e, permettetemi, di infallibilità delle tesi sostenute. E soprattutto senza proclami apocalittici. Si continua a notare più una politica ambientalista basata sull'irrazionalità che non un approccio razionale frutto di una coscienza critica. Esistono numerosi studi scientifici di alto livello che dimostrano che il pianeta sta procedendo rapidamente verso un periodo freddo, come successo tra il 1350 ed il 1850, con la cosiddetta "piccola era glaciale". Questo dualismo tra riscaldisti e glacialisti, forse spiega perché fino ad oggi non vi siano stati atti realmente efficaci che potessero ridurre le emissioni di anidride carbonica, ivi compreso il protocollo di Kyoto.

**SETTEMBRE COSTRUZIONI GENERALI SRL**

**TODI (PG) Fraz. Fiore, 10 - [www.settembrecostruzioni.it](http://www.settembrecostruzioni.it) - [impresa@settembrecostruzioni.it](mailto:impresa@settembrecostruzioni.it)**  
 Progettazione, costruzione, manutenzione, ristrutturazione e consolidamento di edifici civili, industriali, opere ferroviarie, opere d'arte, ponti, viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, fondazioni speciali e bonifica ambiente.

Andando a leggere questo protocollo si scopre che gli Stati aderenti avrebbero dovuto ridurre fortemente le emissioni di anidride carbonica in atmosfera a fronte, forse, di un irrisorio abbassamento delle temperature nel 2050 di 0,06°C. Qualcuno, forse malizioso o forse no, ha ipotizzato relazioni quantomeno strane tra chi è vicino ai riscaldisti e i poteri forti mondiali (banche e Stati). Non so se ciò possa essere vero e, sinceramente, mi augurerei di no. Quello che noto però è che viene sempre dato spazio ad una sola parte e non ad altri; avete mai visto testate giornalistiche che mettono in risalto idee contrarie al Global Warming? Anzi, chi tenta di spiegare in altri modi le variazioni climatiche viene spesso deriso ed emarginato dalla lobby scientifico-ambientalista. Questo mi fa pensare che il denaro fa più della scienza!

In questi ultimi quindici anni non vi è stato alcun sensibile aumento delle temperature medie terrestri e questo si correla perfettamente con i minimi dell'attività solare. Nel 2008, infatti, la nostra stella è entrata nell'11° ciclo e da allora la sua attività è stata molto bassa. Oltre a questo, negli ultimi anni, vi è un'intensa attività vulcanica, che poi è la principale fonte di produzione di anidride carbonica e di tutti gli altri gas serra. I paleoclimatologi di IPCC hanno scoperto che prima della piccola era glaciale del XVI secolo vi era stato un periodo di riscaldamento durato circa trecento anni. E in quel periodo non vi erano industrie e autovetture.

Sapevate che l'estate del 2013 è stata la più fredda degli ultimi 200 anni? Il 1816 viene ancora oggi ricordato, attraverso gli annali, come l'anno senza estate. Tra il 1850 ed il 1940, invece, torna il caldo. L'abate Stoppani, nel 1881, all'apertura dell'Accademia dei Lincei, alla presenza del Re, fece una prolusione che aveva come titolo "Sull'attuale regresso dei ghiacciai

sulle Alpi". Cosa voglio dire con tutto ciò? Voglio dire che le fluttuazioni climatiche ci sono sempre state, anche in periodi dove l'Uomo non era presente come ai giorni nostri e non poteva certo incidere con le sue attività industriali come oggi.

Nell'articolo apparso su Lionismo vengono citati i fatti di Olbia come prova di questi mutamenti climatici. Ma non è così. I fatti di Olbia, come quelli della Toscana, come quelli della Liguria, come quelli che succedono ogni anno in Italia sono il frutto di una violenza contro il territorio indipendente dai fatti

climatici. La mancanza di un efficiente sistema di smaltimento delle acque meteoriche, l'aver urbanizzato selvaggiamente il territorio impermeabilizzandolo, aver impedito la regolare pulizia dei fiumi, anziché regolamentare tale attività, con leggi assurde ed altro ancora, queste sono le reali causa del nostro dissesto. Ogni volta che si progettano sistemi di smaltimento dei rifiuti che tutti noi produciamo vi è sempre un Comitato del No, salvo poi trovare rifiuti pericolosi sotterrati in qualche sito anche in prossimità di centri abitati, vedi la "Terra dei fuochi" in Cam-

pania. Vi sono Comitati del No contro linee ferroviarie, che sono sistemi di trasporto meno inquinanti rispetto ai trasporti su gomma, ve ne sono altri contro la realizzazione di Parchi, contro... e l'elenco potrebbe essere lungo.

Che l'Uomo inquina è assolutamente vero; che l'Uomo violenta la Terra è vero; che chiediamo alla Terra più di quanto possa darci è incontrovertibile, ma che l'Uomo sia responsabile per il 95% del Global Warming ritengo sia falso. È proprio dalla realtà che bisogna ripartire. Davanti ai mutamenti climatici il problema vero non è "fare qualcosa", ma "fare le cose giuste". E poiché nessuno è in grado di prevedere cosa potrà succedere tra 30, 50 o 100 anni, se farà più caldo o più freddo, il primo compito che ab-

## I disastri gravi sono frutto di una violenza contro il territorio



trovertibile, ma che l'Uomo sia responsabile per il 95% del Global Warming ritengo sia falso. È proprio dalla realtà che bisogna ripartire. Davanti ai mutamenti climatici il problema vero non è "fare qualcosa", ma "fare le cose giuste". E poiché nessuno è in grado di prevedere cosa potrà succedere tra 30, 50 o 100 anni, se farà più caldo o più freddo, il primo compito che ab-

biamo è intervenire sul principale fattore che determina la gravità dei danni dovuti a fenomeni atmosferici estremi: la vulnerabilità delle popolazioni.

Pensare di eliminare uragani e tempeste è assurdo, pianificare le città in modo da ridurre al minimo i danni da essi provocati è alla nostra portata; aumentare e regolare le piogge in aree siccitose è da stregoni, ma portare acqua con canalizzazioni o realizzando, come nel Sahara, pozzi profondi che forniscono acqua per irrigazione è alla nostra portata; pensare di eliminare i rifiuti è un'illusione, sviluppare e usare la tecnologia per riciclare e magari produrre anche

energia è già una realtà. È questa mentalità che ancora manca, soprattutto in Italia. Davanti ai problemi sempre nuovi che si trova ad affrontare l'Umanità nessuno ha una ricetta immediata e magica per risolverli, ma risulta fondamentale che si abbia un punto di partenza reale e corretto per risolvere i problemi. L'ecologia umana è la soluzione, la strada da intraprendere: prima capiamo, scevri da pregiudizi e convincimenti ipocriti, poi agiamo e correggiamoci in caso di fallimenti. E questo è quello che i Lions dovrebbero portare avanti, incuranti delle critiche e degli inevitabili attacchi mediatici da parte di chi ha una visione apocalittica delle cose. ■

### Cari amiche e amici,

intervengo con questo mio breve trafiletto come direttore della rivista preoccupato di far quadrare i conti e con l'intenzione di non penalizzare nessuno nell'esplicazione delle proprie idee. Ma proprio per questo motivo devo ricordare che lo spazio a disposizione è limitato e che dobbiamo cercare di essere concreti e sintetici nello scrivere senza attardarci in polemiche sterili.

Credo sia compito dei Lions individuare problemi emergenti nella Società di oggi, sollecitare le Istituzioni perché intervengano e se possibile indicare anche possibili soluzioni. Che i cambiamenti climatici siano una questione scientifica e/o politica affascinante e ricca di sfumature che ben si presta a sostenere campagne politiche o interessi di grandi industrie inquinanti è cosa nota e credo non possa essere affrontata in maniera esaustiva negli spazi limitati a nostra disposizione. Noi purtroppo siamo costretti a fare quotidianamente i conti con una situazione di degrado paurosa del territorio e viviamo perennemente in situazioni di emergenza. Potrei qui fare un elenco degli innumerevoli problemi che affliggono la nostra vita e non mi basterebbero le pagine della rivista: dall'urbanizzazione selvaggia di coste e canali di fiumi e torrenti in secca e persino delle pendici del Vesuvio, all'apertura di cave, alla creazione di discariche più o meno abusive, all'interramento di rifiuti tossici e pericolosi in aree di pregio ad alta produttività agricola, alla cementificazione delle sponde dei fiumi etc. etc. Ci siamo mai chiesti come sia sufficiente una pioggia fuori del normale per creare alluvioni, frane, smottamenti e causare vittime e danni ingentissimi e se riparare tali danni sia di gran lunga più oneroso di quanto necessario per le opere atte a prevenire il verificarsi dei fenomeni? I cittadini sono ormai stufo dell'inettitudine e della incapacità di molti amministratori pubblici e privati di eseguire i compiti per cui sono stati chiamati o eletti.

È ora di agire prima che sia troppo tardi senza attendismi che si stanno già rilevando fatali. Noi Lions dobbiamo dare la sveglia anche su aspetti che riguardano il mancato impiego di fondi europei giacenti presso alcuni ministeri. L'Italia dovrà riallocare ben 8 miliardi di Euro, il 29% dei fondi strutturali che le erano stati assegnati per il periodo 2007-2013. Mentre in Sardegna si contano i danni e purtroppo i morti causati dall'alluvione, arriva dalla Commissione Bilancio della Camera la notizia che l'Italia non ha utilizzato 4,3 miliardi di fondi europei per la difesa del suolo per carenza di progettazione e carenze nell'utilizzo delle risorse. Guarda caso quel ciclo di finanziamenti riguardava proprio i piani di assetto idrogeologico, in particolare la messa in sicurezza dei siti, la manutenzione degli alvei, la protezione delle coste e il potenziamento delle strutture della protezione civile. Guardando le immagini della Sardegna alluvionata ci viene il dubbio che parte del disastro poteva essere evitato!

Vincenzo G. G. Mennella



## I tesori dell'anima

Viaggio dei sentimenti in un piccolo Continente in cui uomini mossi da un'ispirata forza interiore hanno eretto opere gigantesche con sovrumano dispendio di energie. Le parlanti figure fuse nel bronzo e, ora, le grandi statue di "Mont 'e Prama" raccontano la storia negata e la civiltà nascosta di un Popolo che mai nessuno ha potuto indagare fino in fondo

### The treasures of the soul

*A journey of emotions in a small continent where men moved by an inner strength, built major public works with a superhuman effort of energy. The figures cast in bronze speakers and, now, the large statues of "Mont 'e Prama" tell the denied and hidden story of a community that no one had ever before been able to investigate exhaustively*



**Giuseppe Tito Sechi**  
*Officer distrettuale  
Settore Archeologia  
e cultura antica*

**L**evate le vele del vostro sogno verso ponente, Amici! Sentite la carezza del vento di levante carico di salmastro e il fruscio delle ispirate sartie dell'anima? Ecco che giunge a compimento il sognante nostro pellegrinare tra le affascinanti, e talvolta ancora misteriose, testimonianze degli antichi avi. Approriamo sull'isola, quasi un continente, del Popolo dei nuraghi, dove tuttora costruzioni megalitiche di torri troncoconiche, di grandi monumenti sepolcrali, di Pozzi sacri, di "Domus de Janas" scavate nella roccia, a migliaia da millenni raccontano le fatiche, l'alacrità, l'ingegno, il rispetto e l'amore per gli avi, la storia insomma della Sardegna più antica e affascinante. Quella di un'originale e ancora misteriosa Civiltà, sviluppatasi tra il 18° e il 6° secolo a.C., stroncata sul finire di quel tempo da Cartagine, allorquando si apprestava a scrivere anch'essa la sua storia. Non è di certo vano riflettere, infatti, su quale sarebbe stato il progresso sociale dei Nuragici e lo sviluppo della loro cultura – grazie anche al diffondersi nel bacino del Mediterraneo della lingua scritta – se Cartagine, e poi Roma, non li avessero rinchiusi nelle "riserve indiane" dell'interno dell'isola; ribelli indomiti sì, ma inesorabilmente

lontani dagli approdi e dal respiro del Grande Mare.

Spogliata degli ubertosi territori di pianura e degli altopiani strabocchevoli di messi e di pascoli, privata della libertà di navigazione e di commercio che nei secoli l'aveva resa intraprendente e felice, quella schiatta di uomini fieri attivò la lunga resistenza ad ogni dominazione, riuscendo a conservare ancora, fino ai nostri giorni,



Statua di arenaria raffigurante un lottatore

usi, costumi, tradizioni che affascinano e interpellano. Così è per certe antiche asprezze fonetiche della lingua sarda, per i versi estemporanei di cantori e poeti, per l'uso di originali strumenti musicali, quali le "launeddas". Così ancora è per il ballo in tondo, immortalato in ceramiche risalenti a quasi cinque millenni addietro, nella lotta libera (S'istrumpa); nella radicata cultura dell'accoglienza dello straniero, dei mercanti del Mediterraneo negli approdi e negli empori della costa.

Spesso accade a noi "isolani" di chiederci sgoamenti perché ancor oggi della Sardegna nuragica e della sua civiltà i più abbiano conoscenze così lacunose ed esotiche da fermarsi alla mera conoscenza folclorica del nuraghe. E tra "i più", purtroppo, sono compresi taluni eruditi curatori di enciclopedie e di collane storiche che ignorano la Civiltà espressa nei secoli dai Nuragici. Sembra quasi che, in un mondo che va sperimentando la globalizzazione anche della cultura, ancora oggi la Sardegna, figlia di un dio minore, subisca l'offesa di una storia negata. Come se, con la perdita prematura della libertà, un'imperitura mala sorte abbia colpito l'Isola felice di un tempo!

Siamo ora approdati in terra di Ichnussa (come ebbero a chiamare un tempo la Sardegna i Greci. Quando ancora discettavano di Atlantide), e come novelli Ulisse, per "seguir virtute e conoscenza", con l'audacia di chi ama le cose belle e rare, andiamo alla scoperta delle opere

d'arte che, al pari delle costruzioni megalitiche, rendono immortale il Popolo dei Nuraghi.

E, prima di saggiare il gusto sopraffino delle opere da poco sortite dal sottosuolo di Cabras, volgiamo l'attenzione ai Musei di Sardegna e del Mondo che espongono i "Bronzetti nuragici". Quelle diverse centinaia di originalissime figurine fuse nel bronzo col metodo della cera persa, che la sorte benevola ha sottratto dagli antichi riutilizzi fusori e dai saccheggi.

È questo l'inestimabile tesoro degli "ex voto" che parlano del loro speciale universo, dal Grande Mare, non solo d'acqua, cinto tutt'intorno. Essi ci offrono un ampio scenario di vita, nel quale non manca l'attenzione verso gli animali domestici e selvatici che, specie a quei tempi, all'uomo fornivano lavoro e cibo. Attori principali in assoluto sono le genti dei villaggi e dei nuraghi "polilobati", vere fortezze dotate di mastio, bastione con più torri attorno, e corti. Sono falangi di guerrieri in armi, arcieri, fanti, astatati, frombolieri, tutti protetti da armature e rivestiti di due tuniche, delle quali la più intima non giunge alle ginocchia; sono sacerdoti ed anche Capi di villaggi che stringono il nodoso bastone del comando e sfoggiano ampi mantelli; sono donne del popolo e ancelle offerenti doni, ed altre che indossano eleganti lunghe vesti e recano sul capo cappelli dalle larghe falde. Sono tutte persone che, mostrando gratitudine, a piedi scalzi per rispetto al loro Dio, lo salutano devotamente. I popolani recano doni. Toccanti sce-



Tramonto sulla costa occidentale della Sardegna

nari di vita comune sono offerti dal suonatore di "launedas", dai lottatori di "s'istrumpa", dal guerriero che tiene a guinzaglio un capretto. Dalla pietosa immagine di una madre che, recando sul grembo il guerriero ucciso, impetra per esso la divinità.

Ora, però, a conclusione della nostra "ricerca" preme il tempo di volgere la nostra attenzione su altri preziosi cimeli, frutto di anticipatrice arte scultorea mediterranea. Sono le grandi statue dei "Giganti di Mont'e Prama", mirabilmente scolpite nell'arenaria bianca. Figure a tutto tondo accompagnate a diversi sveltanti modelli di nuraghi "polilobati", che ci dicono come in origine fossero arditi e possenti quei monumenti che nelle strutture anticipavano di più di due millenni i primi castelli. Opere d'arte tutte d'inestimabile valore, oggi amputate e martoriate, che mani barbare in tempi antichi avevano ridotto in frammenti; e mani amorevoli di pietosi "infermieri" del Centro Restauro di Sassari hanno riportato in vita.

Nel territorio del Comune di Cabras si è compiuto nel 1974 il miracolo del fortuito ritrovamento di queste opere d'arte. È stato l'aratro di due contadini, Sisinnio e Battista, che, mentre erano intenti alla semina, con un sussulto ha scoperto quali vive radici allignassero nel loro campo, in quella collinetta dal risonante nome di "Mont'e Prama" (Monte di Palma), situata nel Sinis, tra lo stagno di Cabras e il mare d'occidente.

Non sappiamo se per stupore, incredulità (ricordate il "caso-beffa" Modigliani?), o cronica mancanza di finanziamenti per la cultura, il tesoro accumulato con diverse campagne di scavo rimase nei depositi del museo di Cagliari sino al 2007, quando ebbe inizio il lavoro di restauro, nel corso del quale il Centro non mancò periodicamente di esporre al pubblico il risultato della sua faticosa e meritoria attività.

La lunga attesa di ammirare tutte le opere uscite dal restauro è finalmente arrivata. Stando

alle più recenti notizie di stampa un patrimonio di ben 28 statue sarà esposto a Cagliari, nella grande mostra che si aprirà il prossimo 14 marzo per celebrare, unitamente a questi altri magnifici "segni dell'anima" dell'antica Civiltà dei Sardi, il centenario della nascita di Giovanni Lilliu, Accademico dei Lincei e Archeologo insigne.

Sarà questo per il mondo della cultura un evento di eccezionale valore e clamore. Poiché costituirà, esso, per lungo tempo la novità archeologica più importante per la Sardegna e l'intero Mediterraneo occidentale.

Con l'occasione crescerà tra archeologi e storici il dibattito in merito alla datazione e alla funzione assegnata alle grandi sculture. Quanto all'epoca, taluni le attribuiscono al XII - X secolo a.C., altri ai successivi secoli VIII - VI. Mentre, i primi, ne ipotizzano l'uso ad ornamento e guardia di un Tempio a pianta rettangolare, dotato di porticato, ed i secondi ad un "Heron", esposizione di statue celebrative lungo la strada che costeggiava le tombe che furono ritrovate a seguito degli scavi.

Quanto a me, affascinato da quei tesori d'arte, con la mente tradita dal cuore, ho osato farne una viva ricostruzione, nelle pagine del romanzo "Nurkaron, l'arciere dell'isola scomparsa". I brani che seguono sono il mio piccolo tesoro dell'anima, che offro alla vostra lettura...

"Trepidanti, con passo incerto, i giovani di Sa Costa salirono i gradini di pietra del portico delimitato da sedici grandi statue di arenaria raffiguranti gli atleti dei giochi sacri che si tenevano periodicamente nei Santuari degli Otto Cantoni. Stavano, quegli uomini tratti dai blocchi di pietra bianca, col braccio destro sollevato e il pugno chiuso ricoperto da un guanto; il sinistro che impugnava lo scudo ricurvo posato sul capo a sorreggere ciascuno un tratto delle travi sulle quali poggiavano le capriate della copertura del tetto. Le tozze gambe dai polpacci marcati erano leggermente divaricate per sostenere al meglio il peso. I piedi robusti facevano tutt'uno con il basamento costituito da una lastra squadrata. Gli



atleti mostravano corpi imponenti, coperti dai lombi sino all'inguine, da un telo che posteriormente scendeva a triangolo più giù dei glutei ed era fermato da una sovrapposta fascia. Lo sguardo volto all'insondabile infinito, dove s'anida l'ignoto, esprimeva l'intimo raccoglimento dei cuori nella preghiera che precedeva la lotta. Questo rapimento dei Giganti si coglieva nelle cerchi pupille, racchiuse nelle palpebre pur'esse cerchi, nelle dure sopracciglia arcuate che incombevano sulle orbite infossate, nel segno appena accennato della bocca. I gruppi di fedeli in attesa sostavano lì muti, immoti, intimiditi dai penetranti occhi che, ovunque volgessero lo sguardo, vedevano rivolti verso di loro, dritti a interrogare le coscienze e sondarne l'autenticità della fede...

... A qualche distanza dalle due pareti parallele dell'area sacra esposte alla vista dei fedeli, fumiganti fiaccole infisse in anelli di bronzo sporgenti dai muri rischiavano l'imponente corporatura di dieci Guerrieri di pietra. Quei giganti, anch'essi dai volti austeri e dai tondi occhi cerchiati, come gli atleti che sostenevano il tetto del porticato, stavano piantati sui piani squadrati di pietra, come richiamati a un saluto alle armi che durava eterno. Al lampeggiare rossastro delle luci le loro membra apparivano misteriosamente vitali, come se in esse scorresse caldo

il sangue, gli scudi e gli archi oscillassero appena, le palpebre talvolta calassero impercettibilmente sulle tonde pupille. La cortina dei fumi degli incensi e delle resine bruciate rendeva la scena surreale.

I Giganti di Mont'e Pràma, scolpiti nell'arenaria bianca come gli atleti dell'atrio del Tempio, costituivano l'omaggio devoto dei Mastri artigiani della pietra... Erano fanti che con robusti bracci reggevano lo scudo rotondo attraversato da linee geometriche, con al centro una mezza sfera appuntita; arcieri dai grandi archi imbracciati con austera fermezza. Spiccavano le fogge delle vesti, gli schinieri, gli elmi delle parate, muniti di lunghi corni che esprimevano tutta la virilità e la gagliardia dei guerrieri votati al servizio del Signore. Erano corpi rivestiti di corte tuniche sulle quali risaltavano le trecce dei lunghi capelli, i piedi nudi posati su piedistalli, il petto imponente. I soldati muniti di spada, gli arcieri con faretra ripiena di frecce e di stocco o spadino sistemati sulle spalle, gli omeri e il petto protetti da armatura e da un ulteriore schermo squadrato pendente al collo. Il possente arco brandito con la mano sinistra, racchiusa in uno spesso guanto munito di tacche, che garantiva l'incolumità dell'arciere e il preciso indirizzo della freccia; la destra levata a rendere il fiero saluto militare al Dio". ■



## **Ratini Renzo Srl Costruzioni**

**Scelte di stile e di valore**

Terni via Mentana:

Fabbricato con adiacente parco.

Appartamenti di nuova costruzione dotati di terrazzi coperti.

Classe energetica e sostenibilità ambientale A.

Pagamento anche in affitto conto prezzo.

# Indovina cos'è



Il nuovo oggetto da indovinare per questo numero è indicato nelle due foto e, come da regolamento, risulterà vincitore colui che per primo avrà inviato entro il 31 marzo 2014 la risposta esatta.

Fa fede la data dell'e-mail d'invio della risposta.

Vi ricordo che l'oggetto può essere costituito da un personaggio, un luogo, un animale, una pianta, un vegetale, un og-

getto inanimato, un edificio, un monumento etc.

La risposta deve essere esattamente quella pensata dall'autore e depositata in busta sigillata presso la segreteria del Distretto.

Ognuno può dare una sola risposta via e-mail inviandola a:

[redazione.lionismo@gmail.com](mailto:redazione.lionismo@gmail.com)

Buon divertimento!



La risposta esatta al quesito del secondo numero era la seguente:

## **la Giralda**

torre campanaria della cattedrale di Siviglia

Sono pervenute le risposte di:

Luisa Angelini Paroli, L.C. Spoleto (04.01.2014)

Domenico Giglio, L.C. Roma Aurelium (11.01.2014)

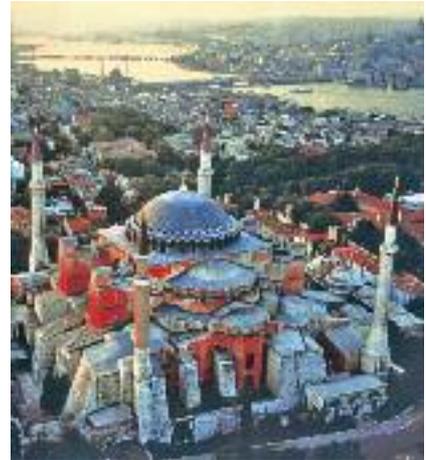
Pietro Lai, L.C. Nuoro Host (15.01.2014)

## ...Cose turche!

Viaggio attraverso un Paese proiettato nel futuro, che conserva l'eco di una storia infinita, in occasione del 59° Lions Europa Forum

### ...Turkish things!

*A journey through a country projected into the future that, at the same time, retains an echo of a never-ending story, at 59° Lions Europe Forum*



#### Mauro De Angelis

*Officer U. O.  
Cooperazione, Comprensione,  
Collaborazione internazionale  
Delegato del Governatore  
al Forum europeo*

La mia esperienza nel Forum Europeo Lions nasce a Roma nel 2004, in quella cinquantesima edizione, appena quattro anni dopo l'ingresso nel Lionismo, in una congerie culturale e motivazionale di grande apertura europea ed internazionale, cui l'edizione romana dette uno dei più spiccati impulsi.

La Banda dei Carabinieri, la presenza di Ufficiali Stranieri conosciuti nel contesto della Nato, il confronto con tanti colleghi Lions di tradizioni diverse, ma completamente congeniali negli ideali e nei valori del Lionismo, nonché il Concerto di Cristiana Pegoraro nelle Antiche Sale dell'Ospedale di Santo Spirito in Sassia, contribuirono alla maturazione di un profondo spirito lionistico europeo. Ho così seguito tutti i successivi Forum in giro per l'Europa, fatta eccezione di quello del 2012 a Bruxelles e non potevo perdere quello di Istanbul, ancora più stimolato dalla delega del Governatore Maria Antonietta Lamberti.

Ho costruito così con lucidità e qualche fantasia il mio quarto viaggio in Turchia, grazie anche all'aiuto della gentilissima Hale Hunsal dell'agenzia turistica coinvolta dal Comitato Organizzatore. Hale ha agevolato la concretizzazione di un sogno che in-

seguivo da tempo e che in questa occasione volevo realizzare: andare ad Ankara!

Istanbul è sempre stato il mio riferimento, sia nel primo viaggio giovanissimo con l'Orient Express, sia nella Conferenza Europea della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e in occasione del Congresso Nato, quando ho raggiunto pure la Città di Bursa e scalato l'Uludag, tra i luoghi dei Lions della Città Verde ("Bursa La Verde"), colleghi del corso di formazione a Gerusalemme, pure incontrati in uno dei viaggi a Costantinopoli, l'unico nome allora accettato dalla biglietteria ferroviaria greca!

Ankara è splendida e pure particolarissima nel giorno celebrativo dell'Indipendenza Nazionale. Quante bandiere. Quanti giovani orgogliosi della loro cittadinanza. Ho incontrato gli ufficiali turchi della Riserva anche nella sede della loro Organizzazione (Tesud), ricevuto dal Presidente nazionale. Mi hanno poi accompagnato a visitare



Mausoleo di Ataturk ad AnKara

il mausoleo di Ataturk, dove mi sono trattenuto a lungo, nelle numerose sale del Museo che descrive la lunga storia del Fondatore della Patria. Quanti giovani in quell'acropoli moderna della civiltà anatomica. Poi i musei, le moschee e le tracce della presenza Romana, ben conservate in un'atmosfera non troppo diversa da quella delle aree archeologiche di Amman.

Sono poi giunto ad Istanbul in autobus, percorrendo la modernissima autostrada che attraversa molta parte del territorio di un Paese, tanto montano quanto marino e proiettato al futuro, come ricordava la locale Tv mostrando le immagini dell'inaugurazione di un tratto di ferrovia sottomarina che collega le sponde Europee ed Asiatiche della Turchia. A distanza di qualche anno ho un po' stentato a riconoscere i luoghi e lo sviluppo di una metropoli con così tanti milioni di abitanti, tra i grandi ponti che collegano le sponde marine tra le industrie attive. A Taksim ho ritrovato "la mia dimensione", nonostante la



Piazza Taksim a Istanbul

grande trasformazione della piazza e lo spostamento sotterraneo della viabilità. Una passeggiata tra la gente numerosissima e la vivacità dei costumi ben più concessivi (...anche le minigonne!) del velato spirito della Capitale. Soliti ottimi ristoranti, grandi mangiatori di cozze agli angoli delle vie e un'interessantissima mostra sulla storia del club calcistico "Galatasaray". Non ho visto di più, perché i lavori del forum mi hanno assorbito completamente, pur pensando spesso agli interessanti monumenti tante volte visitati.

L'organizzazione dei lavori è stata a mio avviso ottima, e le tre serate insieme sono state vivaci: sia nell'isola artificiale al centro del Bosforo (con le navi che si avvicinavano veloci nelle luci della notte) che tra le attrazioni musicali con belle figure della danza del ventre. Erano presenti il Presidente internazionale Palmer, il past President Madden e molte personalità del Board Internazionale. Ho incontrato molti colleghi dei corsi di Maastricht e Vienna, sia turchi che europei: validissimi leader già impegnati nel dedicare al Lionismo le loro energie e capacità.

Rispondo a qualcuno che mi potrebbe dire che non sto trattando argomenti specifici del Forum, per sottolineare che in qualità di officer distrettuale per la Cooperazione, Comprensione e Collaborazione Internazionale, la mia "mis-



L'esempio del Militare

sione" è quella di vivere lo scambio culturale, di consolidare i ponti tra le diverse tradizioni, di affermare quella "fratellanza" sulla quale tanto richiama la nostra attenzione Papa Francesco.

Mi piace così ricordare che ho anche scoperto la sede della Nunziatura Apostolica Vaticana ed ho percorso la Papa Roncalli Caddesi, una via che vuole ricordare anche in Turchia la grandezza di Papa Giovanni XXIII, prossimo alla Santità.

Non entro nelle determinazioni del Forum che lascio ai rapporti che presenteranno le riviste lionistiche multidistrettuali. Sottolineo però che i tanti argomenti esaminati, le relazioni presentate, i lavori di gruppo svolti, hanno manifestato una vivacità così spiccata che la "paura paneuropea" di una riduzione dei Soci Lions e la difficoltà della loro formazione saranno sempre più fugate dalla crescita qualitativa di un movimento veramente universale e saldo nella sua visione e missione. Nel ricordare infine che il 60° Forum Europeo si terrà a Birmingham nel 2014,

in uno stile tipicamente Anglosassone (come ci ha preannunciato Phil Nathan), mi torna in mente il principale interrogativo del ritorno: ma i Turchi avranno ancora valide motivazioni per entrare nella Comunità Europea? ■



PDG Sandro Castellana con Zeynep e Mauro, allievi di Maastricht

# TECHNODAL



## MEDICAL WATERS SRL

Oltre quarant'anni di esperienza nel trattamento delle acque al servizio della collettività

Sistemi integrati di trattamento delle acque



Sistemi di distribuzione per acqua pura

**GEORG FISCHER + GF+**

00199 ROMA - L.go A. Vessella, 27 - tel. 06.86200256 - 86200256 - fax 06.86200288  
 email: info@technodal.it - www.technodal.it







# ? Sei domande ai nuovi soci lions

**C**ogliamo l'opportunità offertaci dal momento di crisi di valori e di disaffezione sociale per divulgare con maggiore energia la nostra etica, i nostri principi e lo spirito di servizio e per acquisire persone sensibili alle necessità del prossimo e disponibili ad offrire qualcosa di personale per mitigare i disagi e venire incontro alle esigenze di chi è meno fortunato.

Questa mini inchiesta è il primo passo per capire se l'aver aderito alla Associazione Lions International sia stato un atto di pura solidarietà, una scelta cosciente per partecipare attivamente alla vita del Club o un atto per aumentare il proprio prestigio personale. Inoltre si potrà in tal modo avere un'idea più precisa di quanto i Club hanno iniziative di forte impatto emotivo in grado di catturare il nuovo entrato e convincerlo di aver fatto la scelta giusta.

**Tutti i soci, entrati negli ultimi due anni, sono invitati a partecipare inviando le risposte a [v.mennella39@alice.it](mailto:v.mennella39@alice.it) e corredandole di nome, cognome data di ingresso nel Club, nome del Club di appartenenza e mail di riferimento. Per esigenze di spazio le risposte dovranno essere sufficientemente argomentate (no e si non sono accettati) ma non dovranno superare complessivamente i 2.000 caratteri. Sono gradite foto del momento dell'investitura.**

**Le risposte appariranno in ordine di arrivo nei prossimi numeri della rivista.**

**1. Entrando a far parte dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs sei convinto di dover esercitare una precisa missione nell'ambito della Società nella quale operi?**

**2. Quale peso emotivo ha avuto in te il socio presentatore?**

**3. Da socio senti il diritto-dovere di partecipare, informarti e di sapere di più sulla funzione e sugli scopi del Lionismo?**

**4. Quali i motivi che ti hanno spinto ad accogliere la proposta di immissione?**

**5. Ti riconosci pienamente nei dettami del Codice dell'etica lionistica per operare in spirito di servizio e di fraterna amicizia?**

**6. Hai trovato nel gruppo la possibilità di esprimere il tuo modo di essere con particolare riguardo al coinvolgimento nelle attività del Club?**

**Ecco le prime delle molte risposte giacenti in redazione**

**Amanda Testa**, ingresso nel Club *Passo Corese Sabina Gens* il 21 ottobre 2013 – [amanda.testa@hotmail.it](mailto:amanda.testa@hotmail.it)

**1.** Più che un dovere ad esercitare una precisa missione, mi piace considerare l'ingresso nei Lions come una nuova opportunità che mi è stata offerta per condividere il medesimo senso di identità e di appartenenza e per partecipare ad un impegno comune. In un contesto in cui la crisi economica, e con essa quella dei valori e degli ideali, genera smarrimento e un devastante senso di impotenza. Le nuove idee hanno ancora più bisogno di pionieri del pensiero e dell'azione. In questo contesto, partecipare all'attività dei Lions rappresenta il luogo perfetto per discutere sul proprio ruolo nella società, per confrontarsi e ascoltare, per promuovere idee e critiche, per coinvolgere le persone e valorizzarne le esperienze, i talenti o semplicemente la dedizione, con lo scopo di rilanciare attività finalizzate a favorire l'aggregazione e la solidarietà a tutti i livelli.

**2.** Il socio presentatore ha avuto un ruolo determinante nel mio avvicinamento all'Associazione. La spinta interiore degli altri mi ha sempre affascinato molto, ma in questo caso l'entusiasmo e il vigore con cui sono state presentate le attività lionistiche sono stati contagiosi, creando da subito quel senso di appartenenza e di identificazione che mi hanno fatto intraprendere questa esperienza con grandi aspettative.

**3.** Certamente. Approfondire gli scopi e le funzioni di un'associazione, partecipando attivamente alle attività formative del Club, permette di conoscere e focalizzare le possibili aree di

intervento e gli ambiti applicativi entro i quali è possibile “servire”, oltre che attraverso la raccolta di denaro, adoperandosi attivamente in prima persona.

**4.** Ho deciso di entrare a far parte dei Lions per mettere a disposizione del prossimo le mie qualità personali e professionali e per arricchirmi, al tempo stesso, imparando qualcosa di nuovo dagli altri. Da sempre è mia ferma convinzione che le persone siano la risorsa più grande e preziosa. Riconosco nel ruolo dei Lions quello di adeguarsi alle esigenze della società che cambia, promuovendo percorsi di potenziamento, di crescita costante, progressiva e consapevole delle capacità e delle potenzialità degli esseri umani. Essere Lion significa inoltre fare networking, incontrare nuovi amici e creare relazioni internazionali.

**5.** Non solo mi riconosco in questi dettami ma mi auguro che il percorso intrapreso con i Lions possa dare un nuovo valore alla parola amicizia.

**6.** Come medico veterinario, ho trovato quasi subito la mia “vocazione” all’interno del gruppo che si è adoperato per coinvolgermi attivamente nelle attività sociali che prevedono l’impiego terapeutico di animali. Oltre a tale impiego “terapeutico”, ormai dimostrato scientificamente, si assiste oggi ad un fenomeno molto importante nel nostro sistema sociale che vede una crescente diffusione degli animali da compagnia nelle nostre case, contribuendo ad alleviare il senso di insicurezza, di isolamento e solitudine di una persona. Sarebbe pertanto un privilegio “servire” gli scopi dell’associazione adoperando le mie competenze professionali in progetti che si basano sulla relazione tra esseri umani ed animali.

**Sissi Palmieri**, ingresso nel Club *Perugia Concordia* nel Dicembre 2013 – [sissiab05216@gmail.com](mailto:sissiab05216@gmail.com)

**1.** Sento sicuramente forte il desiderio di esercitare con entusiasmo la funzione e gli scopi del Lionismo, che condivido appieno e che conoscerò ancor più approfonditamente, non appena sarò “pienamente operativa”.

**2.** Ho vissuto lo spirito del Lionismo dal 1970, da quando, mio padre è entrato a far parte dell’Associazione, sono stata fondatrice del Leo Club di Orvieto e presidente dello stesso Club ed è oggi per me motivo di grande orgoglio far parte di un Lions Club.

**3.** È un mio dovere conoscere ancor meglio la storia, il presente e le prospettive dell’Associazione e il confronto con i soci del Club farà crescere il mio già presente entusiasmo.

**4.** I temi oggi affrontati dalla Associazione vanno ben oltre la semplice beneficenza, essendo di largo respiro nei più svariati campi. La visibilità dell’Associazione rimane però piuttosto limitata e penso pertanto che sia necessaria una più ampia condivisione dei service.

**5.** Sono entrata nel Lions Club Perugia Concordia con la giusta consapevolezza e conoscenza, con il desiderio di lavorare con gli altri soci per acquisire nuove esperienze ed essere presente nella Comunità.

**6.** Collaborare essere d’aiuto per risolvere i bisogni della collettività e la possibilità di farlo integrandomi nella Internazionalità dell’Associazione, con scambi con altre parti del mondo, condividendo quindi i principi e le finalità con altri Club, mi affascina e mi stimola. Vorrei poter “fare”, poter operare insieme, “inseguendo il sogno”, seguendo cioè l’invito del Presidente Internazionale Palmer, che... porta il mio stesso Cognome!



Il governatore Lamberti appunta la spilletta alla nuova socio Amanda Testa

**Alessia Rossano**, ingresso nel Club *Passo Corese Sabina Gens* il 6 settembre 2013 – [alessia.romano@alice.it](mailto:alessia.romano@alice.it)

1. Certo, è uno dei motivi che mi ha spinto ad entrare. Ho sempre pensato che per migliorare la nostra società è necessario che ognuno dia il suo contributo. Se questo contributo lo condividi con gli amici il risultato sarà sicuramente superiore.
2. Essere introdotta nel club da un socio che ha così tanta passione per i Lions è sicuramente stato determinante per la mia scelta lionistica. Dopo il mio ingresso a settembre, lui è diventato un esempio da seguire per poter continuare a crescere e promuovere lo spirito della comunità.
3. Formarsi e conoscere le funzioni e gli scopi del lionismo è fondamentale per poter partecipare attivamente e consapevolmente alle varie attività del club. In questo momento di inizio percorso per me, più che di un diritto o di un dovere, si tratta di una "curiosità".
4. Probabilmente una adeguata maturità e la possibilità di condividere quest'esperienza con le persone giuste.
5. Per quello che ho potuto conoscere finora, mi trovo perfettamente in sintonia. Considero, infatti, l'amicizia un valore fondamentale per la vita e lo spirito di servizio e di squadra, la possibilità di rendere quest'amicizia proficua e al servizio di chi ha bisogno.
6. Penso proprio di sì. Mi hanno coinvolto subito nell'organizzazione di alcune iniziative interessanti e mi hanno anche chiesto di organizzare un'evento per la raccolta fondi.

**Claudio Catapano**, ingresso nel Club *Roma Nomentanum* nell'anno 2012 – [claudiocatapano@virgilio.it](mailto:claudiocatapano@virgilio.it)

1. Sì, sono convinto di poter concretamente soddisfare alcuni bisogni della società civile in campo sia nazionale sia internazionale grazie alle molteplici attività che l'Associazione svolge.
2. L'entusiasmo sempre manifestato in tutte le attività lionistiche e l'attenzione rivoltami tanto nella fase antecedente l'ingresso quanto nel momento successivo mi hanno consentito di vivere il momento dell'ingresso nell'associazione con serenità e di acquisire consapevolezza della importanza e della missione a cui si è chiamati.
3. Credo che la conoscenza della storia dell'associazione e di tutte le attività dalla stessa svolte sia molto importante e che la modalità migliore per conseguire tale obiettivo sia ascoltare e fare proprie le esperienze dei soci che da anni continuano a dedicarsi con passione a tali attività.
4. La possibilità di contribuire personalmente al raggiungimento di importanti obiettivi e di condividere il percorso con altre persone è stata una motivazione determinata ai fini dell'ingresso.
5. Sì, i principi a cui si ispira l'Associazione sono da me pienamente condivisi e corrispondenti al mio modo di relazionarmi con il mondo esterno.
6. Sebbene sia appena entrato nell'Associazione, ho avuto sin da subito la possibilità di sentirmi parte integrante della stessa e ritengo di avere concrete possibilità di poter esprimere il mio modo di essere.



Lion Club Passo Corese Sabina Gens, l'ingresso della socia Alessia Rossano



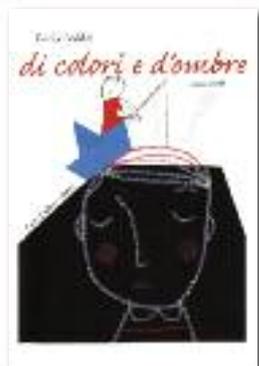
ENRICO VALDÈS

**Di colori e d'ombre**

Carlo Delfino editore

€ 15,00

L'autore, con una prosa ricca di accenti lirici, ama riguardare il suo passato, i volti cari nel fluire della memoria consapevole però di un ciclo perpetuo della vita in cui tutto scorre e passa con l'ausilio del ricordo ma anche della fantasia.



Nella mente si susseguono "discorsi di zii, nonni, amici, a volte parole dolci e a volte amare velate dalla lontananza.

C'è in tutto il libro una diffusa malinconia non amara però perché la ricordanza è "dolce per sé"

"tasselli di colori e d'ombre" per ricostruire un mosaico caleidoscopico.

Lo sfondo delle azioni è l'amata terra di Sardegna con il suo bel mare, le sue scogliere, il suo paesaggio di colline e in qualche caso l'Alto Adige per la villeggiatura estiva.

Il protagonista principale è Enrico bambino, adolescente, uomo orgoglioso degli obiettivi raggiunti, una vita di "felice armonia". Altri personaggi minori popolano lo scenario il prof. Spineddu che tanta paura incuteva negli studenti e che superati gli ottanta per Enrico, ormai dottore, diventa ziu Antonio. I ricordi autobiografici sono preponderanti e spesso è anche protagonista il mare con episodi lieti ma anche tristi come la morte di un ragazzo sconosciuto tra le onde che sono falci che tagliano il filo della vita.

In qualche caso, come in Nuvole, prevale la fantascienza in cui compaiono immagini bizzarre "un'antica nave da guerra, la Nike alata, Davide che va incontro a Golia", finché il maestrale disipa le nuvole e tutto scompare mentre piove.

Onirico e misterioso è il racconto "Caput Medusae" come "Sogni" una sorta di poesia racconto con espressioni liriche e la tensione emotiva di un incubo vissuto in sogno. Toccante è il racconto "Il perduto amore" dove si parla "di silenzio e di memorie" che segnano la fine di un mondo vissuto, c'è mestizia nel verificare come tutto passi anche l'amore limpido armonico e fedele dei suoi genitori. Un piccolo cameo, perché diverso dagli altri racconti, è "Amiche"

con personaggi Francesca e Lucia che si incontrano in un vecchio caffè del centro e si raccontano episodi anche inquietanti della loro vita.

La nostalgia che afferra e stringe riporta il pensiero a un giorno d'estate nella valle dell'Erica davanti all'isola di Spargi, fruire di cicale, bellezza assoluta, profumo di terra e di salino, cielo di seta, mare di zaffiro e smeraldo, cornice splendida per un sentimento d'amore tra adolescenti. ■

A cura di *Leucò*



UMBERTO GALIMBERTI

**Cristianesimo. La religione dal cielo vuoto**

Feltrinelli

€ 18,00

Galimberti riconosce al Cristianesimo il merito di aver dato vita e forma all'Occidente, ma che a questo Occidente ha anche strappato il cuore autenticamente religioso.

Per Galimberti il Cristianesimo ha desacralizzato il sacro perché ha assegnato tutto il Bene a Dio e tutto il Male a Satana.

Ha preferito la razionalità della filosofia greca, con cui ha costruito la sua teologia, al comandamento dell'amore che è poi il messaggio evangelico. Ormai il Cristianesimo, nel nostro mondo dominato dalla tecnica, si è ridotto ad un'agenzia etica che si pronuncia su aborto, fine vita, scuola pubblica e privata, lasciando la notte del sacro alla solitudine dei singoli che devono vedersela da soli con l'abisso della propria follia.

È un libro, quello di Galimberti, che fa riflettere sui vuoti e sulle inquietudini del nostro tempo.



Il Cielo è vuoto perché Dio è venuto in terra incarnandosi in uomo. L'uomo si è sentito dominatore della natura asservita alla tecnica per la salvezza degli uomini. Tutti siamo intrisi di ansie di salvezza. La tecnica è

la forma più alta di razionalità che permette di perseguire il massimo degli scopi con l'impiego minimo dei mezzi per lo sviluppo finalizzato dalle condizioni umane, senza alcun orizzonte di senso.

La cultura greca ha avuto il coraggio di confrontarsi con il dolore e le atrocità dell'esistenza senza lenirli con speranze ultraterrene. Il dolore e la morte sono connessi. Solo i Greci hanno colto la circolarità della morte con la vita, la felicità e la gioia inseparabili dal dolore e dalla morte. I greci non amano il dolore (per loro la vita è bellezza), ma gli resistono con il Sapere, la Virtù, che dà coraggio di affrontare le avversità, la Misura per non oltrepassare i propri limiti in virtù della prudenza (Fronesis).

Quando l'uomo cede alla tracotanza (hybris), la sua forza implode e il tentativo di raggiungere la felicità naufraga. Virtute e canoscenza (Dante, La Divina Commedia) della tradizione giudaico-cristiana ha annullato la dimensione tragica dei Greci introducendo la promessa salvifica guardando al futuro con fede e speranza.

Anche nel tempo della secolarizzazione che prende avvio con l'età moderna, la triade cristiana colpa-redenzione-salvezza permea di sé lo spirito della scienza, della sociologia-psicologia e di tutte le espressioni culturali dell'Occidente, guardando al futuro in termini ottimistici individuandolo come il tempo della salvezza, del progresso, della giustizia, della salute. Nietzsche annuncia che "Dio è morto" e con lui la fiducia nel futuro garantito dalla promessa salvifica. Significa, come sostiene Heidegger, che la morte di Dio esprime il tramonto della dimensione metafisica che, a partire da Platone, pensa Dio, l'Iperurano, Il Sovrasensibile come fondamento delle cose sensibili. Il Dio che muore non è solo il Dio del Cristianesimo, ma è il Dio figurato dal Sole evocato da Platone nel mito della caverna, posto a fondamento della stabilità del mondo, un mondo che con la morte di Dio perde il suo punto di riferimento, l'orizzonte del suo orientamento, la direzione della sua storia, il senso del tempo.

L'uomo moderno crede ora a questo ora a quel valore per poi lasciarlo cadere.

Si avverte sempre più il vuoto e la povertà di valore. Alla fine l'uomo osa una critica dei valori in generale. Dopo aver svuotato il Cielo dal sacro sostituendolo con Dio, dopo aver fatto scendere dal Cielo Dio per parlare d'amore per questa terra, il Cristianesimo ha costruito la sua teologia non sul messaggio di Cristo ma sulla

metafisica platonico-aristotelica che nel suo crollo ha trascinato con sé anche il Dio cristiano. A questo punto il Cielo si è fatto vuoto. ■

A cura di Leucò



DAN BROWN

## Inferno

Mondadori

€ 17,00

Romanzo d'azione ricco di momenti d'insostenibile tensione nello stile tipico dello scrittore Dan Brown, magistralmente tradotto da Nicoletta Lamberti, Annamaria Raffo e Roberta Scabarabelli.

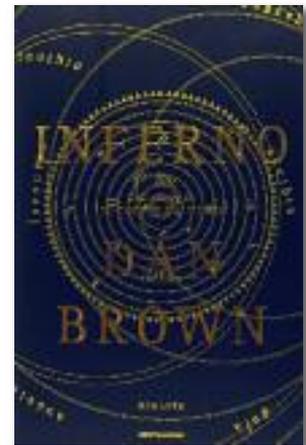
Cinquecentoventidue pagine con centoquattro capitoli brevi che narrano lo svolgersi dei fatti rendendo bene l'idea di eventi che si svolgono in contemporanea in luoghi diversi.

Un thriller dal ritmo sostenuto con un simbolismo acceso e personaggi complessi che riservano sorprese inimmaginabili fino all'ultimo.

Non c'è niente di normale e un incubo infernale assilla il protagonista Robert Langdon, professore americano esperto di simbologia e studioso di Dante, che si sveglia in una stanza d'ospedale stordito, sedato, ferito alla testa, gli abiti insanguinati. Egli non ricorda che il proprio nome, non sa come sia arrivato a Firenze, chi abbia tentato di ucciderlo e perché i suoi inseguitori non abbiano alcuna intenzione di desistere.

Egli deve scappare e nella fuga è aiutato solo dalla giovane dottoressa Sienna Brooks che però è misteriosa come molti personaggi e cose intorno a lui.

Comincia a Firenze, che con i suoi palazzi, i suoi musei e le sue stradine costituisce uno sfondo familiare per Langdon, una caccia all'uomo in cui niente è quel che sembra. La città viene percorsa in tutti i sensi in modo completamente diverso da come normalmente la possa



vivere un turista, sebbene le descrizioni siano complete e dettagliate tanto da costituire uno sfondo vivo e reale.

Man mano che l'azione prosegue Lagdon, con la mente affollata da apparizioni mostruose e simboli criptici connessi alla prima cantica del divino poema, intuisce che un'organizzazione chiamata Consortium, e un famoso biochimico Bertrand Zobrist miliardario svizzero e leader del movimento transumanista, stanno cercando di eliminarlo. Nel contempo anche l'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) con una sua squadra tecnica sta cercando di venire in possesso di un'arma biochimica messa a punto da Zobrist per diffondere il contagio nella popolazione mondiale per consentire la manipolazione della linea germinale e attuare una pulizia etnica a livello genetico. Nessuno sa cosa stia accadendo e l'azione si sposta a Venezia dove Lagdon, dopo un'infinità di peripezie riesce a contattare il dirigente dell'Organizzazione Consortium. A bordo dell'attrezzatissima nave "Mendacium" in un video terrificante viene mostrato un luogo, non meglio identificato, sottoterra ove è immersa in acqua stagnante una sacca contenente un virus micidiale. Con espressione impietrita si decide di agire per la salvezza dell'umanità ed è urgentissimo rintracciare il contenitore prima che si dissolva e diffonda il contagio. Ma cambiano ancora una volta alleanze e scenari: Zobrist si è suicidato e Sienna Brooks, sua amante, deve completare l'opera impedendo a Lagdon, che ora può contare sull'appoggio di E. Sinskey direttrice dell'OMS, di individuare l'agente patogeno e neutralizzarlo.

Stava scendendo la sera sull'antica Bisanzio e il Bosforo sembrava un ampio squarcio che tagliava in due la città. A Santa Sofia cercano notizie e tracce per individuare il luogo ove è nascosto il contenitore. Vi riusciranno??? ■

a cura di V. G. G. M.

L'autore, già professore di linguistica sarda all'Università di Sassari, ha dedicato oltre 30 anni della sua attività alla lingua etrusca; la prima opera è del 1981 "La lingua dei Sardi nuragici e degli Etruschi", in cui sosteneva la tesi di una "affinità" almeno parziale fra la lingua etrusca e quella parlata dai costruttori dei nuraghi.

Il sentenziare della linguistica storica assai raramente è caratterizzata dalla nota della certezza mentre lo è dalla nota della probabilità. "Chi traduce lo fa sempre a suo rischio e pericolo". Il Pittau, convinto di questo principio metodologico e del profondo significato della tesi di G. W. F. Hegel della "positività dell'errore", in questo libro prepone alla traduzione di ciascun vocabolo e di una frase etrusca a seconda del caso i termini di significato *certo, quasi certo, probabile, ipotetico, ignoto*, sostenendo che è verso questi ultimi che dovrebbero essere indirizzati gli sforzi ermeneutici congiunti dei cultori della linguistica etrusca. La lingua etrusca non è più un mistero!! ■

a cura di V.G.G.M.

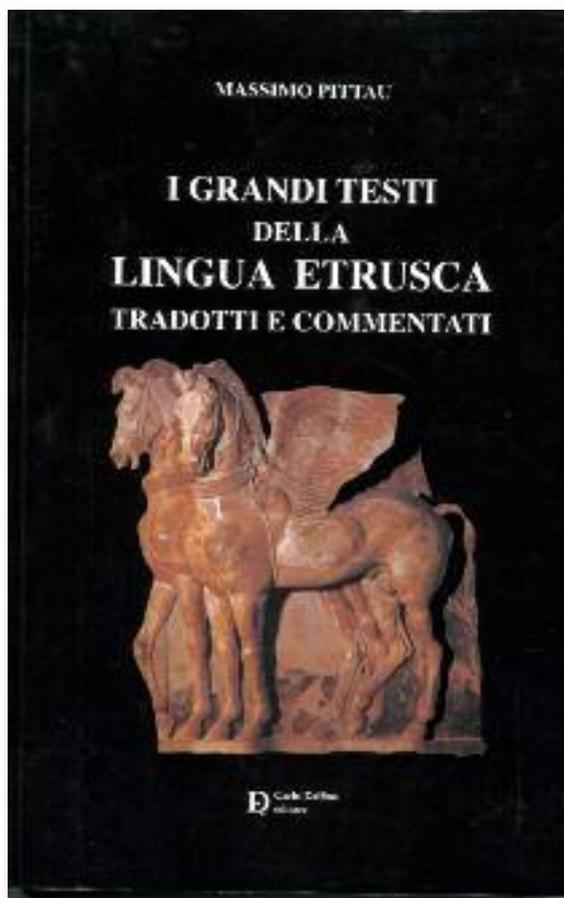


MASSIMO PITTAU

***I grandi testi della lingua etrusca***

Carlo Delfino editore € 29,00

Il volume contiene l'interpretazione e la traduzione di 13 dei più lunghi e importanti testi della lingua etrusca.



# Segni dei tempi che cambiano

Dai segnali di fumo a internet e cellulari per comunicare a distanza

## Signs of changing times

*From smoke signals to the internet and mobile phones to communicate at distance*



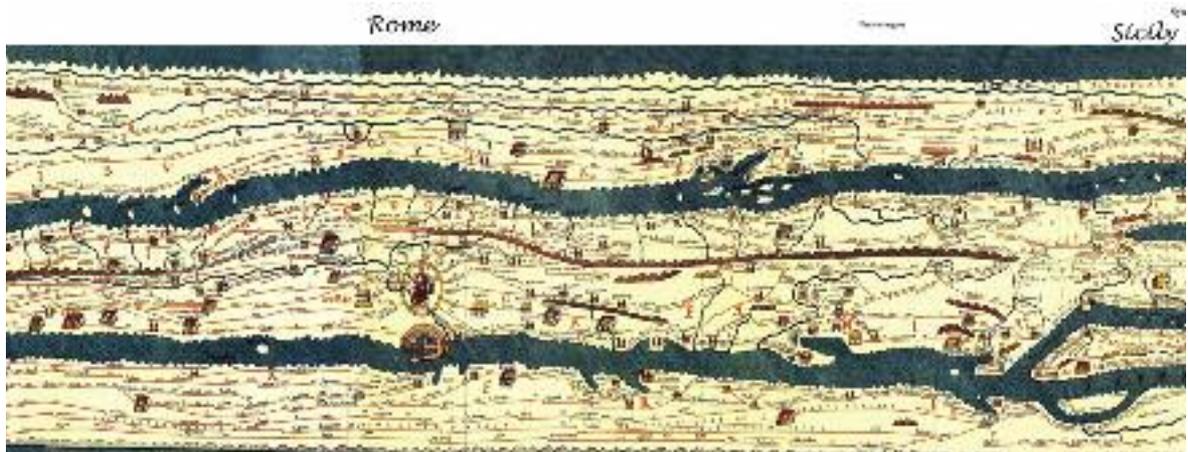
I segnali di fumo sono uno dei metodi più antichi per comunicare di giorno. Utilizzati dai nativi americani, dagli aborigeni australiani, dalle popolazioni indigene della Terra del fuoco, dai guardiani della grande muraglia cinese per comunicare avvertenze, allarmi, esito di battaglie, messaggi cifrati. Tuttora questo tipo di segnali sono utilizzati in Vaticano in occasione della elezione di un nuovo Papa. Di notte venivano utilizzati segnali luminosi con l'accensione di fuochi: celebre è, nell'Agamennone di Eschilo, il monologo della vedetta sulla casa degli Atridi che veglia nella notte aspettando di vedere all'orizzonte il segnale luminoso che annunci la caduta di Troia.



**2000 a.C.** – Contratti e documenti giudiziari, note e documenti privati, incantesimi e formule rituali costituiscono il contenuto delle 20.000 tavolette di argilla scritte con caratteri cuneiformi, ritrovate nel corso degli anni nel Karum di Kanesh sulla collina di Kültepe in Turchia. Esse rappresentano le più antiche testimonianze di un sistema di corrispondenza organizzato che i mercanti Assiri avevano con i regni e le città confinanti.

**25 a.C.** – Gli antichi Romani organizzarono una rete postale lungo 200.000 km di strade che consentivano un inoltro rapido di tutte le informazioni attraverso “cursores” su appositi carri muniti di targhe di riconoscimento “bullae” trainati da cavalli che venivano cambiati in stazioni di posta “statio posita”.

Le informazioni dapprima scritte su tavolette di metallo spalmate di cera furono in seguito sostituite da rotoli di papiro scritte con inchiostro vegetale (Atramentum).



La tavola Peutingeriana è una copia del XII-XIII sec. di un'antica carta romana che mostrava le vie militari dell'Impero



Un messaggero medievale

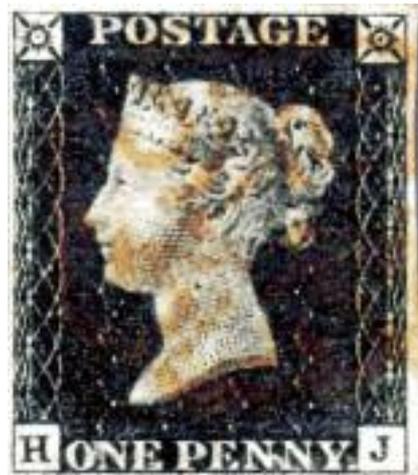
**Nel medioevo** le vie di comunicazioni tra cittadini di stati diversi erano mantenute in vita alla meno peggio solo da studenti, commercianti e monaci; in particolare la posta monastica era particolarmente efficiente. L'abbazia di Montecassino disponeva di proprie navi per corrispondere con le colonie monastiche del Mediterraneo. Le "rotule" erano pergamene arrotolate ed infilate in un contenitore che veniva inviato da monastero a monastero; alla missiva originale di volta in volta venivano aggiunte le risposte formando pergamene lunghe diversi metri. Solo alla fine del medioevo (1443) Francesco Tano per conto della corte di Federico III organizza un servizio di posta a cavallo che toccava territori



Rotula benedettina

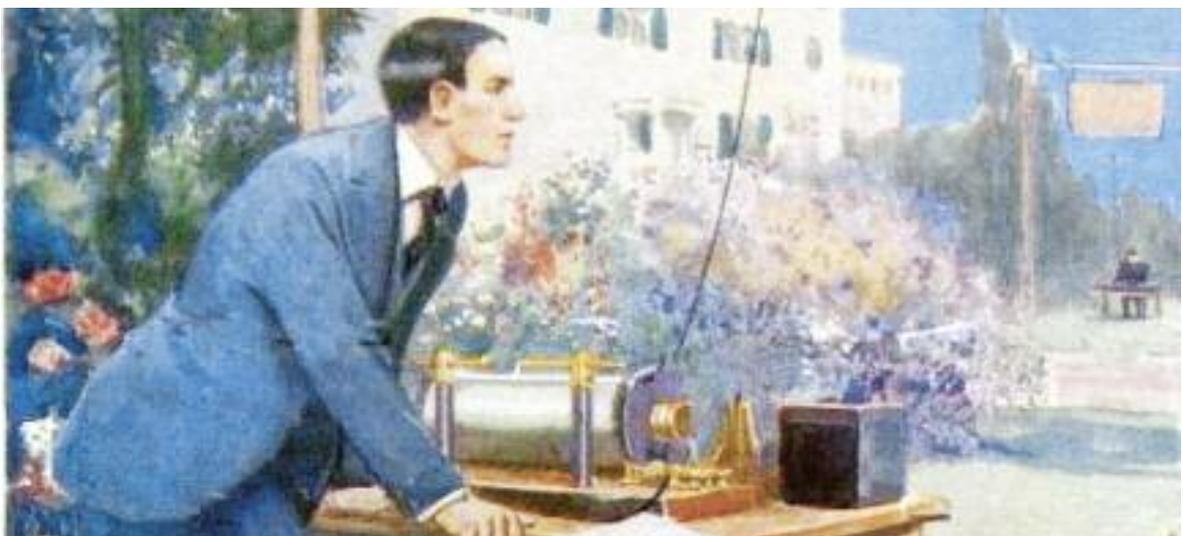
dell'Italia settentrionale e d'Europa. Nel 1504 ottiene dall'Imperatore Massimiliano I d'Asburgo la gestione in regime di monopolio di tutta la posta.

**1840** – Sir Rowland Hill promuove la riforma del sistema postale che prevedeva l'uso del francobollo, certificante il pagamento anticipato della corrispondenza, in sostituzione del vecchio costoso ed inefficiente sistema dove pacchi e lettere venivano pagati dal destinatario. Il "penny black" il primo e più famoso francobollo al mondo rappresenta il profilo della Regina Vittoria su fondo nero ed è un esempio di straordinaria bellezza e accuratezza grafica.



"Penny black" il primo francobollo

**1896** – Guglielmo Marconi brevetta il telegrafo senza fili e nel 1907 fu organizzato un regolare servizio pubblico di telegrafia senza fili. Le sue successive sperimentazioni prepararono una vera e propria rivoluzione nel campo delle comunicazioni e nel 1901 compì l'impresa più sensazionale trasmettendo segnali radio dall'Inghilterra all'isola canadese di Terranova. Nel 1909 ricevette il premio Nobel per la fisica e si dedicò alla comunicazione a onde corte avvicinandosi all'invenzione del radar.





**7 settembre 1969** – All'Università della California di Los Angeles si inaugura la prima connessione fra due computer che riescono a scambiare dati fra loro attraverso un "Interface Message Processor".

Questa prima rete, creata sotto il nome di Apanet, in pochi anni allarga i suoi nodi oltreoceano espandendosi rapidamente e il 27 Ottobre 1980 si da ufficialmente il via a Internet e l'Italia fu il terzo paese a connettersi in rete, dopo Norvegia e Inghilterra, il 30 Aprile 1986. Dalla iniziale rete dedicata alle comunicazioni solo all'interno della Comunità scientifica e tra le Associazioni governative, dagli anni 2000 si assiste a centinaia di milioni di computer connessi a banda larga tramite sistemi DSL, che permette a tutti di comunicare in tempo reale con il resto del mondo. . Già oggi c'è una diffusione di contenuti multimediali quali ad es. i contenuti audio-video ma già si stanno studiando nuove e più efficienti tecniche di compressione dati che rendono possibile il diffondersi di servizi sempre più evoluti e pesanti, all'estensione della connettività agli oggetti taggati del mondo reale dando vita alla cosiddetta Internet delle cose.

**3 dicembre 1992** – Neil Papworth sperimenta con il proprio computer l'invio di un augurio natalizio, il primo SMS della storia, su un telefono cellulare per comunicare con i colleghi tramite brevi messaggi testuali, quando i dispositivi mobili non avevano ancora la tastiera.

Un'invenzione simile ha avuto un impatto formidabile sul modo di comunicare a diversi livelli tanto che nel 2012 si contavano 8 mila miliardi di messaggi in circolazione inviati soprattutto tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni.

Le nuove opportunità nel settore della comunicazione sono rappresentate oggi dalle numerose applicazioni per Smartphone e Tablet iPhone, iPad, Android, Windows Phone mediante le quali è possibile raggiungere con semplicità milioni di utenti.



- Gli incontri del 1° vice Governatore Giampaolo Coppola con i primi Vicepresidenti di Club si terranno secondo il seguente calendario di massima:

- 2 Marzo a Roma per tutti i Club del Lazio
- 14 Marzo ad Oristano per tutti i Club della Sardegna
- 23 Marzo a Perugia per tutti i Club dell'Umbria

- Il 14 Marzo 2014 si inaugura a Cagliari alla mostra "Isola delle Torri" il nuovo sistema museale con la presentazione dei "giganti del Mont'e Prama". È una occasione per rivedere le gigantesche e misteriose sculture, riportate alla luce nel 1974 e restaurate dal Centro di Restauro della Soprintendenza di Sassari e che hanno già destato meraviglia e stupore alla prima mostra mondiale "La pietra e gli eroi" che si è tenuta a Sassari nel Maggio del 2011.

- Dal 20 al 22 Marzo 2014 i Lions del Mediterraneo si incontrano a Tangeri (Marocco) per confrontarsi pubblicamente in relazioni su temi di attualità che si impernano su tre argomenti: ambiente, società-cultura, temi lionistici. Molti degli interventi verteranno su esperienze di servizio realizzate nel Mediterraneo e che vengono proposte come forme possibili di collaborazione internazionale.

- Tutti i Club sono invitati a promuovere il proprio Club attraverso i media locali inviando loro un comunicato stampa! I modelli di comunicato stampa di Lions Clubs International possono essere scaricati dal sito WEB di LCI.

I modelli includono comunicati stampa per il reclutamento di nuovi soci, annunci di fondazione di un nuovo Club, promozioni di progetti di service e raccolte di fondi ed altro ancora.

- Il nuovo tema del 27esimo concorso annuale Un poster per la pace è: "Pace, amore e comprensione".

I Club sono invitati ad ordinare il Kit un Poster per la Pace presso Forniture per club e scaricare il modulo d'ordine.

- Il 4 Aprile 2014 si svolgerà a livello mondiale il Pranzo-Staffetta Mondiale Lions, evento inter-

nazionale di 24 ore che unisce le famiglie e gli amici dei Lions nelle loro Comunità locali alle famiglie e agli amici dei Lions di tutto il mondo. Informatevi sul Pranzo-Staffetta Mondiale Lions e sui relativi concorsi iniziando da subito a pianificare il vostro pranzo.

- Il 55° Congresso di Primavera si svolgerà a Roma presso l'Hotel NH Midas dal 02 al 04 Maggio 2014. In tale occasione sarà rendicontata l'attività dell'annata lionistica 2013-14 e si terranno le elezioni per il rinnovo del DG Team per l'anno 2014-15. I presidenti di Club dovranno comunicare i nominativi dei delegati al congresso alla segreteria del Congresso stesso secondo le indicazioni che verranno poste in rete sul sito del distretto.

- Una corretta ed efficiente gestione delle informazioni rappresenta un bene che aggiunge valore all'Associazione e poiché queste oggi sono custodite in gran parte su supporti informatici è opportuno che l'Associazione provveda a garantire la sicurezza dei propri dati, anche in considerazione del sensibile aumento dei rischi informatici e della proliferazione di notizie incontrollate e incontrollabili in rete.

Per quanto riguarda la nostra Associazione il rispetto delle regole che ci siamo dati è fondamentale per garantirsi sia sulla carta stampata che sul web da contenuti inadatti e inesatti. I soci sono pertanto pregati di riferirsi costantemente a quanto pubblicato sull'organigramma distrettuale, che costituisce una guida e uno strumento di lavoro, e a servirsi degli strumenti messi a loro disposizione dal distretto.



La Rivista Lionismo, organo ufficiale del distretto Lions 108L, in quanto sede di approfondimento culturale e formazione critica, intende promuovere percorsi positivi di conoscenza mirati a riflessioni su temi di attualità in ambito scientifico, umanitario e all'interscambio di idee, in cui il lettore si senta pienamente coinvolto e possa diventare a sua volta protagonista. In questa ottica e per celebrare il quarantesimo anniversario di fondazione della rivista è indetta la prima edizione del concorso "Premio Lions di Saggistica 2013-14" che persegue il duplice obiettivo di promuovere la saggistica di qualità e valorizzare tesori nascosti del patrimonio culturale del territorio delle Regioni Umbria, Lazio e Sardegna che compongono il distretto Lions 108L.

## **BANDO DI CONCORSO** **Premio Lions di Saggistica 2013-2014**

### Regolamento

#### I

#### **Termini e condizioni**

1. Il concorso ha come scopo l'istituzione di un premio, dedicato alla saggistica nell'ambito del territorio del distretto Lions 108L. L'obiettivo precipuo è l'individuazione, valorizzazione e diffusione dei tesori nascosti del territorio, di riconosciuto valore ma non sufficientemente conosciuti e pubblicizzati.
2. La partecipazione al concorso "Premio Lions di saggistica 2013-2014" è aperta ai soci Lions singolarmente, ai Lions Club, agli esterni all'Associazione. È prevista una quota d'iscrizione di 50 euro a titolo di rimborso spese di segreteria.
3. Il concorso si articola nell'unica sezione di saggistica. I partecipanti potranno candidarsi presentando un unico elaborato. Anche nel caso di Club la candidatura è unica, a nome del presidente. Gli elaborati presentati dovranno essere originali ed inediti.
4. Il tema sarà "Il territorio delle regioni Umbria, Lazio e Sardegna" con tematiche da sviluppare a scelta tra le seguenti: storia, ambiente, archeologia, arte (pittura, scultura, architettura), letteratura, antropologia, tradizioni popolari.
5. Le norme per la redazione degli elaborati dovranno rispettare rigorosamente, pena l'esclusione, le seguenti indicazioni:
  - possono concorrere opere di saggistica di lunghezza non inferiore a 100.000 caratteri e non superiori a 200.000 caratteri (spazi inclusi) e con non più di cinque foto significative con risoluzione 300 dpi e base 20 cm.
6. Con la partecipazione al concorso gli autori accettano tutto ciò che è previsto nel presente regolamento e acconsentono alla pubblicazione su siti web, su pubblicazioni cartacee e digitali, nonché all'esposizione delle suddette, rinunciando ad ogni remunerazione per il relativo diritto d'uso. Resta inteso che la paternità delle opere resta dei rispettivi autori, che verranno menzionati ad ogni pubblicazione delle loro opere.

#### II

#### **Invio, segreteria organizzativa e direttore responsabile**

7. Ogni opera dovrà essere inviata in quattro copie dattiloscritte entro e non oltre le ore 13 del 30 Aprile 2014 (farà fede il timbro postale di partenza), firmate con uno pseudonimo. Assieme alle copie dell'opera, ma in busta separata sigillata e senza nessuna indicazione esterna, ogni candidato dovrà inserire i propri dati anagrafici, recapito, indirizzo, telefono, e-mail e pseudonimo, nonché la scheda di partecipazione e l'attestazione del pagamento della quota d'iscrizione. I testi dovranno essere inviati anche in forma digitale (cd-rom) con estensione "doc" o "rtf" con soggetto "Testo per concorso: Premio Lions di saggistica 2013-14" e nel suo corpo dovrà comparire la dicitura "Autorizzo il trattamento dei miei dati personali in base art. 13 del D. Lgs. 196/2003".
8. I testi dovranno pervenire con le modalità indicate al seguente indirizzo esclusivamente per raccomandata con avviso di ricevimento:

Segreteria del Concorso Premio Lions di Saggistica 2013-14  
c/o Vincenzo Mennella - via U. Saba, 14 - 06073 Corciano (PG)

9. Le opere non saranno restituite ai partecipanti. L'organizzazione del concorso non è responsabile della distruzione o perdita delle opere che dovesse eventualmente verificarsi.

10. Il direttore organizzatore responsabile è il Prof. Vincenzo G. G. Mennella.

### III

#### Giuria e proclamazione dei vincitori

11. Il concorso prevede la nomina di una giuria composta da 5 membri compreso il Presidente nella persona del Governatore del distretto 108L, con il compito di scegliere le opere vincitrici. L'ammissibilità delle opere a concorso sarà sottoposta a giudizio insindacabile, prima della segreteria del premio che verificherà esclusivamente il rispetto delle norme e condizioni, e poi della Giuria, che valuterà tutte le opere in base alla pertinenza al tema del concorso, originalità, creatività e fantasia non oltre sessanta giorni dalla chiusura dei termini.

12. La proclamazione dei tre vincitori (uno per Regione) avverrà nell'ambito del Congresso distrettuale Lions di primavera. L'assenza alla manifestazione di consegna da parte dei vincitori, se non adeguatamente giustificata, sarà interpretata come rinuncia al premio.

### IV

#### Premi

13. Il premio consiste nella pubblicazione dei tre lavori risultati vincitori in un unico volume monografico a cura della ali&no editrice, nonché in una targa.

A tutti i partecipanti verrà consegnato un attestato di partecipazione alla Prima edizione del Premio Lions di saggistica 2013-2014

14. I partecipanti saranno avvisati in tempo utile tramite comunicazione scritta, mail e/o telefonata sulla data, luogo e ora dell'assegnazione dei premi.

### Fac-simile della scheda di adesione

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Email \_\_\_\_\_

Partecipo al Concorso con il seguente elaborato (titolo):

\_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a con la presente accetta le norme del regolamento e autorizza a titolo gratuito, senza corrispettivo e nel rispetto dei diritti morali, l'eventuale pubblicazione di tutto il materiale (testo, foto e disegni) del quale si dichiara autore/titolare dei diritti e garantisce, ad ogni effetto, l'originalità oltre alla non lesività, nel pieno rispetto della normativa vigente, sollevando l'editore da ogni responsabilità civile e penale nei confronti di terzi.

Accetto che ai sensi del D.Lgs. 169/ i miei dati siano utilizzati ai soli fini promozionali. Dichiaro inoltre di accettare tutte le norme espresse nel regolamento.

Firma

\_\_\_\_\_



## Conferenza Lions del Mediterraneo Tangeri 20-22 Marzo 2014

Occasione d'incontro lionistico internazionale che dal 1986 si ripete ogni anno coinvolgendo tutti i Lions del Mediterraneo, che hanno radici comuni e si sentono vicini per culture, storia, cucina e lingue

### Lions Conference of the Mediterranean Tangier 20-22 March 2014

*Lions International meeting that happens every year since 1986, involving all Mediterranean's Lions who have common roots and feel to have the same culture, history, food and languages*



**PDG Vincenzo G. G. Mennella**  
*Delegato del Governatore del Distretto 108L per la Conferenza*

**P**romuovere l'espansione del Lionismo, la diffusione e la conoscenza delle diverse culture, favorire le attività di servizio di interesse comune, motivare i gemellaggi, sostenere la salvaguardia dell'ambiente, promuovere gli scambi giovanili e universitari sono gli obiettivi dell'Osservatorio che dal 1998 dà corpo all'Organizzazione.

Nella edizione di questo anno a Tangeri i temi da dibattere saranno "Energie rinnovabili e salvaguardia del pianeta" e "Affluenti culturali e identità nazionale".

Per dare sostanza associativa all'incontro l'Osservatorio promuoverà un dibattito su esperienze di servizi realizzate nel Mediterraneo e che vengono proposte come possibili forme di collaborazione internazionale. Molti gli argomenti da sviluppare in sinergia: dalla partecipazione all'Expo di Milano ai concorsi per i giovani.

Tangeri, città ricca di storia multiculturale con influenze islamiche, cristiane ed ebraiche, con i suoi colori, i suoi intensi profumi, le tradizioni storiche, culturali e familiari, i magnifici tramonti, lo splendido e luminoso mare, ci aspetta. I Lions del distretto 108L non possono mancare all'appuntamento per apportare il proprio contributo alla Conferenza che si preannuncia ricca di con-

tenuti e di buoni propositi per il miglioramento delle relazioni con paesi ricchi di fascino cui, sotto il cielo più limpido e azzurro del mondo, sorride un mare avvolto da tutte le luci dell'arcobaleno, "Mare nostrum" per gli antichi Romani e "Mar bianco di mezzo" per gli Arabi. ■





Osservatorio della solidarietà Mediterranea - Mediterranean Solidarity Observatory - Observatoire de la Solidarité Méditerranéenne

# CONFERENZA LIONS DEL MEDITERRANEO



## Tangeri 20-22 marzo 2014

### PROGRAMMA

Giovedì 20 marzo :

- accoglienza dalle 10h30
- 19h30 cocktail (together-party) in onore del Presidente Internazionale B. Palmer,

Venerdì 21 marzo

- **mattina:** Cerimonia di apertura
- Tema Inaugurale : "Energie rinnovabili e salvaguardia del pianeta"
- **Pausa pranzo**
- Pomeriggio: sessione dell'Osservatorio aperta a tutti, interattiva, su services operativi comuni nel Mediterraneo.
- **Serata dell'amicizia : cena tipica marocchina**

Sabato 22 marzo:

- **Mattina:** tema della Conferenza "Affluenti culturali ed identità nazionale"
- **Pausa pranzo**
- Pomeriggio: temi e seminari lionistici, incontro con il Presidente Barry Palmer  
Cerimonia di chiusura  
**Serata di Gala tradizionale**

CONFERENZA (prezzi in Euro)

Sede della Conferenza: Hotel Solazur, Tangeri

Iscrizione per persona: 260,00 per i Soci Lions, 220,00 per accompagnatori

La quota comprende: iscrizione, servizi della Conferenza, cocktail del giovedì, coffee break durante la conferenza, 2 pranzi (venerdì - sabato), 2 cene (tipica marocchina del venerdì, Gala del sabato).

Validità entro 15 febbraio 2014, dopo 15 febbraio : +30,00 per persona

HOTEL (prezzi in euro)

Hotel Solazur \*\*\*\* : 3 notti 240,00 camera doppia, 180,00 singola, notte extra 65,00 camera doppia, 50,00 singola

Hotel Rif \*\*\*\* : 3 notti 240,00 camera doppia, 180,00 singola, notte extra 60,00 camera doppia, 50,00 singola

Hotel Movenpick \*\*\*\*\* : 3 notti 450,00 camera doppia, 330,00 singola, notte extra 120,00 camera doppia, 100,00 sing.

I prezzi comprendono : 1° colazione (1 - 2 persone), transfer aeroporto e servizi navetta durante la conferenza

ISCRIZIONE (e-mail)

1) Bonifico bancario: Association Lions Club District 416 - Rib/ban: 013780011392014250010048 Swift: BMCIMAMC

2) e-mail a: medconf2014@hotmail.fr indicando nome, distretto, Club

COME RAGGIUNGERE TANGERI IN AEREO (via mare: dall'Italia e Spagna)

Voli diretti da: Amsterdam, Barcellona, Bruxelles, Charleroi, Lisboa, London, Madrid, Marsello, Paris, Rotterdam ecc.  
Inoltre via Casablanca : da Bergamo, Cuneo, Nizza, Roma, Torino, Bologna, Venezia; dall'Europa tanti altri.



Informazioni per l'Italia : PDG Aron Bengio (Distretto 108 It1)  
Coordinatore dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea

Sito web Conferenza : [www.medconf2014.org](http://www.medconf2014.org)

Sito web Osservatorio : [www.msoliens.com](http://www.msoliens.com)

Pacchetti turistici Agenzia Lions compreso gite e viaggio aereo : [www.naonisviaggi.it](http://www.naonisviaggi.it)

# Buoni Fruttiferi Postali. Una grande sicurezza per i tuoi progetti.



Cassa depositi e prestiti

Scegli di investire sul sicuro e sottoscrivi i Buoni Fruttiferi Postali. Sono emessi da Cassa depositi e prestiti e garantiti dallo Stato italiano. Scegli Poste Italiane e affida i tuoi risparmi a chi ti sta accanto da oltre 150 anni.  
**Se oggi c'è una certezza, chiamala Buono Fruttifero Postale.**



**Posteitaliane**